ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 241
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

STAMPA SERA

OMAGGIO

11-12 [illegible]
L. 25 (sped. in [illegible])

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-035, 40-902, 42-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci numero L. 200 - Ann. Sanza e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 800 in tutto) - Rich. cronaca e spett. L. 400 in tutto - Pubbl. [illegible] sett. rubriche - Editoriali dal lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI: (conto [illegible]) Italia: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio

STASERA INIZIO DELLA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

S'accende la battaglia sui Tribunali militari

La polemica politica inasprita anche dalla questione degli aggravi fiscali - I ministri del Bilancio e del Tesoro contrari a un "ritocco" del prezzo dei carburanti che comprometterebbe l'incremento della motorizzazione - Mentre si esclude un ulteriore aumento dei tabacchi, si penserebbe di istituire una patente di guida per i motocicli ed i ciclomotori - Occorre reperire altri venticinque miliardi per fare fronte alle richieste degli statali e dei professori

ROMA, martedì sera.

Stasera alla Camera si accende la battaglia per la competenza dei Tribunali militari. Dato il numero degli iscritti a parlare e la decisione dell'estrema sinistra di premere sui deputati dei tre partiti laici e anche su quasi d.c. che sembrano perplessi, difficilmente il dibattito potrà concludersi in una seduta o due come sarebbe listeriamente nel presidente della Camera, on. Leone. Ma non è questo il solo argomento che mantiene agitate le acque politiche: gli inasprimenti fiscali già deliberati e soprattutto quelli che sarebbero allo studio per reperire gli altri venticinque miliardi occorrenti per accogliere le richieste degli statali e degli insegnanti; il problema delle elezioni amministrative; gli emendamenti alla legge sugli idrocarburi, sono al centro delle discussioni e su di essi il Presidente del Consiglio ha riferito ieri al Capo dello Stato in un colloquio svoltosi al Quirinale.

Gli iscritti a parlare sui Tribunali militari sono già diciannove e a questi devono aggiungersi i discorsi che terranno il Guardasigilli onorevole Moro, per illustrare gli emendamenti del Governo, e lo stesso on. Segni; ma da stamane comunisti e socialisti hanno aperto il fuoco, i primi con un articolo del sindaco di Bologna, Dozza, e i secondi riprendendo il violento linguaggio che essi dicevano riservato soltanto al governo Scelba.

Dozza, invocando «la legge eguale per tutti», trova modo di inserire nella polemica alcuni presunti soprusi che il Governo avrebbe compiuto nei riguardi dell'Amministrazione comunista di Bologna, e conclude con l'affermazione che «vi è qualcuno il quale pensa di essere superiore alla legge: invece la legge deve essere eguale per tutti i cittadini, in alto come in basso».

Richeggia nelle accuse comuniste quella di «immobilismo» e l'altra di «collusione con la destra» basata sull'affermazione che «solo con i voti fascisti possono passare gli emendamenti Moro alla legge sui Tribunali speciali».

Da qualche parte si crede di sapere che i socialcomunisti sarebbero disposti a moderare la loro intransigente opposizione qualora il Governo accettasse di far rientrare nella competenza della Magistratura togata i reati di renitenza ai richiami alle armi. Questa voci sembrerebbero confermate dall'incondizionato appoggio dei socialcomunisti agli episodi di ammutinamenti militari che si vanno verificando in Francia; ma il chiaro — si rileva da parte ufficiosa — che, ove una simile richiesta venisse avanzata, non potrebbe che essere respinta senza esitazione, perchè è evidente lo scopo di minare alle basi la disciplina militare.

I gruppi parlamentari dei partiti al Governo nella giornata d'oggi concorderanno la linea di condotta comune nei riguardi della lotta delle sinistre, a cui si attribuisce il proposito di presentare emendamenti di disturbo per prolungare al massimo la discussione.

Il rinvio del Consiglio dei ministri, la cui riunione era stata fissata per stamane, avvalora le voci che nuovi Segni-catenaccio sarebbero allo studio. Confermato che il prezzo dei tabacchi non verrà aumentato, anche perchè l'ultimo aumento risale a soli dieci mesi fa, si penserebbe di «ritoccare» il prezzo dei carburanti, nonostante che sulle lire 128, prezzo attuale di un litro di benzina normale, incidano oneri fiscali per un totale di lire 91,22. Ma l'aumento incontrerebbe la viva opposizione dei ministri del Bilancio, on. Vanoni, e del Tesoro, on. Gava, per le ripercussioni negative che esso potrebbe avere sull'incremento della motorizzazione e, di riflesso, sui prezzi in genere di molti prodotti, per il conseguente aggravio dei trasporti.

Invece non troverebbe troppi contrasti il progetto di istituire la patente di guida per i motocicli e per i ciclomotori, che rappresentano il 66 per cento dei veicoli a motore circolanti sulle strade italiane, aumentando nel complesso a oltre due milioni e seicentomila unità. Si rileva che la patente, oltre a un notevole gettito fiscale, contribuirebbe a limitare gli incidenti stradali, ponendo gli utenti di questi mezzi in condizione di conoscere le norme della circolazione stradale e la stessa massa meccanico di cui si servono.

L'Associazione romana dei Pubblici Esercizi, ha deciso di convocare un'assemblea straordinaria della categoria per denunciare l'aumento del caffè in tazza, in conseguenza dell'aumento di trecento lire ogni chilo di caffè.

«La tazza di caffè — affermano gli esercenti — sulla quale gravano ben quarantotto tributi diversi, costituisce la fonte principale di entrata per i tremila bar romani». Sulle trentacinque lire pagate per un espresso — sempre secondo gli esercenti — incidono le seguenti voci: lire 18,90 per i 7 grammi di caffè in polvere; 3,55 per 15 grammi di zucchero; 11,72 per spese, tasse e gravami vari, con un totale di lire 33,17. Da questa cifra dovrebbe risultare che ogni aumento del caffè renderebbe inevitabile un «ritocco» del prezzo dell'espresso in tazza.

«Il Governo — si dichiara da fonte ufficiosa — deve pur trovare i cinquanta miliardi (dei quali venticinque già reperiti coi recenti aggravi) per far fronte alle richieste del resto giustificate, degli statali e dei professori, e non può certo sperare di reperirli colpendo i «consumi» di lusso e superflui» come demagogicamente si suggerisce da qualche parte: non è certo con una tassa sui pesciolini rossi o sul caviale del Volga che saltano fuori cinquantamila milioni.

Adenauer colpito da bronco-polmonite

Il cancelliere (che fra tre mesi compirà 80 anni) è stato visitato stamane da due specialisti Il bollettino medico dice: "La bronchite febbrile del malato si è complicata con una lieve infiammazione del polmone„ - Medici e familiari non nascondono la loro preoccupazione

BONN, martedì sera.

I medici curanti del cancelliere Adenauer hanno annunciato stamane che il Capo del Governo tedesco è stato colpito da polmonite.

Un bollettino speciale emesso dai due medici curanti di Adenauer — i professori Paul Martini e Elli Börner Buch — dice che «la bronchite febbrile del Cancelliere si è complicata coi pronunciarsi di una leggera polmonite bronchiale». E' la prima notizia che venga data al Paese circa la malattia del Cancelliere. Da essa appare evidente che l'uomo di Stato è gravemente ammalato. Da cinque giorni non era uscito dalla sua villa, da quando cioè era stato colto da infiammazione alla gola, accompagnata da febbre.

Il bollettino permette contiene anche l'annuncio che «la polmonite si va attenuando e la febbre va scomando» e soggiunge che il Cancelliere dovrà rimanere a letto per almeno un'altra settimana, nella migliore delle ipotesi.

Adenauer si mise a letto venerdì scorso. Si apprende che il malanno venne contratto durante il viaggio notturno che egli fece mercoledì scorso in automobile da Lussemburgo a Bonn. Si era recato nella capitale lussemburghese per incontrarsi con Faure e Pinay in merito al plebiscito nella Sarre. Il colloquio fu quanto mai faticoso, assecondai protratto per tutta la giornata. Giungendo a Bonn, i familiari ed i funzionari della Cancelleria notarono che Adenauer appariva affranto e pallidissimo.

Il Cancelliere — che ha 79 anni — è travagliato da una tosse persistente, appare smagrito e indebolito. Nondimeno, fino a ieri sera, si era mantenuto in stretto contatto con la Cancelleria. Il suo segretario gli leggeva lunghi estratti del notiziario di stampa, per tenerlo al corrente degli avvenimenti mondiali. Ancora ieri Adenauer si era seccato perchè in radio e la stampa della Germania federale si erano occupati del decorso della malattia. Il bollettino è giunto improvviso. Il dott. Martini (uno dei medici del Cancelliere) è primario della clinica medica dell'Università di Roma e la dottoressa Bobber Buch (da molti anni al servizio della famiglia Adenauer) è uno dei più noti specialisti tedeschi di medicina interna.

I due medici hanno visitato Adenauer questa mattina ed hanno diramato poi il bollettino. Funzionari governativi, malgrado il tono del bollettino stesso, affermano che le condizioni del Cancelliere non sono allarmanti. Membri del personale della residenza di Adenauer hanno dichiarato tuttavia che, lasciando la casa, i due medici erano «gravi in volto». Anche i familiari del Cancelliere sembrano molto preoccupati.

Non si sa se vi siano da attendersi altri bollettini medici.

Anche prima dell'annuncio odierno, lo stato di salute di Adenauer teneva in allarme familiari ed amici, dato che egli va soggetto a raffreddori. L'attuale è la sua seconda malattia grave di questo anno.

Secondo lo «Stadt Anzeiger» di Colonia, amici della famiglia Adenauer affermano che questa volta il Cancelliere non ha risposto bene alle cure mediche come nell'occasione precedente. Fra tre mesi Adenauer toccherà il suo 80° compleanno.

A parte i raffreddori occasionali, il Cancelliere ha goduto sempre buona salute. Di consueto lavora sino a 12 ore al giorno. Un dirigente del partito democristiano ha dichiarato che da quando si è messo a letto, Adenauer riceve un'iniezione di penicillina al giorno.

Il cancelliere tedesco Conrad Adenauer

Fuggito in taxi dopo la sparatoria di ieri

Il «gangster» di Londra braccato da migliaia di agenti

Ha ferito a revolverate alcuni poliziotti, poi si è dato alla fuga su un'auto pubblica - I due malviventi, che con lui hanno tentato la rapina in una gioielleria del West End, sono stati catturati con l'aiuto dei passanti - All'inseguimento partecipano anche centinaia di soldati e cani addestrati

Nostro servizio particolare

LONDRA, martedì sera.

Tutte le forze di polizia, in collaborazione con un battaglione di soldati, sta dando la caccia ad un temibile «gangster», protagonista — insieme ad altri due, già catturati — della rapina avvenuta ieri pomeriggio in una lussuosa gioielleria di Bart's Court. Il bandito si nasconde certamente in città e gli agenti di Scotland Yard, che hanno avuto due colleghi feriti dalle rivoltellate sparate dai malviventi, sono decisi a catturarlo ad ogni costo.

Alle due di ieri pomeriggio una modernissima automobile grigia si fermò nel quartiere più aristocratico della capitale, il West End, proprio davanti ad una gioielleria di Hogart Road. Ne discesero tre uomini fuse di essi era vestito alla moda degli «esistenzialisti» inglesi, cioè alla teddy boy) i quali, con un'audacia inverosimile, incuranti della folla che passeggiava sui marciapiedi, irruppero nel negozio. Avevano ognuno una rivoltella puntata. Due di essi andarono a piazzarsi ai lati della porta ed il terzo — il capobanda — si rivolse al direttore del locale che, insieme con un commesso, terrorizzato ma immobile con le mani alzate implorava il lestofante di andarsene.

Lo sconosciuto accompagnò i due nel retrobottega; con un calcio alla nuca mise fuori combattimento il commesso, che suonò senza un gemito. Poi, tenendo sempre a bada il direttore, si avvicinò allo scaffale dei gioielli e, alla rinfusa, velocemente, cominciò ad infilarne alcune manciate in una borsa che portava sottobraccio.

In quell'istante i suoi complici ebbero paura. Temendo che la polizia fosse già stata avvisata, e che qualche passante avesse dato l'allarme, si misero a gridare al loro compagno: «Andiamocene! Arrivano gli agenti!». Il capobanda emise immediatamente di fare man bassa delle gioie e di corso raggiunse l'automobile portando con sè la borsa nella quale non era riuscito a mettere che spille ed anelli per un valore assolutamente approssimato al rischio che stava correndo: circa 450 sterline, poco più di 12 mila lire.

Mentre l'auto grigia si allontanava, il direttore della gioielleria balzò sulla soglia, fece appena in tempo a scorgere il numero di targa e si precipitò al telefono. Parlò con il corpo di guardia di Scotland Yard, gli segnalò la rapina, descrisse i connotati dei banditi e diede il numero di targa.

Pochi secondi dopo decine di vetture della polizia erano sulle piste dell'auto che sfrecciava per il centro di Londra a velocità elevatissima.

Nel quartiere di May Fair i banditi, messi premuti da vicino, spianarono le pistole e fecero fuoco. Un proiettile forò il parabrezza dell'auto che guidava l'inseguimento e — cosa incredibile — spaccò in due l'orologio del sergente Chambers che pilotava la macchina, la pallottola andò poi a conficcarsi nel braccio di un altro agente.

Ma la pausa corsa fu interrotta bruscamente. Presso un mazzo ad un groviglio di macchine ferme ad un semaforo nella Curzon Street, il «gangster» che pilotava tenta di svicolare in una strada secondaria. Non vi riuscì, spalancò lo portiere e invitò i compagni a scendere.

Anche i poliziotti, imbracciati i loro fucili mitragliatori, li seguirono di corsa. I banditi imboccarono una via del quartiere di Shepherd Market: un dedalo di viuzze scure, di gallerie buie, di case basse di cartilotti che immettono in vicoli ciechi. Erano in trappola. I poliziotti organizzarono fulmineamente un cordone di sbarramento, mentre una pattuglia di agenti raggiunse i colleghi con una decina di cani alsaziani, addestrati per la «caccia all'uomo». Intanto i banditi cercavano di farsi largo sparando all'impazzata.

Una pallottola ferì al fianco Pagente Wood, che subito avvenuta. Un'altra sfiorò la testa di un gruppo di avventori di un caffè e andò a frantumare una vetrina di uno specchio del locale. I passanti, benchè il momento fosse altamente drammatico, si unirono ai poliziotti e cercarono di bloccare la strada ai «gangsters».

Uno di essi si gettò contro il capobanda, ma venne colpito da un pugno al mento e stordito al suolo. Per poco non andò a finire sotto le ruote di un taxi. Intanto il malvivente era balzato sul predellino della vettura ed aveva intimato al tassista di partire via.

Gli altri due intanto venivano catturati, ammanettati e trascinati d'urgenza a Scotland Yard. Per il terzo, il più pericoloso della banda, le ricerche si protrassero per tutta la notte. Nessuno trovò nè dei taxi nè dello sconosciuto è stata trovata fino a stamane. La caccia continua. Ad essa partecipa, come abbiamo detto, anche un reparto di soldati oltre a una brigata di agenti con cani poliziotti.

John Farton

Bloccato a Vercelli il mercato del riso

VERCELLI, martedì sera.

Stamane il mercato risiero è rimasto bloccato per la mancata richiesta di risone da parte degli industriali. La maggioranza portata sui diritti di contratto, da L. 498 a L. 570, ha completamente bloccato il mercato. Non si sono verificati incidenti, ma la compra-vendita non si è effettuata. Una nuova agitazione è prevista da alcuni agricoltori; la maggioranza però si mantiene in un tono equilibrato in attesa che la situazione si chiarisca, facendo prevalere il buon senso di tutti.

Espatriata clandestinamente in Francia insieme all'amico

L'avventurosa decisione della bionda sposa fuggiasca

«Partiamo, andiamo lontano...» aveva proposto al giovane di Versuolo in una lettera scoperta dal marito che ancora non ha sporto denuncia - Forse la barista di Villanovetta attende un bimbo - Le indagini dei carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO

Vercuolo, martedì sera.

Il paese è in gran subbuglio: la barista di Villanovetta, Cecilia Nicino, una giovane e bionda sposina che si lasciava volentieri corteggiare dagli avventori ha preso il volo sabato, o proprio con uno dei più assidui frequentatori del suo esercizio.

Il giovanotto, molto conosciuto a Vercuolo, è di famiglia benestante, di carattere serio e un po' chiuso; con le donne, poi, tutt'altro che un dongiovanni. «Lo ha stregato quella donna», dicono i suoi amici.

Il marito di Cecilia Nicino piange sconsolatamente; il bar è chiuso, la moglie è fuggita portando via tutto il denaro che vi trovato in casa e lasciando un più qualche debito.

Uomo onesto, gran lavoratore, Placido Magnino non fa che lamentarsi per la grossa disavventura, ma non maledice alla fuggiasca. Anzi, si augura che ella ritorni; è disposto a perdonarle con tutto il cuore il male che gli ha fatto e i guai che gli ha combinato. «Come potevo immaginare quel che stava succedendo? Lavoro tutto il giorno a Torino, rincaso a notte fatta. Mia moglie riusciva a vederla appena di domenica».

Un sospetto atroce però si era già insinuato nel suo animo. Qualche mese fa egli scoprì Cecilia intenta a scrivere una lettera indirizzata al giovane che ora è partito da Versuolo insieme a lei. «Ti amo follemente — diceva quello scritto — soltanto vicino a te ho conosciuto la felicità. Partiamo, andiamo lontano, vivremo molti lunghi anni d'amore».

La lettera fu sequestrata dal marito, che oggi se la rilegge tristemente. In un punto, lo scritto sembra accennare all'attesa di maternità da parte di Cecilia. E' forse qui la chiave dell'avventurosa decisione dei due. Alcuni giorni fa, Cecilia telefonò in Francia per riprendere i contatti con una famiglia-amica. In Francia la giovane aveva vissuto lungamente, prima di sposarsi; poi era ritornata, sembra che le autorità francesi non gradissero la sua presenza per motivi di moralità.

Il giovane corteggiatore, per conto suo, s'era munito in questi giorni del passaporto ed aveva interpellato un certo Bonetti, noto per la sua esperienza in materia, sulla possibilità «di far attraversare la frontiera ad una signora sprovvista di passaporto». Il Bonetti non accettò l'affare». Ma probabilmente i due fuggitivi hanno ugualmente realizzato il loro piano e si sono ora ricongiunti in Francia. I carabinieri stanno indagando per accertare eventuali complicità nell'espatrio clandestino della giovane Cecilia. Anche la famiglia del suo compagno di viaggio è in grande apprensione e collabora alle ricerche. Si ignora ancora sporta denuncia per l'abbandono del tetto coniugale. Tra le altre minacce che incombono sul povero Magnino c'è anche quella del ritiro della licenza, ciò che significherebbe la rovina della fragile economia casalinga che a forza di sacrifici era riuscito a mettere in piedi.

g. gh.

Cecilia Nicino, la sposa ventiseienne fuggita da Vercuolo

Un agente si appresta a far annusare a un cane poliziotto i cruscini dell'auto che i banditi hanno rubato per effettuare il colpo e poi hanno abbandonato. (Telefoto)

Le Borse oggi

A TORINO

	10	11		10	11
Gen. 62	59 —	59 —	Ammin.	2790	2760
Gen. 62 1/2	59 70	59 70	Ind. Ris	21.000	21.100
» L.E.	59 90	59 80	Ind. Ris.	15.300	15.400
Ind. 52	80 75	80 75	Mediob.	7350	7350
» L.E.	80 87	80 87	Meta	1855	1900
Ind. 53 %	92 875	92 90	Mont. Ed.	1625 —	—
» L.E.	93 —	93 —	Montec.	1785	1790
Ind. 54 %	93 40	93 40	Pirelli	1547	1542
» L.E.	93 50	93 50	Rinas.	626 —	612 —
Ind. 55 %	73 —	73 15	S.C.I.	910 —	895 —
» L.E.	73 10	73 25	Sava	842 —	850 —
Ind. 56 %	91 425	91 40	Sme	2785	2740
» L.E.	91 50	91 40	Snia	2965	2965
B.F.A. 36	97 175	97 15	Tirreno	5240	5240
»	97 05	97 10	Vetrocok	590 —	575 —
»	96 50	96 30	Zol	1760	1785
»	95 05	95 90	Ambrosio	25 50	25 10
»	95 15	95 95	Arol	426 —	424 —
Cotoni 55	85 50	85 50	Bonaiuti	1550	1500
Cotoni 56	95 25	95 25	Cantieri	758 50	756 —
»	90 25	90 25	Ilti	620 —	625 —
» 1 %	95 30	95 30	Manifatt.	1200	1200
Cotoni 57 1/2	97 70	97 70	Rinasc.	1840	1770
»	99 50	99 50	Cartiere	2400	2350
Cotoni 58	300 —	300 —	Cir	3425	3425
»	98 —	98 75	Fonsia	1492	1490
Cotoni 59	115 —	115 25	Ipe	3140	3250
»	88 15	88 05	Ital. ca.	1715	1710
» 1 %	89 —	89 —	Linif.	2790	2760
» 1 %	89 50	89 50	Lanif.	5350	5275
Cotoni 60	91 —	91 —	Lanificio	1975	1975
» 1 %	94 —	94 —	Cost.	66 50	66 75
» 1 %	94 —	94 —	Cost. R.	5900	5900
Cotoni 61	92 —	92 —	Serpa	13.900	13.900
» 1 %	99 —	99 —	Tess. R.	39.500	39.500
Cotoni 62	84 80	84 80	Tess. L.	1155	1155
» 1 %	94 20	94 40	Ital.	1520	1525
» 1 %	94 75	94 75	R. I. L.	15.800	15.800
» 1 %	94 20	94 20	Viscosa	61 625	61 675
Cotoni 63	91 —	90 75	Acciaierie	3230	3230
» 1 %	99 90	99 20	Ace. It.	1550	1530
Cotoni 64	92 —	92 —	Acciaier.	1595	1540
» 1 %	100 —	100 —	Ansaldo	268 —	268 —
» 1 %	104 90	104 90	Breda	1015	1015
Cotoni 65	105 —	105 —	Bresciana	640 —	640 —
Buoni 5 %	100 80	100 80	Falck	662 —	662 —
»	100 70	100 70	Finsid.	1485	1500
Cons. 5 %	103 75	103 75	Idrodinam.	3400	3400
Rend. 5 %	107 50	107 50	Ilva	2005	1995
Cons. 5 %	102 —	102 50	Ligure	512 —	515 —
Rend. 5 %	100 50	100 50	Lombarda	347 —	343 —
Cons. 4 %	91 10	91 10	Piaggio	18.500	19.400
Cons. 4 %	105 —	103 —	Pirelli	10.500	10.025
Rend. 4 %	89 60	89 50	Rinascente	376 —	374 —
Rend. 3 %	93 —	93 —	Saffa	175 —	175 —
Cons. 3 %	100 70	99 70	Ital.	7300	7400
Rend. 3 %	99 80	100 10	Ital. Imm.	8700	8500
Ricost. 3 %	99 —	99 —	Imm.	3510	3500
Ricost. 3 %	98 —	98 —	Imm. P.	29 —	26 —
Ricost. 3 %	102 50	101 —	Imm. R.	9450	9700
Ricost. 3 %	97 —	97 75	Gilardini	6775	6775
Ricost. 3 %	99 —	98 60	Gilardini	9400	9500
Ricost. 3 %	93 90	93 —	Ital. R.	8250	8250
Ricost. 3 %	94 —	94 —	Pirelli	4200	4000
Ricost. 3 %	92 80	92 85			

La fase di apertura raccoglie l'afflusso di cospicue offerte e segna un generale appesantimento del mercato. Le trattazioni riguardano Fiat e Montecatini, uniche voci scambiate con una certa continuità, mentre i rimanenti settori si allineano tendenzialmente quasi senza affari.

Al termine dell'apertura il mercato accenna ad un vivace recupero, smussato dalla prevalenza ulteriore dei realizzi.

L'atmosfera operativa risulta però lievemente rasserenata, per cui il mercato s'impesta in un limitato margine di oscillazione che costituisce una fase più stabile di valutazione complessiva.

In sede di chiusura, su una base media fra i minimi ed i massimi della riunione, anzi con buoni accenni distensivi dai minimi, si registra un notevole assortimento delle offerte terminali.

Il mercato accenna nel dopoborsa a correggere qualche minimo di chiusura, mentre sui settori di primo piano si conduce ancora un assestamento su basi sostanzialmente invariate.

Diritti Magneti Marelli 87.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 626,80; Canadà 631; Svizzera libero 145,79; Svizzera accordo 146,05; sterlina 1758,50; franco francese 179; franco belga 12,50; fiorino 166,55; marco germanico 149,81; corona danese 91; corona norvegese 87,95; corona svedese 123,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 1005-1175; marengo 4235-4365; sterline unit. 1755-1800; dollaro 626-631; franco svizzero 146,75-147,75; franco francese 160-163; oro fino 710-730; argento 19,50-20.

A MILANO

Milano, martedì sera.

Fin dalle prime battute il mercato ha voluto arrestare, quasi per deliberato proposito, la linea dei prezzi. L'apertura segnava quotazioni in regresso sensibile rispetto a ieri. Su tali basi si iniziavano contrattazioni animate e vivaci che per parecchi valori riuscivano a correggere la fiacchezza iniziale. La chiusura poteva così riflettersi sui livelli medio-massimi della giornata, in una atmosfera più fiduciosa.

Come è ovvio, i maggiori contraccolpi venivano appannati dai titoli a più largo mercato, i quali, di fronte a falcidie percentualmente maggiori, offrivano il vantaggio di una grande elasticità di ripresa. Infatti, se gli ordini di vendita hanno prevalso nella prima metà della riunione, non sono mancati nemmeno gli ordini di acquisto graduali e di ricopertura, specie verso la fine della riunione.

Sono i prezzi: Generali 30.900 Fiat 2400; Viscosa 1795; Finsider 252; Montecatini 2270; Ansaldo 1120; Centrale 30.120; Fiat 1715; Nebiolo 25,20; Edison 2360; Sip 1638; Terni 414; Unes 840; Sint 2725; Romana Zuccheri 1935; Anic 2050; Saffa 2000; Italgas 1750; Rumianca 1730; Burgo 13.800; Italcementi 14.460; Pirelli 3382; Pirelli e C. 3335.

Cambi ufficiali: dollaro USA 634,80; dollaro canadese 629,50; franco sv. libero 145,75; franco sv. accordo 143,85; sterlina 1763,50; Francia 179; Germania 149,55; Belgio 12,58; Olanda 165,65; Danimarca 91; Svezia 121,70; Norvegia 87,85.

Prezzi informativi: sterlina oro 6075-6275; marengo 4300-4500; sterlina unitaria 1643-1660; dollaro carta 631-638; franco svizzero 147,25-147,75; franco francese 159-162; oro fino 718-730; argento 19,80-20,10.

CRONACA CITTADINA

Venti millimetri d'acqua caduta in 24 ore

In città piove sui monti nevica

Nonostante tutto, i meteorologi sono ottimisti: "Non è pioggia che dura,,

Piove da ieri mattina. Dopo una domenica di sole abbagliante — quasi un ritorno di estate — il cielo si è chiuso in un cupo manto di nuvole e la pioggia ha cominciato a scendere lenta, monotona, triste. «Tempo da polenta» si diceva una volta; «è ora di tirare fuori gli impermeabili» si dice adesso. E non solo gli impermeabili, ma anche i pullover pesanti, lo scialpe di lana, i paltoni, poichè insieme alla pioggia questa settimana ci sta regalando una temperatura eccezionalmente fredda.

Ieri notte il termometro è sceso ad una quota veramente insolita per questa stagione: +4,4. Questa notte in città si è registrato soltanto un debole miglioramento ma le colonnine di mercurio si sono abbassate ancora fino a +3,4. In montagna scende la neve: tutto il bianco al disopra dei 1400 metri. Al passo del Gran San Bernardo ne sono caduti già circa 60 centimetri ed il valico è stato chiuso.

La pioggia caduta in città è più notevole che abbondante: finora sole due centimetri, ripartiti così: 5 millimetri dalle ore venti di ieri; altri 13 millimetri dalle 20 di ieri alle 8 di stamane; ancora 5 millimetri fino a mezzogiorno. Non molto, ma quanto basta per rendere la città triste ed uggiosa e per allagare, al contrario, gli agricoltori, ai quali'acqua smisuratamente il terreno.

I meteorologi dicono che non può durare. Il maltempo di questi giorni è provocato — affermano — da un afflusso di aria fredda ed umida negli alti strati dell'atmosfera, cioè «in quota»; fortunatamente, questa massa apportatrice di pioggia e di nebbia sta spostandosi verso le regioni meridionali d'Italia e lascerà dietro di sè il sereno. Già oggi pomeriggio le nubi dovrebbero iniziare la ritirata, permettendoci di intravvedere di nuovo qualche spiraglio di cielo limpido.

Contemporaneamente la temperatura dovrebbe proseguire il già accennato movimento al rialzo. Favorevoli prospettive dunque, se i meteorologi avranno ragione, ma ormai l'inverno è alle porte: ne smetteremo gli impermeabili, non sarà per questi nella naftalina, ma per tenerli appesi all'attaccapanni, ben a portata di mano.

Allarme per il tunnel

Dopo anni di lavori il traforo del Pino sembrava ormai alla vigilia dell'inaugurazione: ieri invece, al consiglio provinciale, è stato annunciato che l'Anas dovrà procedere ad opere di consolidamento delle strutture portanti della galleria aperte verso l'imbocco dalla parte di Torino. I lavori comporterebbero una spesa di 250 milioni. Nel frattempo al sistema completando la prevista ventilazione e le vasche di accesso. Forse il tunnel potrà finalmente essere aperto al traffico alla fine dell'anno.

In un alloggio di Madonna di Campagna

Esplode la cucina invasa dal gas

Un operaio stava sostituendo la bombola
Il poveretto investito in pieno dalle fiamme
I locali sconquassati dalla deflagrazione

Una fragorosa esplosione è avvenuta ieri mattina in un alloggio di via Calino. Il gas fuoriuscente da una bombola è venuto a contatto con la brace di una stufa, si è incendiato e la vampata ha investito un operaio, sottomandolo alle cucine ed al volto. Per un caso fortunato, la padrona di casa ed il suo bimbo, che si trovavano a poca distanza, sono sfuggiti alla fiammate ed allo scoppio, che ha devastato il piccolo locale.

La vittima dell'incidente è il quarantatreenne Osvaldo Melli, abitante in via Foligno 107, titolare di un distributorio di benzina, ma saputo pure in fatto di bombole di gas liquido. Verso le 6,30 di ieri era stato chiamato da una sua cliente abitante in via Di Giorgio che abita al pianterreno di via Calino 13 in zona Madonna di Campagna. La donna lo aveva avvertito che la bombola che serviva per alimentare la cucina era ormai esaurita, doveva affrettarsi a portarne una nuova, onde permettere di cucinare il pranzo. Il Melli si recava all'indirizzo indicato, lavorava un quarto d'ora nel piccolo locale sul balcone — una specie di veranda — e provvedeva alla sostituzione. Un lavoro elementare, senza alcun pericolo, che aveva compiuto infinite volte.

Lo scoppio avvenne quando l'uomo, presumo che la bombola vecchia fosse davvero totalmente esaurita, ne aprì il rubinetto. Evidentemente, qualche residuo di gas vi era ancora contenuto: senza che il Melli se ne avvedesse, questo rimanente cominciò a diffondersi, invase l'ambiente e venne a contatto con una stufa a carbone, dove si trovavano delle brace. Ne seguì un'esplosione, un vampata impressionante: il Melli fu colto da pieno dalle fiamme, che gli si appiccicarono agli indumenti e cominciarono divorargli le carni. Per fortuna, la Di Giorgio ed il suo bimbo, si trovavano in quel momento sul balcone; furono scaraventati a terra, ma poterono rialzarsi incolumi. La deflagrazione aveva scheggiato la finestra della cucina, praticamente divelto il tetto di legno che la ricopriva; fra i frammenti di vetro ed il mobilio sconquassato, il Melli si dibatteva gridando disperatamente. Cercare inquilini, soffocarono le fiamme, buttarono secchi d'acqua dappertutto. Poi il poveretto fu portato all'Ostetrica Martini: la compatibilità dell'intervento ha permesso di salvarlo; le ustioni, di secondo grado, guariranno in alcune settimane.

Ucciso in un incidente muore il giorno dopo

Un motociclista è morto ieri nella sua casa a Pianezza in conseguenza ad un incidente stradale avvenuto la sera di domenica. Il trentaquattrenne Mario Zangarini, muratore edile, residente a San Pancrazio di Pianezza era caduto accidentalmente dalla sua «vespa» nell'abitato del paese, mentre percorreva via San Gillio. Apparentemente non aveva riportato che qualche taglietto alla fronte e, dopo una medicazione, rientrava a casa. Il giorno dopo veniva colto all'improvviso da un terribile mal di capo e vomito di sangue dopo breve tempo. Il medico ha constatato che lo Zangarini era stato vittima di una gravissima emorragia cerebrale.

E' morto l'operaio vittima dei funghi

Alle 12,35 è morto al Maria Adelaide, dopo 8 giorni di atroce agonia, l'operaio Riccardo Micaglio, vittima dei funghi che egli stesso aveva raccolto. Lo sventurato, che aveva 48 anni ed abitava in via Andrea Cesalpino 30 aveva mangiato, la sera del 5 corrente, dei funghi trovati in collina, commandati crudi. Durante la notte era stato colto da vomiti e da terribili dolori e l'indomani mattina era stato ricoverato: tutte le cure dei medici sono state però inutili e le condizioni dell'avvelenato si sono andate aggravando irrimediabilmente.

L'OSCAR AMERICANO AL
vistaVision
L'ACCADEMIA AMERICANA HA ASSEGNATO AL «VISTAVISION» DELLA PARAMOUNT L'AMBITO PREMIO «OSCAR» PER LA PERFEZIONE TECNICA RAGGIUNTA NELLA RIPRESA E NELLA PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA - LA PARAMOUNT HA AFFIDATO ALLA SOCIETA' G. I. A. C. L'ESCLUSIVITA' DELLA PRESENTAZIONE DEI PRIMI FILM PRODOTTI IN
vistaVision
AQUILE NELL'INFINITO
(STRATEGIC AIR COMMAND)
con
JAMES STEWART e JUNE ALLYSON
SARA' IL PRIMO FILM IN
vistaVision
IN TECHNICOLOR E SUONO STEREOFONICO

PROSSIMAMENTE

Frou-Frou
un film di AUGUSTO GENINA
con DANY ROBIN GINO CERVI
CINEMASCOPE FERRANIACOLOR

Ariston
OGGI
"BRIGADOON,,
con GENE KELLY e VAN JOHNSON
Technicolor METRO GOLDWYN MAYER

Cavigano RASOI ELETTRICI
TORINO - C.so Felice 28 LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

Collegio "DI RORAI" RUVIGO Via Silvestri, 9
Collegio "G. PASCOLI" BOLOGNA Viale Filopanti, 10
Ogni ordine di Scuola - Ricupero anni - Ritardo servizio militare - Chiedere programma

MARTY
Il terzo premio offerto ieri da «Germani-Scappino» — costituito da buoni-pasto per lire 5 mila di calze «Kretch» per signora e 3 cravatte di seta per uomo — per l'originale concorso telefonico indetto dalla D.E.A.R. Film e dalla UNITED ARTISTS, per il film «MARTY - Vita di un timido», è stato vinto dalla signora Savio Maria Teresa, via Vicenza 29, Torino.
Il quarto premio che verrà assegnato oggi, dalle ore 17 alle ore 19, offerto da Germani-Scappino, sarà identico a quello di ieri. Invitiamo gli utenti del telefono a ricordare la frase convenzionale.
Alla domanda:
— «Pronto, la sera Marty» se l'utente risponde
— «Il film dalla sua vita ha vinto il primo premio a Cannes», è dichiarato vincitore. Anche domani un altro premio gradito!

GRUNDIG CAVICCHIOLI TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 21691

In Assise il giovane che sparò contro la fidanzata e la futura suocera

I sei colpi di rivoltella non hanno distrutto l'amore

Un accordo di matrimonio a conclusione del processo? - Quando Giovanni Borsello entra in aula, Angela Serra arrossisce ma non osa guardarlo - Poco dopo mormora: "Non so cosa farò, ma gli voglio sempre bene,, - L'imputato rievoca la drammatica scena nell'alloggio di corso Brescia 54

Processo per tentato omicidio che potrebbe concludersi con una promessa di matrimonio tra lo sparatore e la vittima, i due giovani si chiamano: Giovanni Borsello, di 25 anni, e Angiolina Serra, di vent'anni. Il fatto avvenne la mattina del 14 giugno dello scorso anno in corso Brescia 54. Il Borsello, uscito dalla gelateria, sparò sei colpi contro la ragazza ed un colpo contro la madre Margherita Serra ferendole entrambe in modo grave. Avrebbe voluto ucciderai, ma gli agenti della Mobile lo sorpresero mentre, in casa sua, in via Borgodora 36, stava scrivendo una lettera-testamento ai parenti.

L'udienza è cominciata alle 9. Presidente dott. Carron Ceva. P. M. dott. Prosio. Canc. dottor Santostefano. Difensori gli avvocati Mario e Geo Dalilome. L'imputato è un giovane alto, capelli neri ondulati, viso rotondo. Una maglietta scollata color petrolio ed una giacca verzolina a maccliie bianche. Veste bene. Parla con grande facilità, ha una memoria che ricorda i minimi particolari e tutte le date. Ha incominciato il suo racconto con il dire che aveva conosciuto Angiolina il 7 ottobre 1950. Voleva bene alla ragazza, la ragazza corrispondeva al suo amore, avrebbero voluto sposarsi. Risparmiando tutto quanto gli era possibile, mese per mese riuscì a mettere insieme 680 mila lire che depositò in banca consegnando alla fidanzata il libretto.

Anche i parenti di Angiolina vedevano di buon occhio la relazione. Pare invece che non andassero d'accordo i parenti dei due giovani di modo che il sanguinoso dramma, che poco mancò non si traducesse in tragedia con due morti, sarebbe nato da cattive parole corse tra la madre di Angiolina e la sorella di Giovanni, per insulti di interesse. Per tre anni e più i due giovani vissero momenti felici in attesa di sposarsi: dopo quel battibecco, tra parenti, cominciarono i momenti brutti. La madre di Angiolina cercò di separarli poco alla volta allontanando la ragazza nel fidanzato. Il rimpiazzato fu la sparatoria ed il processo in corso che si concluderà con una condanna.

All'invito del presidente Carron Ceva, l'imputato fa delle: «Io facevo l'autista di piazza e di notte prestavo servizio nello stabilimento come guardiano. Lavoravo volentieri perchè avevo bisogno di soldi per il matrimonio. Nel mese di maggio del '54 ebbi i primi sospetti che un altro uomo mi sostituisse in casa Serra. Una sera sorpresi Angiolina e la madre al cine Faro insieme con un sottufficiale dei carabinieri. Quando mi presentai ci trovammo tutti imbarazzati. Fu una brutta sera e la madre di Angiolina mi trattò male. La domenica 15 maggio io ed Angiolina andammo a Messa a Santa Croce, poi ci fermammo a prendere l'aperitivo al caffè del Municipio. Le dissi che ero riuscito a farmi sostituire nel turno notturno da un amico e che alla sera potevamo andare a ballare. Lei si dimostrò contenta. Ma la madre, appena lo seppe, invei contro di me dicendo che la figlia quella sera doveva lavorare. Tanto fece che mi costrinse a telefonare allo stabilimento in sua presenza e chiedere che mi desse il vecchio turno. Soltanto allora cambiò tono con me.

«Nel pomeriggio andammo al Reposi a vedere "Ho sposato un milionario" e lasciai Angiolina alle 8 del pomeriggio, ma invece di recarmi a casa a cambiarmi d'abito, mi misi a sorvegliare il portone di corso Brescia. Il fatto abbiano i datori. Mi ricordavo che pioveva a dirotto. Tutta me la sono presa. Ma avevo capito che quella sera ci doveva essere qualcosa o non dentro sapere l'acqua che mi aveva inzuppato. Alle 4 circa, "Mi sarò sbagliato" dissi. Feci in giro dell'isolato incontrai il sottufficiale dei carabinieri in borghese lo seguii e vidi che saliva dai Serra. Mi nascosi nel pianerottolo inferiore e sentii che Angiolina, arrossì l'uscio, gli le faceva buone. Mi misi a piangere. Era finita. Nessuna illusione mi potevo concedere. Andai in un caffè a telefonare. Mi rispose la madre. "Chi non sei al lavoro. Sei qui sotto a telefonare". Piangendo gli risposi di sì. Mi ripetè che la sentissi di perseguitare lei e sua figlia. "Sai che cosa devi fare? — aggiunse — Passa domani a ritirare la tua roba".

«A casa, mia madre mi vide stravolto, cercò di consolarmi. Non potevo nasconderle che avevo pianto perchè si capiva dalle facce e dagli occhi. Non dormii tutta la notte. Al mattino mia madre andò al mercato, io in bicicletta mi recai dalla nonna di Angiolina. La signora mi conosceva, «Ecco hanno agito male — mi disse. — Non dovevano trattarti così. Lo so che c'è di mezzo quel brigadiere. Già li ho visti insieme altre volte». Quelle parole mi annientarono. Acquistai da un armaiolo una pistola calibro 7,65 pagandola 9 mila 400 lire. Andai in casa dei Serra con sette pallottole nel caricatore. Chiesi di Angiolina. Era ancora a dormire. Entrai nella sua stanza».

Il presidente lo interrompe: «Voi volevate decidere. E' chiaro, no? Se l'amavate tanto, perchè volevate ucciderla?». L'imputato: «Vi giuro di no. E' lei che mi ha invitato». "Sei già qui a sparare!" "Non ebbi più nulla a dire. Cinque colpi contro Angiolina, un colpo contro la madre che mi aveva preso per il braccio, ancora un colpo contro Angiolina. La ragazza cadde a terra. Credevo di averla uccisa. La chiamai, l'abbracciai, la baciai. «Nina, Ninuccia mia, addio». Corsi a casa a chiedere perdono ai miei prima di uccidermi.

Pres. — Quanto tempo è passato dalla prima che vi sorprendessero gli agenti a casa vostra?

Imp. — Mezz'ora.

Pres. — Allora vuol dire che non avevate voglia di uccidervi. E' così?

Imp. — No, vi lo giuro. Avevo già la pistola in bocca quando sentii bussare alla porta e vidi gli agenti.

Pres. — Avete fatto bene a non uccidervi. Avreste commesso una sciocchezza di più. Adesso volete ancora bene alla giovane?

Imp. — Sì.

Angiolina Serra è una ragazza robusta, alta, capelli biondo castani raccolti alla nuca. Entrando in aula, seria in volto, non ha il coraggio di guardare. Teresa, va lei confondendosi nel parlare. Trovava lui stando a sentirla. «Quel brigadiere dei carabinieri era una pessima conoscenza. Avrei piuttosto dalla madre una volta che una caduta. Venne a trovarmi una sera invitandoci al cinema e la sera della domenica 13 giugno per salutarmi perchè doveva andare a Roma. Non so neppure il suo nome». La ragazza ha confermato che c'era stato un battibecco tra sua madre e la sorella dell'imputato e che la madre allora aveva deciso di staccare il giovane poco alla volta, perchè non sapeva dirgliela chiaramente.

Pres. — Vi siete ancora visti?

Testi — Sì, sono andata a trovarlo in carcere, poi all'ospedale quando si ruppe una gamba. Volevo persino sposarlo. Poi...

P. M. — Poi?

Teste — Non so ancora. Non so che cosa fare. Ma gli voglio bene.

La madre Angiolina Serra ha avuto parole buone per l'imputato. «Me lo sognavo già mio genero. Già vedevo i nipotini in braccia a me. Dopo le offese ricevute dalla sorella cercai di allontanarlo. Mi aveva offesa. Lo perdono e non sarei per nulla contraria di vederlo marito di mia figlia».

Il padre ha detto poco. La sorella dell'imputato. Purtua Borsello, ha precisato: «E' vero. Quando la signora Serra venne a trovarmi le dissi che non ero contenta del matrimonio perchè Giovanni non ci avrebbe più abitato. Già dava i soldi a loro. Per noi era come perderlo. Ci siamo un po' offese».

L'udienza della mattina si è conclusa con le parole del presidente: «Insomma tutto è successo per i parenti, mentre questi due giovani a quest'ora sarebbero marito e moglie felici e magari con un bambino». Nel pomeriggio parla il P. M. ed i due difensori. La sentenza in serata.

Angiolina Serra entra nell'aula d'Assise per deporre

La madre della ragazza

Il giovane omicida, Giovanni Borsello, ascolta le dichiarazioni della fidanzata

Contadina ingenua e sorda vittima dei raggiri di una zingara

Per riacquistare l'udito subisce una truffa e una denuncia

La donna consegna tutti i risparmi (230 mila lire) con la promessa della guarigione - Al mattino si risveglia con un bastone tra le mani - Racconta di esser stata vittima degli svaligiatori ed è querelata per simulazione

Una zingara si presentava in casa di una contadina a cercare fieno e pane. Fieno per il cavallo, pane per i suoi cinque figli. Bruna, di media statura, occhi neri e due grossi orecchini a cerchio che le arrivavano quasi sul collo. Poteva avere trentatrentacinque anni: ma come si fa a dare un'età alle zingare?

«Datemi pane e vino» disse. E la contadina, Lucia Arlando di 44 anni, rispose: «Non ne ho neppure per me. Siamo poveri. Niente da fare. E poi ho i miei guai io, altro che fare carità agli altri».

«Signora, lei non sta bene. Le vedo. Lei è turbata da una grave infermità».

«Come fa a saperlo?».

«Le leggo: lei è sorda».

Ci voleva poco a capire che Lucia Arlando era sorda: la poveretta faceva grandi sforzi per seguire e si portava le mani alle orecchie per meglio raccogliere i suoni. La zingara si offerse di guarirla. «Mi dia mille lire: oggi alle 13 passo nuovamente da lei. Se non è guarita le restituisco i soldi». La contadina allettata dalla promessa — dopo tutto si trattava appena di mille lire e la zingara si diceva sicura di guarirla — accettò. Il patto venne concluso. Erano le 9 del mattino alla cascina Novarino di Baldissero d'Alba.

Alle 13 la zingara tornò. In mano aveva il biglietto da mille lire: «Lo so — cominciò subito — che lei non è guarita. Lo so. Ma non potevo togliarla la sorpresa per sole mille lire perchè ho fatto che lei è molto più ricca. Ecco i suoi soldi».

La contadina fu turbata: «Che cosa vuole allora?». «Tutto quello che ha. Guai ad ingannarmi». Gli occhi della zingara si fecero minacciosi: lo sguardo ingiunse mise una gran paura nell'ingenua Lucia.

In casa — tutto l'alloggio era una camera dove mangiavano e dormivano lei ed il marito, bracciante — in una cassetta di legno sotto il letto c'erano 200 mila lire. Nel portafogli del marito tra i due materassi 27.500 lire. Prese la 200 mila lire e 30 mila dal portafogli. «Sono tutti i miei risparmi. Mi faccia guarire». La zingara le raccomandò: «Ecco questo fazzoletto con l'immagine di Santa Rita. L'ho avuto al santuario a Torino. Ecco un pezzo di legno. Quando sarà quando si corica, impugni il pezzo di legno stringa nel fazzoletto e pronunci le seguenti parole», E le insegnò la formula magica. Erano le 18: la zingara con il marito ed i cinque figli aveva tempo di fuggire lontano sul carro trainato dal magro cavallo, prima che la contadina ingenua scoprisse di essere stata truffata.

Alla sera, sparecchiato il tavolo, pulita la stanza, la donna si coricò. Trovava. Quando la luce fu spenta prese legno e fazzoletto e pronunciò le parole. Non le parve di sentire nessun miglioramento. Ripetè con maggior fervore. Niente. Credeva di impazzire. Chiamò il marito per controllare se udiva meglio. Constatò che non udiva meglio. Tutta la notte non dormì. Al mattino non seppe nemmeno raccontare la verità. Si accorse finalmente di essere stata truffata di tutti i risparmi — raccolti con immensa fatica tira per lira in tanto tempo — in una maniera imperdonabile. Allora invenì un furto. Alle 9,30 chiuse la porta ed uscì a dar il bocchino a' tacchini. Poi rientrò e si mise ad urlare. Come una fossemmata corse a chiamare il marito che guardava le mucche non lontano dandogli la notizia che durante la sua assenza i ladri avevano rubato tutto: le 200 mila lire nella cassetta di legno e 30 mila lire dal portafogli tra i materassi.

Marito e moglie andarono dai carabinieri a denunciare il furto. Ma la moglie cadde ben presto in contraddizioni: povera donna, ci voleva ben altra fantasia per trarre in inganno i carabinieri, ricorrendo in modo accettabile il furto. Confessò piangendo tutte le sue lacrime. Risultato: truffata dalla zingara di tutti i risparmi, denunciata per simulazione di reato, accusata dal marito di aver mentito dopo tanti anni di fiducia reciproca. Della zingara nessuna traccia.

Lieve scossa di terremoto

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 23,45 in alcune località della provincia di Cuneo. Il fenomeno sismico è stato registrato dalla stazione sismografica di Cuneo.

Estremo saluto a Cajumi

Oggi giungono in auto da Milano le ceneri di Arrigo Cajumi, scrittore e saggista de «La Stampa». Per volontà dello scomparso le ceneri saranno tumulate, con rito civile, nella nostra città dove egli era nato, dove aveva studiato ed era vissuto a lungo. Gli amici torinesi si riuniscono alle 16,30 all'ingresso del cimitero per ricordare in semplice intimità la sua sparita figura di uomo e di pensatore.

SPETTACOLI

TUTTA LA CITTA' NE PARLA «*l'Orchestra della Swig Day* è una novità» e come tale ha suscitato critiche ed applausi, ma sarà certo imitata. Trattenimi, ore 17. e 21.

CASTELLINO DANSE
Ore 17 thè caratteristico
Ore 21 «Gettoni d'oro»

Echi di cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 185.*

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete tutti i mobili che Vi occorrono. Via *San Domenico 4 angolo via Milano.* Facilitazioni.

PASSATEMPI

CROCK CILENA

Di 7 lettere: fantasma; provvisto d'aria; immobile; le sono più nordiche. - Di 3 lettere: Teramo: a te.

Logico scambio:

«Coscienza è la forza che induce un uomo a confessare a sua moglie qualche cosa quando è certo che essa verrebbe a saperlo lo stesso».

DOMANI METRO-CRISTALLO - REPOSI DOMANI
DAL ROMANZO DI STENDHAL
"LE ROUGE ET LE NOIR,,
Danielle DARRIEUX · Gérard PHILIPPE · Antonella LUALDI
Anna Maria SANDRI

Regia Claude AUTANT-LARA
l'UOMO e il DIAVOLO
in TECHNICOLOR
PRODUZIONE DOCUMENTO FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

FINALMENTE VERRA' PRESENTATO AL PUBBLICO
L'ULTIMO CELEBRE FILM DI
ANDRE' CAYATTE
DOSSIER NOIR
(FASCICOLO NERO)

L'ultima cronaca

Ero stato assunto dal giornale come ragazzo di tipografia, nella vecchia sede. Portavo di corsa le notizie degli uffici dei giornalisti fino alle macchine, così per centinaia di volte in una notte: chilometri di corridoio, chilometri di scale. Avevo diciott'anni e il giorno in cui mi iscrissi alla gara dei cinquanta chilometri in collina, la vinsi con un vantaggio di venti minuti.

Ma il mio destino non fu quello del podista. Un giorno arrivai al giornale per il mio solito turno e sentii il dovere di raccontare al capo dei cronisti che poco prima avevo visto travolgere per strada una carrozza e che un uomo era rimasto calpestato dai cavalli. I cronisti erano quasi tutti a letto con febbre alta causa la famosa epidemia d'influenza dell'anno 1903, e fui pregato di scrivere io quanto avevo visto; il capo avrebbe pensato poi lui a correggere il mio pessimo italiano.

Provai, e non mi fu difficile. La penna correva bene. In dieci minuti preparai per il capo un intero foglio scritto sull'incidente della carrozza. Egli lesse. Mi par ancora di vedere la ruga che gli solcava la fronte e la piega amara della bocca. Corresse la parola «cavallo», scritta con due V, e altri trascurabili errori d'ortografia.

— Va bene — disse. — Vinto che siete tutti malati di peronospora, qua dentro, domani di faccia girare per gli ospedali e le gendarmerie a raccogliere notizie.

Fu un dono del destino. Un mese dopo ero diventato un cronista insistente, acuto, preciso, instancabile, peggio d'una mosca cavallina, tanto che il capo — così avaro di elogi con tutti — mi aumentò di tre lire il mese la paga.

La mia vita, da allora, non mutò più, se non nel mutare ogni giorno di argomento, di morte, d'incendio, di bomba, di taglio di gamba, di tutti quanti, di interviste con Giacomo Puccini. Finii col sapere tutto, col conoscere tutti. Molti mi amavano, ma molti altri, temendomi, mi odiavano, perchè sapevano che al primo passo falso sarei stato dietro di loro con il mio notes e la matita indelebile.

C'è chi nasce con la voglia di starsene sdraiato al mare senza far niente o, al massimo della fatica, a guardare i costumi da bagno col cannocchiale; ma c'è, per fortuna, anche chi nasce con la voglia matta di lavorare quindici ore al giorno; non solo, ma c'è chi nasce col bernoccolo per un determinato argomento: per la politica, per la chirurgia, per la elettrotecnica, per la letteratura tedesca. Io ero nato semplicemente con il bernoccolo del cronista.

Passarono gli anni e non scrissi più «cavallo» con due V. Nelle poche ore che mi restavano libere, anzi, studiai la grammatica e lessi parecchi libri, soprattutto di autori russi, non trascurando però Victor Hugo e Matilde Serao.

Ebbi nuovi aumenti di stipendio e i giornali concorrenti mi offrirono di lavorare per loro. Accettai solo gli aumenti della mia amministrazione, e respinsi sempre con sdegno le proposte altrui. Man mano che passavano gli anni, che il progresso avanzava, che i miei capelli andavano imbiancandosi alle tempie, la passione per la cronaca del giornale andava crescendo in me, sempre, sino a diventar quasi malattia. Non conoscevo domeniche, ore di svago, ragazze, quieti riposi estivi presso le Alpi. Ero indomabile. Per me, nella vita, aveva valore solo la cronaca e l'odore della carta stampata. Quel meraviglioso odore. Però uno svago vi era nella mia esistenza, lo confesso: ed era quello di alzarmi presto il mattino — dopo aver lavorato fino alle 4 il mattino — per andare nei caffè frequentati a guardare la gente seduta ai tavoli intenta a leggere i giornali. Seguivo lo sguardo dei lettori, il tempo dei loro occhi, l'attenzione, l'argomento prescelto, ascoltavo i commenti e le lamentele. Ne ricavavo così nuove esperienze per il mio lavoro, per il disappunto degli aggettivi, del particolare macabro, del tono umoristico, della lunghezza dei periodi.

Non ho mai trovato alcun collega di giornale concorrente, prima di me, sul luogo di un delitto o di un incendio. Si diceva, forse con convinzione, che io riuscivo a giungere sul luogo degli incidenti cinque minuti prima che essi accadessero, ma ciò era semplicemente leggenda. Il mio stile, mutando i tempi, assomigliò dapprima un po' a quello di Salgari, poi alleri declamatorio a Poe, a Guido da Verona, a Zùccoli, successivamente agli autori ungheresi sul tipo di Zilahy, a Simenon, fino ad arrivare ai fremiti di Hemingway e di Alberto (con Moravia sono in ottimi rapporti e posso permettermi la confidenza). E anch'io, se avessi trovato un editore intelligente, avrei stampato un divertentissimo libro di aneddoti.

Ma ciò che valeva in me, mi pare d'averlo detto, più che lo stile secco e preciso era l'informazione fulminea, il fiuto del reporter audace e pur paterno. Il giornale, col passar del tempo, aveva cambiato sede (vasta, signorile, con stucchi e lampade al neon) ed acquistato una tipografia immensa, rotative rapidissime, automobili per il trasporto delle copie in giro pel mondo. E quando ormai i miei capelli erano diventati tutti bianchi, i giovani colleghi si inchinavano al mio passaggio nei corridoi.

Il giorno in cui compii i settant'anni, il direttore mi mandò, ahimè, a chiamare nel suo ufficio. Erano presenti l'amministratore generale, il sindaco della città, i capi servizio, il sovrintendente alla tipografia ed anche il dottor Ricciotti, capo dei servizi fotografici. Fu un giorno poco allegro, perchè mi consegnarono una spessa medaglia d'oro, con incise le parole «Dedicò tutta la sua vita al servizio del giornale e dell'onestà», che è la stessa cosa come incidere le parole «Sei vecchio». Chiesi rispettosamente se quella medaglia voleva dire che ero ora di andare in pensione, ma il direttore mi rispose che potevo restare lì per il resto della vita, perchè di uno come me c'era bisogno sempre. Belle parole.

La sera scesi come al solito in tipografia, verso l'una di notte, per controllare il bozzone della pagina di cronaca prima che andasse in macchina. Era una notte d'inverno e dai finestroni della tipografia si vedeva la neve scendere fuori, lenta, agitata di tanto in tanto da un soffio di vento a spirale. L'una d'inverno. Un'ora in cui tutti non sono soliti ma stanno in casa al caldo, un'ora in cui nessuno pensa a rubare o a uccidere, un'ora in cui gli autobus e gli aeroplani sono chiusi nei garages e negli hangars. Un'ora in cui non muore nessuno. Era una notte tranquilla, silenziosa, solo un po' triste per quella neve che continuava a cadere e a coprire tutte le cose del mondo.

Non ero mai stato triste, nella mia lunga vita di cronista, come in quella sera. Mi pareva di avere freddo, e mi pareva anche di non avere saliva in bocca. Forse ero ancora un po' seccato per la medaglia d'oro consegnatami il mattino dal direttore.

Mi avvicinai al bancone della tipografia, per guardare la bozza della pagina di cronaca.

Buttai l'occhio.

Vidi la mia fotografia, in alto. Una fotografia di qualche anno prima, non bella ma abbastanza somigliante.

Lessi ciò che vi avevano scritto sotto.

Erano affettuose parole, un po' malinconiche, piene di rimpianto: si diceva anche che avevo dedicato la mia vita alla cronaca e all'onestà.

Solo da quelle buone parole stampate sul mio giornale capii di esser morto, improvvisamente, un'ora prima, al tavolo della cronaca, reclinando il capo sulla macchina da scrivere.

Gino Pugnetti

In Val d'Aosta una scuola-albergo

Saranno ammessi a frequentare i Corsi triennali preferibilmente figli ed orfani di lavoratori valdostani

Aosta, martedì sera.

(z. g.) Con molta soddisfazione la Val d'Aosta ha appreso la notizia che sono incominciati a Saint Vincent i lavori per l'adattamento dell'Albergo Panorama all'uso di scuola-albergo. Il preventivo di spesa è di venti milioni. Saranno ammessi a frequentare i corsi — due triennali — i giovani valdostani, preferibilmente figli o orfani di lavoratori. Lingue straniere, cucina, nozioni di storia e di geografia, contabilità, merceologia: tutto ciò che forma il corredo culturale d'un personale d'albergo bene addestrato sarà materia degli insegnamenti. Cureranno l'organizzazione dei corsi l'E.N.A.O.L.I. (ente per l'assistenza agli «figli dei lavoratori») che ha già acquisito una buona esperienza in tal campo con la gestione de «La Quercata» (Montecatini), una delle poche scuole alberghiere funzionanti in Italia.

A tutt'oggi i giovani valdostani desiderosi di seguire la carriera d'albergo — da cameriere a direttore — dovevano recarsi in Svizzera per conseguire il diploma. Nelle prossime stagioni la Valle sarà in grado di contare sul personale addestrato a Saint Vincent, in una scuola che avrà tutte le garanzie di serietà e di pratica utilità.

Il congresso d'architettura

Bari, martedì sera.

Si è riunito ieri a Bari il IX Congresso nazionale di architettura. Le cerimonia inaugurale si è svolta nella sala consiliare del comune alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Il prof. Amedeo Maiuri ha parlato sul tema: «Topografia urbanistica e architettura romana in Puglia», ed il prof. Salmi sulle «Cattedrali pugliesi».

La moglie del bandito Romeo colta di sorpresa dal fotografo. Vincenzo Romeo, considerato il più pericoloso bandito calabrese dopo Angelo Macrì che si rifiutò ospite della mafia negli Stati Uniti, è stato arrestato a Bova Superiore

Il capo-carceriere condannato a 3 anni di reclusione

Come un'operetta il processo per l'«allegra prigione» francese

I detenuti andavano e venivano a loro piacimento, giocavano al vicino Casinò e ricevevano in cella le loro amiche - Uno di essi addirittura si autoliberò - Miti i giudici anche con il complice

Parigi, martedì sera.

Il Tribunale Civile di Pont-l'Evêque ha emesso ieri la sentenza a carico del guardiano-capo della prigione di quella cittadina e di uno dei detenuti, accusato di corruzione. Il primo è stato condannato a tre anni di reclusione e 55 mila franchi di multa ed il secondo a quattro mesi di reclusione.

Fernand Billa, ex-capo guardiano della prigione di Pont-l'Evêque potrà solo lamentarsi di non essere rinchiuso, per scontare la pena inflittagli, nello stabilimento di pena che egli stesso dirigeva sino a qualche mese fa, poichè la prigione di quella cittadina, non a torto, era chiamata «L'allegra prigione». Se degli stabilimenti di pena ci si fa una idea tetra di sbarre e cancelli, alti muri invalicabili e guardiani attenti, nel caso di Pont-l'Evêque tutto ciò non aveva senso: i muri, i cancelli, le sbarre, i guardiani (due con il capo) esistevano certo, così come esistevano i detenuti e le detenute. Ma tutto ciò sembrava costituire l'ideale di un argomento da operetta: i cancelli c'erano, ma restavano aperti. I guardiani c'erano, ma chiudevano gli occhi.

Quanto ai detenuti, pochi per la verità, essi conducevano una vita da principi. I pasti se li facevano portare dal ristorante che apriva le sue porte sulla piazza antistante quelle sgocchiole del carcere e, quando non erano tenuti da precisi impegni con le detenute (per le più giovani dei custodi non rigidissimi) se ne andavano nella vicina Deauville per assistere alle corse di cavalli o per fare una partitina al Casinò.

Se la sera non erano di ritorno in prigione, il guardiano capo non esitava a scrivere sul registro, a fianco del loro nome, «libertà provvisoria». La faccenda si fece più grave quando uno dei detenuti, al quale il capo-guardiano pretendeva ubriaco aveva lasciato in cura della contabilità, decise di ricorrere ad uno stratagemma per farsi liberare anzitempo. Non che la detenzione in quel carcere gli pesasse assai, ma essere del tutto «fuori» è senza dubbio più divertente che essere a metà «dentro». Egli dunque riuscì a convincere il capo guardiano di avere già scontata la propria pena e di trovarsi in carcere per errore.

Il capo guardiano, quindi, scrisse all'amministrazione penitenziaria centrale a Parigi per chiedere se ciò fosse vero e l'amministrazione rispose di no. Ma la lettera capitò in mano al detenuto, incaricato tra l'altro, anche di sbrigare la corrispondenza. Proprio in quei giorni, si segnalò nell'allegra prigione il provvidenziale arrivo di un falsario condannato a vivere alcuni anni a spese dello Stato. Rifare un timbro identico a quello della amministrazione penitenziaria centrale e stampare un paio di fogli con la stessa testata, fu un gioco da ragazzi. Sovrapporre al timbro di cancelleria uno scarabocchio di firma fu più semplice ancora e fu così che il detenuto contabile-segretario venne scarcerato.

Qualche tempo dopo però l'amministrazione chiese dei conti al Billa, il quale mostrò i libri contabili e fu così che risultarono alcune incongruenze, per le quali il Billa fu radiato dall'amministrazione. Il nuovo guardiano capo però, non doveva curarsi di accorgersi della assenza di alcuni detenuti e l'amministrazione penitenziaria informata della cosa, invitò il Billa ed il detenuto evaso a ricatturato a spiegare il loro modo d'agire davanti al Tribunale civile di Pont-L'Evêque.

Il processo, inutile dirlo, s'è svolto in una atmosfera da operetta, con frequenti risa tra il pubblico e tra gli stessi magistrati.

I detenuti andavano e venivano a loro piacimento, giocavano al vicino Casinò e ricevevano in cella le loro amiche - Uno di essi addirittura si autoliberò - Miti i giudici anche con il complice

LE INNAMORATE DEL MALE

Pauline Dubuisson studentessa in medicina

La fanciulla dagli occhi freddi e dagli istinti perversi - L'incontro con l'onesto Félix Bailly, compagno di studi all'Università di Lilla - Perchè la belva, dopo averlo tradito ed abbandonato, decise di sopprimerlo - Tre colpi da carnefice, senza che la mano dell'assassina tremasse

Nel 1940, in piena guerra, Pauline Dubuisson aveva tredici anni. Era nata e abitava a Malo-les-Bains, piccola città occupata dai tedeschi e apparteneva a una famiglia borghese, protestante, con un padre industriale duro e rigoroso che predicava ai figli la necessità di sviluppare l'intelligenza prima dei sentimenti, una madre finita, sottomessa al marito, e due fratelli sotto le armi, destinati a perire, uno in un incidente d'aviazione, l'altro in un sottomarino. Pauline andava a scuola, ma per via del coprifuoco doveva rincasare presto. Quel coprifuoco faceva sì che le notti erano lunghissime e condannava gli abitanti della città a una vita vegetativa, una misera esistenza, soggetta alla disciplina militare, una vita assurdamente, quasi sporca. E Pauline che sentiva nascere in sè mille voglie, mille istinti furiosi e un bisogno imperioso di uscire, di veder gente, di eccitare su qualcuno la sua seduzione, molto viva, anche se adolescente! Un giorno, all'uscita della scuola, un giovane marinaio tedesco le aveva sorriso. E lei aveva sorriso a lui. Era un bel ragazzo biondo, di venti anni, anche lui più vogliosi di pensare all'amore che alla guerra. Erano andati in un giardino pubblico, si erano seduti su di una panchina e forse baciati. Ciò aveva costituito un grosso scandalo, i francesi non scherzavano con le ragazze che si divertivano coi tedeschi. Ma il signor Dubuisson non si fece caso, lui ammirava l'eccellente tedesco, quella razza di conquistatori e non si lagnava di essere costretto a lavorare per il nemico. Ma quel nemico era il padrone, pensava Pauline, e un padrone che, in quel momento, possedeva tutto ciò che dava valore alla esistenza.

L'onta della tosatura

A diciassette anni, nel '44, volle entrare nell'ospedale tedesco di Dunkerque, iniziò a studiare medicina, appena la guerra fosse finita. Nel frattempo era diventata l'amante del colonnello Von Damnick, di cinquantacinque anni, che dirigeva l'ospedale. Pauline si era fatta lunga, con un viso stretto, occhi freddi, labbra sottili, un fisico moderno, che non mancava di fascino. Poi, con la diafatta tedesca, il colonnello Von Damnick era scomparso e Pauline, acciuffata dai patrioti, aveva dovuto subire una di severa tosatura. Aveva dei bei capelli... Ma alzò le spalle sprezzante. Sarebbero ricresciuti. Da quel momento ella si sentì piena d'odio verso tutti e promise a se stessa di fare tutto il male che avrebbe potuto. Non poteva soffrire i giovanotti e si dava di preferenza agli anziani che gli ricordavano il colonnello partito. In più nutriva una vera passione per i gatti, gli occhi quei felini l'incantavano; in tutti i suoi domicili, fosse l'appartamento paterno o le stanzette di studentessa, quelle bestie non mancavano mai.

Nel '46 era iscritta alla Facoltà di medicina a Lille. Aveva per vicino di posto, all'Università, un bravo e bel ragazzo, certo Félix Bailly, alto, muscoloso, moretto, con due begli occhi dolci e ridenti, il viso aperto, schietto. Tutto in lui ispirava salute, bontà, gioia di vivere, lealtà assoluta. Figlio di un medico, apparteneva a una famiglia borghese, protestante, con un padre industriale duro e rigoroso che predicava ai figli la necessità di sviluppare l'intelligenza prima dei sentimenti, una madre finita, sottomessa al marito, e due fratelli sotto le armi, destinati a perire, uno in un incidente d'aviazione, l'altro in un sottomarino. Pauline andava a scuola, ma per via del coprifuoco doveva rincasare presto. Quel coprifuoco faceva sì che le notti erano lunghissime e condannava gli abitanti della città a una vita vegetativa, una misera esistenza, soggetta alla disciplina militare, una vita assurdamente, quasi sporca. E Pauline che sentiva nascere in sè mille voglie, mille istinti furiosi e un bisogno imperioso di uscire, di veder gente, di eccitare su qualcuno la sua seduzione, molto viva, anche se adolescente! Un giorno, all'uscita della scuola, un giovane marinaio tedesco le aveva sorriso. E lei aveva sorriso a lui. Era un bel ragazzo biondo, di venti anni, anche lui più vogliosi di pensare all'amore che alla guerra. Erano andati in un giardino pubblico, si erano seduti su di una panchina e forse baciati. Ciò aveva costituito un grosso scandalo, i francesi non scherzavano con le ragazze che si divertivano coi tedeschi. Ma il signor Dubuisson non ci fece caso, lui ammirava l'eccellente tedesco, quella razza di conquistatori e non si lagnava di essere costretto a lavorare per il nemico. Ma quel nemico era il padrone, pensava Pauline, e un padrone che, in quel momento, possedeva tutto ciò che dava valore alla esistenza.

L'onta della tosatura

A diciassette anni, nel '44, volle entrare nell'ospedale tedesco di Dunkerque, iniziò a studiare medicina, appena la guerra fosse finita. Nel frattempo era diventata l'amante del colonnello Von Damnick, di cinquantacinque anni, che dirigeva l'ospedale. Pauline si era fatta lunga, con un viso stretto, occhi freddi, labbra sottili, un fisico moderno, che non mancava di fascino. Poi, con la diafatta tedesca, il colonnello Von Damnick era scomparso e Pauline, acciuffata dai patrioti, aveva dovuto subire una di severa tosatura. Aveva dei bei capelli... Ma alzò le spalle sprezzante. Sarebbero ricresciuti. Da quel momento ella si sentì piena d'odio verso tutti e promise a se stessa di fare tutto il male che avrebbe potuto. Non poteva soffrire i giovanotti e si dava di preferenza agli anziani che gli ricordavano il colonnello partito. In più nutriva una vera passione per i gatti, gli occhi quei felini l'incantavano; in tutti i suoi domicili, fosse l'appartamento paterno o le stanzette di studentessa, quelle bestie non mancavano mai.

Nel '46 era iscritta alla Facoltà di medicina a Lille. Aveva per vicino di posto, all'Università, un bravo e bel ragazzo, certo Félix Bailly, quel viso freddo, enigmatico, ironico un intelligente. Lei, lo guardava nonostante, dannava con Sèneville e poi spariva con lui. Félix, una notte, perse la testa, salì in un taxi e si precipitò alla casa di Sèneville.

— Pauline è qui, lo so.

— Ma mio caro — faceva Sèneville fingendo di sbadigliare — che vi andate sognando? Io me ne stavo a letto...

Félix, accasciato, piangeva a calde lacrime.

— Paulina è qui, è la vostra amante, lo so.

— Vi giuro di no, ve lo giuro.

E poi si era messo a sermoneggiarlo.

— Voi siete troppo debole per una ragazza. Non occupatevene più. Non la merita, credetemi. Ma qui non c'è che io giuro ancora.

Félix se n'era andato, umiliato, sconsolato, asciugandosi gli occhi. E nella camera da letto di Sèneville, Pauline diceva, ridendo:

— Che cretino!

A Sèneville faceva pena.

— Perchè non lo lasci stare quel povero ragazzo?

— E' lui che mi cerca dietro, io non ne voglio più sapere. E' uno stupido, niente altro.

— E tu sei una...

La belva in agguato

Pauline rideva, trionfante. Essere insultata la divertiva, accettava tutto. L'indomani stesso Pauline già l'aveva domato. E questa volta Félix le propose ancora una volta, ma sul serio, di sposarla. Chissà, pensava il povero ragazzo, alle volte una amante infedele può diventare una moglie fedele. E ancora una volta lei lo respinse brutalmente. In fondo, ella aspirava a un partito migliore. Quel figlio di dottore di provincia che sarebbe diventato a sua volta un dottore di provincia, che miseria! Lei pretendeva ben altro. Lei voleva, ad esempio, un vero scienziato, se mai. Lei stessa avrebbe lavorato in laboratorio. I malati? Per carità!

— Senza i malati — ella soleva dire — allora sì che la medicina sarebbe un bel mestiere!

La famiglia Bailly vedendo quel viso freddo, enigmatico, ironico un intelligente. Lei, lo guardava nonostante, dannava con Sèneville e poi spariva con lui. Félix, una notte, perse la testa, salì in un taxi e si precipitò alla casa di Sèneville.

— Pauline è qui, lo so.

— Ma mio caro — faceva Sèneville fingendo di sbadigliare — che vi andate sognando? Io me ne stavo a letto...

Félix, accasciato, piangeva a calde lacrime.

— Paulina è qui, è la vostra amante, lo so.

— Vi giuro di no, ve lo giuro.

E poi si era messo a sermoneggiarlo.

— Voi siete troppo debole per una ragazza. Non occupatevene più. Non la merita, credetemi. Ma qui non c'è che io giuro ancora.

Félix se n'era andato, umiliato, sconsolato, asciugandosi gli occhi. E nella camera da letto di Sèneville, Pauline diceva, ridendo:

— Che cretino!

A Sèneville faceva pena.

— Perchè non lo lasci stare quel povero ragazzo?

— E' lui che mi cerca dietro, io non ne voglio più sapere. E' uno stupido, niente altro.

— E tu sei una...

La belva in agguato

Pauline rideva, trionfante. Essere insultata la divertiva, accettava tutto. L'indomani stesso Pauline già l'aveva domato. E questa volta Félix le propose ancora una volta, ma sul serio, di sposarla. Chissà, pensava il povero ragazzo, alle volte una amante infedele può diventare una moglie fedele. E ancora una volta lei lo respinse brutalmente. In fondo, ella aspirava a un partito migliore. Quel figlio di dottore di provincia che sarebbe diventato a sua volta un dottore di provincia, che miseria! Lei pretendeva ben altro. Lei voleva, ad esempio, un vero scienziato, se mai. Lei stessa avrebbe lavorato in laboratorio. I malati? Per carità!

— Senza i malati — ella soleva dire — allora sì che la medicina sarebbe un bel mestiere!

La studentessa Pauline Dubuisson al banco degli imputati durante il processo

La famiglia Bailly vedendo dopo qualche esitazione, si lasciò corteggiare, con un sorriso strano. Aveva subito capito che di quel ragazzo poteva fare quel che voleva. Infatti lui, che segnava soltanto congedate oneste e che aveva pensato a Pauline come fidanzata, si trovò ben presto a essere l'amante di lei e comprese come fossero diverse le loro opinioni sull'amore! Per lui era un nobile sentimento sul quale si costruisce la famiglia, la vita; per lei uno scambio di piaceri, null'altro. Pace! Felicità! Parole senza senso per lei. Rideva quando Félix parlava di amore eterno e di matrimonio.

— Sei pazzo? Penserò al matrimonio quando la giovinezza vera se ne sarà andata, non prima.

E poi con tutti quei discorsi sentimentali Félix le era venuto a noia. Era uno sciocco, un ingenuo. Troppo ingenuo... E lo tradì, con questo e con quello. Nei primi tempi era una certa cautela, ma poi... Perchè tante precauzioni? Ormai lo sapeva, quando Félix scopriva qualcosa, faceva una gran scena, piangeva, perfino, ma poi perdonava. Aveva una tal paura di perderla! Uno dei suoi amanti fu un assistente del corso, bel giovane e molto più in gamba di Félix, certo Sèneville, un piccolo don Giovanni. Tutti sapevano di quella relazione, alla fine lo seppe anche Félix e si sentì disperato. Lei lo provocava. Si baciò con quella ragazza. Non occupatevene più. Non la merita, credetemi. Ma qui non c'è che io giuro ancora.

Félix se n'era andato, umiliato, sconsolato, asciugandosi gli occhi. E nella camera da letto di Sèneville, Pauline diceva, ridendo:

— Che cretino!

A Sèneville faceva pena.

— Perchè non lo lasci stare quel povero ragazzo?

— E' lui che mi cerca dietro, io non ne voglio più sapere. E' uno stupido, niente altro.

— E tu sei una...

La belva in agguato

Pauline rideva, trionfante. Essere insultata la divertiva, accettava tutto. L'indomani stesso Pauline già l'aveva domato. E questa volta Félix le propose ancora una volta, ma sul serio, di sposarla. Chissà, pensava il povero ragazzo, alle volte una amante infedele può diventare una moglie fedele. E ancora una volta lei lo respinse brutalmente. In fondo, ella aspirava a un partito migliore. Quel figlio di dottore di provincia che sarebbe diventato a sua volta un dottore di provincia, che miseria! Lei pretendeva ben altro. Lei voleva, ad esempio, un vero scienziato, se mai. Lei stessa avrebbe lavorato in laboratorio. I malati? Per carità!

— Senza i malati — ella soleva dire — allora sì che la medicina sarebbe un bel mestiere!

Poi... E perchè buona fortuna? Ne aveva anche troppa fortuna, colui. Era brillantemente riuscito negli esami, mentre a lei erano andati male. E questo non gliel'aveva potuto perdonare. E se ne aveva sposata un'altra? Intanto il tempo passava. Altri studi, altri amori, per lei altri amanti.

Dopo mesi, seppe anche lei di Parigi, aveva sposato che Félix era fidanzato con una graziosa bionda, un angelo di bontà, dicevano gli amici, certa Monique Lombard. Félix l'adorava. E si sarebbero sposati presto. Tutta la famiglia di Félix approvava quella scelta, tutti erano felici.

Felici! Questa parola morduta il cuore di Pauline come una bestia velenosa, Félix e tutti i suoi, felici! Questo non l'avrebbe sopportato mai. E si mise a scrivere a Félix finchè l'incontrò. Lui fu molto cortese, affabile, ma indifferente. Se n'era voluto di tempo, ma alla fine egli era guarito e di lei non gl'importava più nulla.

— Sei fidanzato?

— Ma sì!

— Ti sposi presto?

— Prestissimo.

Da quel momento egli fu condannato a morte.

Tornata a casa per il suo anniversario a festeggiare i suoi ventiquattro anni, suo padre le regalò cinquemila franchi. Lei uscì a comperarsi un paio di fogli con la stessa testata, fu un gioco da ragazzi. Sovrapporre al timbro di cancelleria uno scarabocchio di firma fu più semplice ancora e fu così che il detenuto contabile-segretario venne scarcerato.

Qualche tempo dopo però l'amministrazione chiese dei conti al Billa, il quale mostrò i libri contabili e fu così che risultarono alcune incongruenze, per le quali il Billa fu radiato dall'amministrazione. Il nuovo guardiano capo però, non doveva curarsi di accorgersi della assenza di alcuni detenuti e l'amministrazione penitenziaria informata della cosa, invitò il Billa ed il detenuto evaso a ricatturato a spiegare il loro modo d'agire davanti al Tribunale civile di Pont-L'Evêque.

Il processo, inutile dirlo, s'è svolto in una atmosfera da operetta, con frequenti risa tra il pubblico e tra gli stessi magistrati.

L'onesto affittacamere conosceva il mostro e vedeva giusto.

A Parigi, vedendosi arrivare quei telegrammi, Félix si stupiva, ma quando si vide davanti, in strada, Pauline, provò uno strano senso di angoscia. Gli amici non volevano abbandonarlo. Lui rideva, ma un po' di sforzo.

— Non mi verrà mica ammattire. E perchè, poi? Ho i lei che non ha mai voluto saperne di me!

Ai lavori forzati

L'onesto Félix non conosceva ancora la belva chiusa nella sottile figurina che lui aveva, un giorno, amata. Quella pazienza, fece una trappola, perchè nessun amico forse presente, stazionò ore in un caffè davanti alla casa di Félix e vedendolo finalmente rincasare solo, salì le scale dietro di lui, bussò alla sua porta.

— Tu?

La lasciò entrare, non poteva credere alla sua iniquità. E quando lei fu seduta in una poltrona davanti a lui, che aspettava di sentire quanto gli voleva dire, Pauline trasse la rivoltella e gli tirò tre colpi mortali alla fronte, alla schiena, alla nuca, tre colpi da carnefice, senza che la sua mano tremasse...

Il processo fu celebrato a Parigi, tre anni dopo. Tre anni sono lunghi. E la studentessa, in un primo tempo accusata da tutti, cominciava a trovare, come sempre accade, i suoi difensori. Non una madre, non suo padre che s'era ucciso il giorno dopo il delitto; chiuso nella stanza di legno aveva ingoiato un tubetto di pardonal e fasciatosi il viso con una benda aveva lasciato passare solo il tubo del gas. Sua moglie aveva trovato presso il corpo inanimato un biglietto: «E' troppo penoso da sopportare, non posso sopravvivere a un'onta simile...».

E gli accusatori furono implacabili.

«E' essenziale che voi sappiate — esordì uno degli avvocati di parte civile — che uccidendo Félix Bailly, Pauline Dubuisson ha spezzato quattro vite: quelle dei suoi genitori, della sorella e della giovane fidanzata... La conosco tutti. Sapevo che cos'era l'esistenza in quel focolare sonto, esemplare, tra quegli esseri teneramente uniti, tra una madre amorosissima che viveva solo per i suoi cari, un padre che durante quarant'anni s'era consacrato ai suoi poveri malati, una giovinetta pura come l'acqua, un giovane buono, bravo, leale, affettuoso, al quale il padre intendeva passare la sua fiaccola e che si apprestava con la sua sposa fidanzata a una felicità sorridente, legittima, pura, onesta... Tutto ciò è stato distrutto, annientato, falciato, massacrato dal gesto di Pauline Dubuisson. Ho visto discendere nel cimitero il corpo della povera vittima. Ho assistito al Calvario atroce di questa famiglia... Un peso di dolori indicibili, infiniti, ecco che sopra Pauline Dubuisson ha destinato a una famiglia che non le aveva fatto niente di male, un deserto di pianto... e in lei non c'è che menzogna e il lungo duro di uno sguardo senza pietà...».

Non fu condannata a morte, ma ai lavori forzati a vita, verdetto che fu criticato in qualche giornale, da certi cronisti giudiziari. I quali non nascosero certo osservato il sorriso con cui Pauline Dubuisson aveva ascoltato, dopo il verdetto, il suo avvocato difensore. Sorriso spregevole che sfidava la pubblica opinione, sorriso che negava la firma al ricorso in Cassazione. Tornare davanti ai giudici? Giammai! Il suo orgoglio infernale non glie lo permetteva. Sorriso che esprimeva tutto il suo odio per l'umanità...

La famiglia Bailly, in un gruppo nero e in lacrime, tra donne e tutto, e un uomo fiero, si avviava lentamente all'uscita, ma lui sorrideva lo stesso. Lei, all'ergastolo, certo, e per tutta la vita, ma Félix laggiù, sotto terra, per sempre, quel Félix che non osò sperare la felicità. In fondo era contenta.

Carola Prosperi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Barriera rel. 54.113 Alfieri, 21.15, Nino Taranto: «Lo strano caso di Salvatore Cecere a Carignano (Comp. Comica Michelucci), ore 21.15: «Si salvi chi può» di Tino Michelucci.
Circo Togni (P. Rusa, tel. 834-486); ore 16,15 e 21,15: spettacoli.

Saloon de «La Stampa» (Galleria S. Federico): Mostra dell'editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823), 17-19 21-1: Mª M, Di Nunzio cant. F. Di Rienzo, Valentini, Bruno, Valentino; ore 21 danze. Castellino: 17 e 21 Orch. Rosselet. Miss Dance, ore 21: Labardi. Parc Club: 21 Fred Rosenglione. Fenalc: Café chantant Medici 112. Ilky (Pomba 7): ore 17 e 21 danze. Gaudio: 16,30-21 danze Mª E. Leone; cantano R. Sovano, G. Torni. Hollywood 21 Dr. Turi dir. Cariza. La Cicala, Cavoretto: Ristorante; danze 21 col classico Quartetto. La Perla: ore 21, Orch. Rusca; cantano M.Cavanna, R.Salvadori. Montemprucci Danze: ore 21-23. Nirvana Danze: 21 Orch. Bandino. Principe Danze: ore 21 Wonderful Mª Damonte, c. R.Rasso, dir. Gallo. Smeralda Club, Golfo 3, t. 882-470: ore 21-1 dir Orch. Lanfranco-Balocco; cantano Pirella-Corteal. Tresdora: 17 e 21 Lea Almaviva.

Augustus Night Club, ore 22-3: Orchestra José. Attrac. internazionali Chatham, c. T. Rossi 2, tel. 43-128; Van Wood Quartet.
Columbia Danze (via Golto 5 bis, tel. 90-149). Attrac. Orch. Armand Ratori) Club, via Cavour 8 - telefono 64-780: «Financhi Neworleans. Moffei Sultano Cabaret, Pr. Tomaso 5, tel. 682-868: Orchestra Lana.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I ponti di Toko-Ri», technic, William Holden, Grace Kelly, Fredric March, M. Rooney.
Astor: «Allarme assione omicida» con Victor Mc Laglen.
Corso: «Sabato tragico» CineScope col. V. Mature, R. Egan, Mc Kelly Horis; «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Premio Cannes. Cinemascope technicolor.
Lux: «Il bidone», B. Crawford, G. Masina, R. Basehart.
Maffei: «Silenzio al sparo», Eddie Constantine, I. Galter, M. Britt.
Metro-Cristallo: Alberto Sordi e Silvana Pampanini in «La bella di Roma». Matinèe ore 10,30.
Reposi: «Papà Gambalunga» in technicolor CinemaScope. Fred Astaire, Leslie Caron.
Vittoria: «Vera Cruz» SuperScope tech., Gary Cooper, B. Lancaster.

Ariston: «Seicadoom» Gene Kelly, Van Johnson, tech. M.G.M.
Augustus: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, Successo Mostra Cinematografica di Venezia.
Nazionale: «Fuoco verde» technic. CineScope, R. Granger, G. Kelly.
Torino: «Carosello diavolesco» technic. di Walt Disney. Ap. 16.

Alessandra: «Avvocato di me stesso», G. Ford, R. Roman, D. Darcel
Ariecchino c. Sameiller ang. via S. Secondo: «Destino sull'asfalto» tech. Kirk Douglas, Bella Darvi.
Capitol: «Avvocato di me stesso», Glenn Ford, R. Roman, D. Darcel
Faro: «Avvocato di me stesso», Glenn Ford, R. Roman, D. Darcel
Giardino: «Passaggio a Bataglia», tech. Sterling Hayden, M. Carrol
Hollywood: «Destino sull'asfalto» tech. Kirk Douglas, Bella Darvi.
Ideal: «Sparviero di Fort Niagara» Lex Barker e Gran Varietà Carlo Croccolo. Tre Cavalieri 16,15-21,15
Massimo: «C'è donne Maresca» in Ferraniacolor.
Principe: «Destino sull'asfalto», tech. Kirk Douglas, Bella Darvi.
Statuto: «Figlio d'ignoti», Ray Milland, Gene Tierney.

Adriano (Serchi 58): «Ragazza da 2 dollari», R. Mitchel, R. Reagan
Alcione: «La preda della belva» e Riv. Marchetti 14,15-21,15.
Alpi: «Totò e Carolina», Totò e Anna Maria Ferrero.
La Perla: «Conquista dello spazio» in technicolor.
Reginetta: «Orient express», colori, Silvana Pampanini, Henry Vidal.

Astri: «Alle d'amore», Kirk Douglas, D. Robin. Vist. min. Ap. 14,30
Olimpia: «Catena dell'odio».
Ivo: «Cronaca di un delitto».
P. Nuova Testimone di nessuno
Romano: «Bandito della Casbah», Gabin. Riv. G. Bizio 16,15-21,15.
S. Felice: «L'urlo della foresta», technicolor, John Payne.

Esperia: «Il segreto del Sahara», Rod Cameron,

Quale scuola scegliere per i nostri ragazzi

ISTITUTO MINERVA

Via Maria Vittoria, 54 TORINO - Tel. 82.503

La serietà dell'Istituto Minerva è garantita:

Dalla fiducia acquisita nel campo scolastico attraverso la lunga attività svolta sempre con scrupolosità assoluta.

Dai risultati veramente confortevoli che gli allievi conseguono ogni anno in sede di esami sia presso la Scuola Governativa che presso quella Parificata; risultati resi ufficialmente noti attraverso la stampa e dei quali chiunque può prendere dettagliata visione dal 1930 ad oggi, presso la sede dell'Istituto.

Dalla retta limitatissima dei corsi e quelli di Scuola Media e di Istituto Tecnico (per Ragionieri e per Geometri), preferendo al numero, la qualità e la specializzazione.

Dal costante sostegno che per tutto l'anno scolastico viene mantenuto con le Famiglie degli allievi mediante frequenti comunicazioni sulla diligenza e sul profitto onde ottenere ephemeridi scopo come finali quando ogni provvedimento risulterebbe assai intempestivo.

Dallo svolgimento per i corsi diurni, dell'orario diviso in due non inferiori al mattino e al pomeriggio, che evita gli inconvenienti dell'orario unico e permette di disporre giornalmente di un maggior numero di ore di lezione.

Dai due turni di lezioni, l'uno pomeridiano e l'altro serale, per gli studenti lavoratori, i quali possono scegliere il turno loro più conveniente, con possibilità durante l'anno scolastico di passare, per motivi di lavoro, dall'uno all'altro turno per ininterrotta continuità ed omogeneità d'insegnamento.

Dal Corpo Insegnante specializzato svolto e qualificato nella quasi totalità da Professori che da anni svolgono nell'Istituto la loro valente opera.

Dall'abbondanza di personale di Segreteria e di Direzione affinchè ogni servizio sia sempre e scrupolosamente svolto.

Dall'assistenza più completa agli allievi anche durante gli esami e nel periodo estivo per la preparazione eventuale agli esami autunnali.

Dalla sicurezza annua tradizionale dello svolgimento completo del programma e di un buon ripasso prima degli esami, grazie alla larghezza con cui l'Istituto concede feste le lezioni all'uopo occorrenti anche supplementari all'orario normale e quindi con buona possibilità di ripetella e quandi hanno volontà di riguadagnare anni di studio.

Dalla proclamazione finale della regia commissione giudicatrice senza alcun pericolo di sgradite sorprese per scarsezza o supplementi durante l'anno scolastico.

Dalla concessione di borse di studio gratuite o semi-gratuite allorchè lo stato di famiglia lo giustifica e dall'esonero totale o parziale dalle tasse scolastiche a favore di meritevoli, anche se indigenti.

Dalla determinazione delle rette mensili nella misura minima compatibile con la necessità di una organizzazione scolastica seria e completa.

Dal funzionamento dei corsi ad orario completo e regolare fin dal primo giorno di scuola, unitamente così la perdita di tempo prezioso, specie nei corsi di preparazione agli esami.

Dalla scrupolosità con la quale vengono accettate le iscrizioni alle varie classi, rifiutando di accettare gli allievi che, a giudizio della Direzione dell'Istituto, intendono ritardare con inadempienze alle loro effettive possibilità di studio.

Dal consiglio a ottenere talvolta iscrizioni all'Istituto Minerva di richiedenti prima dettagliate informazioni alla Direzione specialmente ed a coloro che per esperienza diretta conoscono l'Istituto e possono confermare la serietà ed il sussistere a completo adempimento di tutti i punti sopra accennati.

FRA GLI ALLIEVI RESIDENTI FUORI TORINO, L'ISTITUTO E' COLLEGATO CON OTTIMO CONVITTO CITTADINO

Studi classici o tecnici?

La popolazione scolastica è in continuo aumento e perciò nuovi grandiosi istituti di recentissima costruzione si rivelano incapaci di ospitare tutti gli alunni che vorrebbero frequentarli. Sono di ieri le dichiarazioni del Presidente della Provincia in merito alle urgenze scolastiche di Torino: un nuovo Istituto per ragionieri sarà presto impiantato, l'Istituto dei Chimici sta per essere costruito, quello per i Tessili è in via di ampliamento ed una radicale soluzione è allo studio per la sistemazione dell'Istituto per le arti grafiche, fotografiche e cinematografiche.

Efficacemente, accanto agli Istituti pubblici, validamente si affianca l'opera degli Istituti privati; ma ogni anno il problema della scuola assilla i genitori giustamente preoccupati dell'avvenire dei loro ragazzi: quale istituto scegliere, quale strada scegliere: studi classici o tecnici?

Veramente confortante è constatare come si sia ormai generalizzata la convinzione che, comunque, i giovani devono prepararsi ad affrontare un domani che sempre più si rivela aperto soltanto ai provveduti.

Ed è a questo giusto convincimento, più che all'aumento della popolazione, che si deve il continuo crescendo del numero degli alunni.

Gli studi classici e umanistici, che hanno sempre goduto della indiscussa preferenza, offrono ampi orizzonti ai giovani che rivelano spiccate attitudini per lo studio; ma richiedono lunghi anni di sacrifici per il conseguimento della laurea e l'appoggio familiare per il successivo periodo di avviamento alla professione.

Se le attitudini dei figli saranno portate allo studio, all'amore delle cose belle, all'intensa applicazione, errore sarebbe non assecondarli nella loro sete di sapere e di perfezionamento, impedendo il raggiungimento della laurea in ingegneria, in chimica, ecc.

Oggi, con lo sviluppo continuo della tecnica, altri campi si aprono per quei giovani che non possono affrontare un così lungo periodo preparatorio.

Oltre agli Istituti tecnici per il conseguimento del tradizionale e prestigioso diploma di ragionieri o geometra, esistono scuole che preparano i giovani ad affrontare la vita in tutti i rami dell'industria, del commercio, dell'agricoltura.

Ed è questa la grande ricerca dei giovani del nostro tempo. Una ricerca che è un privilegio ma anche un impegno: la specializzazione.

E, comunque, certo l'empirismo ha fatto il suo tempo. Ogni settore della vita moderna esige uomini preparati.

E, per questo, i genitori hanno il dovere di «preparare» i loro figli al domani, facendo loro imparare un'arte, una professione o un mestiere.

Le possibilità sono molteplici: non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Una delle vaste officine della Scuola centrale allievi Fiat

1000 ALLIEVI, 160 INSEGNANTI, 400 MACCHINE

La Fiat per l'istruzione tecnico-professionale

Oltre mezzo miliardo speso in un anno per la preparazione di operai qualificati e per i corsi per laureati, diplomati, periti tecnici, disegnatori, chimici, analisti, programmisti

Da appena un giorno si è chiuso il V Salone Internazionale della Tecnica. Nell'animo nostro è, ritengiamo, di tutti quanti hanno visitato l'interessante rassegna del progresso meccanico mondiale, è rimasto vivo un senso di ammirazione e di stupore per quello che la tecnica è stata capace di creare in questi ultimi anni.

Il cammino del progresso è talmente rapido che sorprende; si direbbe quasi che la natura voglia assecondare gli studiosi che di giorno in giorno le strappano nuovi segreti, facendo loro intravvedere nuove mete, sempre più allettanti.

Le materie plastiche, i turbogetti, l'energia atomica, e così via. Quanti altri nuovi campi si apriranno domani all'umanità assetata di sapere e di benessere?

Indubbiamente, grandiosi e nuovissimi orizzonti si aprono dinanzi a noi e ci fanno prevedere con certezza una evoluzione completa della nostra maniera di vivere, di lavorare, e, soprattutto, di prepararci a lavorare, con quella specifica competenza che la perfezione del tecnicismo attuale esige.

Non a caso il più grande complesso industriale d'Italia che tanta partecipazione ha dato al Salone, accanto ai capolavori meccanici ed ai motori a turbina ha posto in risalto la preparazione tecnica dei giovani nelle sue scuole professionali.

E l'impegno posto dalla Fiat in questo campo è la miglior dimostrazione dell'importanza che riveste, in un grande complesso, la preparazione dei suoi tecnici.

Basti il citare un solo dato: l'onere sostenuto dalla Fiat per la «Scuola centrale allievi» e per i «Corsi tirocinanti» nel 1954 ha superato il mezzo miliardo di lire.

La «Scuola centrale allievi» è una scuola di qualificazione, della durata triennale, dalla quale i licenziati escono, nonostante la giovane età, operai meccanici di 2ª categoria (qualificati) assai apprezzati e richiesti. Essi sono, naturalmente, tutti destinati alle Officine Fiat, e dalle loro file si traggono gli elementi sicuri per l'assunzione di operai di officina dell'azienda passando dai Capi Squadra per i vari gradi intermedi sino ai Capi Officina.

La scuola è dotata di moderne officine e laboratori con oltre 400 macchine di dotazione. In esse svolgono attività di lavorazione numerosi tecnici Fiat specializzati nei rispettivi rami.

Nell'anno scolastico 1954-'55 la forza della scuola è stata di 700 allievi. Vi sovraintendono 60 insegnanti di teoria, tra laureati, diplomati e tecnici, e 80 insegnanti di pratica.

Inoltre si provvede alla preparazione delle maestranze generiche in una scuola di orientamento di 3000 allievi.

I «Corsi tirocinanti» sono aperti ai ingegneri, dottori in scienze commerciali, periti tecnici, allievi disegnatori, allievi chimici, analisti materiali, programmisti, ecc., che costituiscono ormai l'unica fonte di assunzioni di personale tecnico, integrando le nozioni teoriche della scuola con la pratica dell'officina.

Anche questi giovani, accuratamente selezionati e addestrati, sono destinati alle varie attività della Fiat, ed hanno le migliori prospettive per accedere, nel tempo, a incarichi direttivi.

I corsi hanno la durata di 24 mesi, per i laureati ed i diplomati, e di 12 mesi per gli altri.

Nel corso attuale (1954-'55) gli allievi sono stati 350 tra ingegneri, periti e disegnatori.

L'istituzione ha raggiunto, nel dopoguerra, la preparazione di oltre 2000 tirocinanti delle tre suddette categorie.

Giovani della Scuola Allievi Fiat, particolarmente meritevoli, sono stati mandati, a spese della Fiat, per il periodo di due anni, presso aziende all'estero. Un gruppo di «tirocinanti» ha effettuato il soggiorno di un anno in America, secondo il programma M.S.A.

ISTITUTO POGLIANI

CORSO FRANCIA, 3 - Tel. 42.820

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI:
SCUOLA MEDIA - COMPUTISTI
ISTITUTO TECNICO (RAGIONIERI - GEOMETRI)
ISTITUTO MAGISTRALE

RISULTATI ESAMI — Gli allievi presentati quest'anno dall'Istituto Pogliani agli esami di Licenza Media e di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri sono stati promossi nella misura del 91 %. Tale dato è controllabile: gli elenchi nominativi sono esposti nell'albo dell'Istituto. I lusinghieri risultati ottenuti sono dovuti alla vigilanza assidua della Direzione, all'esperienza di un valente Corpo Insegnante specializzato, al numero limitato di allievi distribuito in ogni classe: elementi tutti che danno garanzia di ottima preparazione degli studi e serietà della Scuola.

CORSI ACCELERATI — La frequenza ai nostri Corsi Accelerati è particolarmente utile per i respinti alla decorsa sessione di esami (compresi i non ammessi) alla Scuola Media) e per coloro che intendono riprendere gli studi interrotti abbreviandone la durata onde evitare perdite di tempo (dal classico al tecnico o viceversa).

Inoltre chi possiede già una Licenza di Avviamento o di Scuola Tecnica e desidera continuare gli studi per ottenere un più valido titolo, potrà, frequentando i nostri appositi Corsi Accelerati, conseguire nel più breve tempo possibile un Diploma di Ragioniere o Geometra.

ASSISTENZA SCOLASTICA — Gli alunni trovano ogni assistenza da parte degli Insegnanti, se necessario, anche al di là dell'orario delle lezioni.

La Segreteria provvede al rilascio dei biglietti ferroviari a riduzione diurni e serali alla consegna dei programmi e della domanda d'esame e relativo corredamento; la Direzione e il Corpo Insegnante prestano ogni assistenza sia durante l'anno scolastico, sia nel periodo degli esami.

Il recente ampliamento dei locali e la migliorata attrezzatura offrono maggiori comodità e garanzie igieniche.

CORSI PRELIMINARI GRATUITI — Prima dell'apertura dell'anno scolastico l'Istituto svolge gratuitamente lezioni preliminari.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE — Le famiglie riceveranno periodicamente una relazione sull'andamento degli studi su apposito modulo. Ogni allievo verrà dotato di un libretto per le giustificazioni delle assenze e di un diario che dovrà quotidianamente compilare e su cui verranno segnate le note degli Insegnanti, così da rendere il più proficuo per un'efficace collaborazione tra Famiglia e Istituto. Inoltre cura della Direzione tenersi spesso in diretta comunicazione con i Genitori degli allievi.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA — I Genitori degli allievi che eventualmente si trovano incerti sulla via migliore da seguire nell'orientamento degli studi dei loro figlioli, o che comunque desiderino chiarimenti circa l'ordinamento scolastico, troveranno la più completa ed esauriente consulenza ad opera della Direzione e della Segreteria, senza alcun impegno da parte loro.

FACILITAZIONI E RIDUZIONI — L'Istituto pratica sconti e facilitazioni speciali per gli orfani di guerra e del lavoro, invalidi, ecc.

L'ARTE DELLA VETRINA

Proprio nella nostra città, centro della moda e del buon gusto, da molti anni è sorta una scuola ben attrezzata che occupa una posizione rimarchevole: questa scuola è quella dell'ENALC (Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio) che sotto la fattiva presidenza dell'on. Giuseppe Capelli, assieme a molteplici altre sue scuole professionali a carattere amministrativo, artistico, artigianale e tecnico, ogni anno immette nel settore del commercio un buon numero di abili vetrinisti.

La scuola è costituita da corsi diurni e serali della durata di due anni scolastici al termine di ognuno dei quali, l'allievo deve sostenere un esame teorico-pratico presso una commissione nominata dall'Ufficio del Lavoro e della Previdenza Sociale, la quale dopo attenta osservazione e giusta valutazione dell'individuo, concede all'allievo il diploma di qualificato di «vetrinista» che proprio l'ENALC ha la facoltà di rilasciare con pieno valore legale a tutti gli effetti del lavoro.

Scuole serali palestre di volontà

Spesso padre e figlio siedono allo stesso banco

Torino vanta un primato nel campo dell'istruzione serale: annualmente sono migliaia e migliaia i lavoratori che dedicano le ore della sera, anziché allo svago e al riposo, alla frequenza dei corsi d'istruzione.

Nelle scuole serali si trovano allievi di tutte le età e non è raro il caso che padre e figlio frequentino lo stesso corso.

Vi sono studenti serali che aspirano modestamente a conseguire una qualifica di mestiere, ma molti, invece, hanno delle più alte ambizioni e, cioè, di conseguire il diploma di Scuola Media Superiore: Ragionieri, Geometri, Periti industriali, ecc.

Gli studenti serali, una volta conseguito il diploma, non aumentano la schiera dei disoccupati intellettuali, in quanto quasi tutti trovano il modo di rimanere nella propria azienda occupandovi posti più importanti e più remunerativi. Fattorini di banca che diventano impiegati, operai che diventano capireparto, ecc. ecc.

Il lavoratore studente merita ogni considerazione ed aiuto perchè la scuola serale è fucina di volontà e di spirito di sacrificio.

L'ordinamento scolastico italiano è ancora, purtroppo, piagato sullo studente diurno, mentre la legislazione scolastica di altri Paesi ha già da tempo nettamente individuato, anche nella carriera di studi, la posizione dello studente serale.

Solo in questi ultimi anni, in Italia, vi è stato qualche riconoscimento del lavoratore-studente ed infatti sono state concesse parificazioni di corsi serali e talune agevolazioni particolari sono state pure accordate dal Ministero della Pubblica Istruzione nella carriera degli studi di questa categoria di studenti.

Molto cammino, però, deve essere ancora compiuto, tanto più in quanto nella grande città aumenta ogni anno la schiera di coloro che intendono migliorare, dopo il lavoro diurno, la loro cultura e la loro posizione sociale.

Nel parlare delle scuole serali, è doveroso rilevare il sacrificio degli insegnanti i quali a loro volta rinunciano al riposo e condividono le fatiche degli studenti, vivendone con passione le ansie e divertendone, più che i docenti, gli amici.

L'esistenza ed il progredire della scuola serale costituiscono la più palese dimostrazione della volontà che il nostro popolo ha di elevarsi e di evolversi attraverso una adeguata preparazione.

Un lavoratore studente che riesce a conseguire il risultato finale, possiede, insieme al titolo di studio, un compenso di altri requisiti, tra i quali la volontà, l'intelligenza e lo spirito di sacrificio che devono farlo stimare un elemento di prim'ordine e meritevole di ogni considerazione.

All'inizio di questo anno scolastico vada dunque il nostro plauso e la simpatia e gli auguri a tutti coloro che, quali docenti o discepoli, si accingono alla dura fatica della scuola serale.

In Svizzera non si studia?

In Svizzera non si studia. E' la frase che talora si sente dire da osservatori superficiali paragonando le lunghe ore che i nostri studenti passano a tavolino alle tante ore che la gioventù in Svizzera dedica alla vita sportiva, allo sviluppo del fisico ed a quello intellettuale rispettivo.

La Svizzera è stata giustamente definita la terra classica dell'educazione: le Scuole svizzere, gli Istituti svizzeri, basano l'insegnamento sui seguenti fondamentali principi: elevato numero di professori, pochi allievi per ogni classe, molte lezioni. Negli Istituti svizzeri il rapporto fra allievi e professori è di 6 a 1; le classi di Liceo hanno in media 35-40 ore settimanali di lezione a cui sono da aggiungere 10 ore di studio sorvegliato. Portato la Scuola svizzera hanno quasi totalmente abolito lo studio post-scolastico. E' così possibile dedicare parte del tempo agli sports anche preparando, in ambiente sereno, le stesse Maturità Federali — Classiche, Scientifica, Commerciale — riconosciute pure all'estero per l'iscrizione alla Università.

Servizio Informazioni Istituti Privati Svizzeri - Via Roma, 268 - Torino.

I neo-diplomati del Minerva e dell'Offidani

I seguenti allievi dell'Istituto Minerva, in Torino, via Maria Vittoria 54, hanno superato gli esami di Stato presso il Governativo Istituto «G. Sommeiller» di Torino, conseguendo il diploma di:

Ragionieri: Aimo Boot Giorgio, Alessi Adelina, Barolo Severino, Bassi Angelo, Basso Cesare, Canuto Giuseppe, Capitani Carla, Cotronea Luciano, Daniele Aldo, Degiorgis Ezio, Del Bosco Antonia, De Luigi Elvira, Forno Franco, Chiano Giuseppina, Giachino Carlo, Giorcelli Giuseppina, Grasso Campana Elena, Guglielmetti Ettore, Guglielmo Paola, Mary Cesare, Longo Concetta, Longo Gabriele, Lorenzino Elsa, Magliano Riccardo, Magnetti Ennio, Marmugi Temo, Matilo Vincenzo, Nosenzo Dario, Petitti Luigi, Piatti Carlo, Pirruccio Giuseppe, Razetto Giuseppe, Rocchia Tullia, Roncarolo Claudio, Ruffinatto Luigi, Sampieri Renata, Serviati Ivro, Storpone Ovidio, Tresca Anna Rosa. Totale 33.

Geometri: Amatucci Giovanni, Berruto Luigi, Binando Mario, Boccardo Giovanni, Bosio Vittorio, Cantamessa Arvando, Cantore Agostino, Casu Antonio, Conti Luciano, Crippa Mario, Davidi Ugo, De Bernardi Giuseppe, De Grandi Renzo, Del Nero Roberto, Ferrandino Matteo, Fracchia Renato, Giaimetto Giovanni Walter, Griffa Giuseppe, Lanfranco Battista, Mottura Severino, Nicolotti Carlo, Parlanti Giovanni Maria, Pavesio Francesco, Quarati Francesco, Regis Giuseppa, Rossi Nicola, Ruffa Francesco, Ruffino Agostino, Ruffino Luigi, Sabbadini Piero, Sansoè Gabriele, Tarello Fiorenzo, Taverna Gian Mario, Torchio Pietro, Viola Michele, Vitton Ugo, Zambrini Bruno, Zucco Andrea. Totale 38.

Sono ben 77 gli allievi dell'Istituto Minerva che hanno conseguito il diploma con una media di promossi che supera l'85 % dei candidati presenti agli esami.

L'Istituto Minerva può, anche quest'anno, vantare il maggior numero di promossi fra tutte le Scuole private che hanno presentato gli allievi agli esami di Stato presso il governativo Istituto «G. Sommeiller» di Torino.

Non pochi dei suddetti neo-diplomati hanno superato tutte le prove nella sessione estiva e la quasi totalità ha sostenuto gli esami sul programma di un biennio avendo recuperato o guadagnato anni di studio; inoltre, buona parte dei diplomati essendo lavoratori-studenti, hanno frequentato la sezione preparata quella serale che l'Istituto Minerva svolge parallelamente alla sezione diurna.

La Presidenza dell'Istituto Minerva non ha mai tralasciato di rendere pubblicamente noti gli esiti conseguiti, perchè la sua veda la migliore dimostrazione circa la serietà e l'efficienza didattica di ogni Scuola privata che prepara i propri allievi al conseguimento del diploma presso la Scuola statale.

* * *

La 3ª Commissione di Stato per gli esami di Abilitazione Tecnica Commerciale ha abilitato Ragionieri i seguenti alunni dell'Istituto Parificato Francesco Offidani, Torino - Via G. Verdi 35: Audino Giovannino, Baldis Silvio - Betti Mario - Corioni Enzo - Dolcini Adolfo - Galiano Piero - Gallo Gioachino - Garetto Vittorio - Gastaldi Carlo - Giachello Bruno - Grassi Giovanni - Moresco Pierino - Sandrone Francesco - Tasso Vittorino - Tibaldi Dalo - Tinto Giovanni - Tonini Sergio - Trucco Stefanino - Zucca Gabriella Lina. Candidati presentati agli esami: 31 - Candidati Abilitati: 19.

Giovanni - Borgal Vittorio - Borsetti Maria Pia - Bosi Ferruccio - Chiara Giacinto - Pasano Gian Luigi - Ferraris Franca - Fraternali Anna Maria - Frezzetta Giuseppa - Gay Pier Angelo - Grego Aldo - Lavini Giuseppe - Margara Carlo - Marino Giuseppe - Navone Maria Rosa - Pitone Giovanni - Rey Enrico - Robino Maria Cristina - Ruggero Michele - Rullero Valeria - Rosa Bruna - Savio Dimitrino - Scotti Antonio - Sgrò Maria - Varesio Claudio. - Sezione serale: Agnellati Tommaso - Albertango Mauro - Alessio Lidia - Amanno Sergio - Bargui Bruno - Bo Giuseppe - Casai Eraldo - Canova Sergio - Caromio Luigi - Cartasio Lorenzo - Cavaliere Pietro - Cravero Giovanni - Delprete Wilma - Fantino Angela - Gaidano Giovanni - Gallina Romano - Garavini Roberto - Giacometti Mario - Marino Sergio - Massocco Maria Luisa - Mazzo Luciana - Montaldo Silvio - Pignata Anna Maria - Rigallo Rosanna - Roccati Mario - Sardano Giuseppe - Saroglia Camillo - Sonaglia Ubaldo - Teti Gaetano.

La 1ª Commissione di Stato per gli esami di Abilitazione Tecnica per Geometri ha abilitato Geometri i seguenti alunni dell'Istituto Parificato Francesco Offidani, Torino - Via G. Verdi 35: Audino Giovannino, Baldis Silvio - Betti Mario - Corioni Enzo - Dolcini Adolfo - Galiano Piero - Gallo Gioachino - Garetto Vittorio - Gastaldi Carlo - Giachello Bruno - Grassi Giovanni - Moresco Pierino - Sandrone Francesco - Tasso Vittorino - Tibaldi Dalo - Tinto Giovanni - Tonini Sergio - Trucco Stefanino - Zucca Gabriella Lina. Candidati presentati agli esami: 31 - Candidati Abilitati: 19.

"ISTITUTO SPAGNESI,,

Via Susa 5 - Torino - Telef. 780-488

Sezione professionale industriale
Corsi per radiotecnici-tecnici T.V.
Disegnatori meccanici

ISTITUTO S. SECONDO

Via S. Secondo, 51 - Telefono 553-576

CORSI ACCELERATI

diurni e serali di preparazione agli esami di Licenza

AVVIAMENTO INDUSTRIALE
MEDIA

Idoneità ed Abilitazione per

RAGIONIERI

L'ISTITUTO S. SECONDO

mette a disposizione dei candidati un Corpo Insegnante accuratamente scelto e selezionato, l'esperienza, le attrezzature didattiche ed i suoi grandiosi laboratori.

L'ISTITUTO S. SECONDO

assicura una PREPARAZIONE COSCIENZIOSA in tutte le materie che costituiscono prova di esame per i candidati, una sollecita assistenza scolastica, la collaborazione con le famiglie, nonchè una competente ed esauriente consulenza scolastica gratuita.

I risultati veramente lusinghieri conseguiti dagli allievi, presentati agli esami — sia presso Scuole Governative che Parificate — dimostrano l'impegno e la serietà nello svolgimento dei Programmi.

Giovani! potrete aspirare al successo frequentando i nostri corsi

I CORSI DIURNI E SERALI
INIZIERANNO IL 10 OTTOBRE

In vista dell'aumentata richiesta di corrispondenti in lingua estera

L'ISTITUTO POGLIANI

ha istituito CORSI DI LINGUE alla fine dei quali, con esami interni, si può ottenere il

CERTIFICATO MINISTERIALE DI QUALIFICA DI CORRISPONDENTE COMMERCIALE IN LINGUE ESTERE

con pieno effetto legale. A tali corsi possono accedere coloro che possiedono una licenza di Avviamento, o la Licenza Media o titolo equipollente. Per informazioni o iscrizioni rivolgersi alla

SEGRETERIA DELL'ISTITUTO POGLIANI
Torino - Corso Francia 3 - Telef. 42.820

ISTITUTO BERTOLA

VIA PO, 8 - Telefono 42-049

CORSI DIURNI SERALI - CONVITTO

settant'anni di esperienza per l'avvenire dei vostri figli

STUDENTI LAVORATORI!

L'Istituto S. Massimo

TORINO - VIA SAN MASSIMO 21 bis - Telef. 80-446

Vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale nei

CORSI SERALI PARIFICATI

per tutte le 5 classi di

ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
ED ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

poichè tutti i Corsi dell'Istituto S. Massimo sono parificati

LA "SCUOLA VETRINISTI,, DELL'E.N.A.L.C.

Una vetrina allestita dagli allievi della scuola E.N.A.L.C. di Torino (via P. Amedeo 17)

ISTITUTO SPAGNESI

Via Susa 5 - Torino - Telef. 780-488

CORSI DIURNI E SERALI
SCUOLA MEDIA
Ist. Tecn. RAGIONIERI - GEOMETRI
SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE
PER RADIO MONTATORI
parificata

ISTITUTO S. SECONDO

Via S. Secondo, 51 - Telef. 553576

Corsi di specializzazione tecnici-professionali per

Radiotelegrafisti
Disegnatori meccanici
Disegnatori carrozzieri
Aggiustatori
Elettrauto
Meccanici Motoristi
Saldatori autogeni ed elettrici

GIOVANI! Il crescente successo ed i risultati veramente lusinghieri conseguiti, Vi esortano un avvenire sereno.

ISTITUTO CASASCUOLA
BARDONECCHIA

offre la possibilità di continuare gli studi italiani (Elementari e Medi) imparando contemporaneamente la lingua straniera, e di iscriversi ai seguenti CORSI PER STRANIERI:

- LINGUE STRANIERE
- DIPLOMI UFFICIALI ESTERI
- AMMISSIONE ALL'ECOLE D'INTERPRETES di Ginevra.

Posti limitati, ottimo ambiente, tutti gli sports. Per informazioni rivolgersi alla DIREZIONE di Casascuola, Bardonecchia.

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO DA VINCI

Via San Francesco da Paola, n. 16 - TORINO
Telefono 51-008

SCUOLA MEDIA
AVVIAMENTO PROFESSIONALE
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

ORARIO DIURNO

MATTINO 8-12 Refezione (facoltativa) 12-14
POMERIGGIO 14-18 Doposcuola (facoltativo) 16-18

La refezione funziona appositamente per i giovani che vengono dalla provincia.

Corsi serali: orario 19-22

IMPARATE LE LINGUE ESTERE
COI DISCHI
LINGUAPHONE

CORSI PRATICI IN 32 LINGUE
LINGUAVOX - C. Stati Uniti 1 - Torino - Tel. 41977

Dopo il titolo mondiale a squadre conquistato ieri

Roma: gli azzurri puntano al bis nell'individuale di fioretto

Successo di Favia e D'Oriola nelle competizioni di stamane - 69 concorrenti in gara

Roma, martedì sera.

La prima bandiera a salire sul più alto pennone dei «mondiali» di Roma è stata ieri sera quella tricolore per merito dei fiorettisti azzurri, mentre gli spettatori entusiasti effettuavano la tradizionale invasione del campo di gara e rinnovavano la nota del nostro inno. Colpo che avevano salutato la clamorosa scomparsa della Francia come una agevolazione per i nostri campioni dovevano rivederci nel corso della finale con l'Ungheria disputata con ardente vigoria e accesa rivalità da entrambe le contendenti. Tutti pensare che ad un certo momento un duplice errore di arbitraggio ai danni di Mangiarotti nell'assalto con Fulop provocava una lunga interruzione per il ritiro temporaneo del presidente Mercier irritato dalle vibrate proteste del pubblico.

A nervi distesi, si sottolinea ora la tecnica più completa e la maggiore omogeneità ed esperienza dei nostri esponenti Spallino, Edoardo Mangiarotti, Bergamini, Lucarelli.

Stamane, intanto, nell'individuale di fioretto, gli azzurri puntano sul bis, cercando di superare D'Oriola detentore del titolo. In questa competizione sono in gara 69 concorrenti suddivisi in 8 gironi eliminatori. Nelle gare di stamane si sono qualificati per turni successivi i seguenti schermitori:

Girone A: D'Oriola (Francia), Midler (URSS), Casmir (Germania).

Girone B: Unglaub (Germania), Reynaert (Belgio), Lataste (Francia).

Girone F: Favia (Italia), Strutmann (Germania) e Schaack (USA).

Soddisfatti i blu-cerchiati per la "sorpresa,, con la Lazio

La Sampdoria attende la Juventus

Ultimi commenti al derby torinese: parlano i tifosi - Vairo riprende gli allenamenti

A Torino marito e moglie ieri hanno litigato (e si pazza di separazione) perchè l'uno tifa per la Juventus e l'altra per il Torino. Da questo è facile capire con quale tensione gli appassionati delle due parti abbiano seguito prima e commentato poi il 115° «derby» fra granata e bianconeri. A risultato archiviato si è parlato ancora molto della gara. I tifosi, come il marito e la moglie di cui sopra hanno le idee più opposte. Gino Artuffo «ama» sinceramente il suo Torino e nel Borgo Vittoria è popolare come fanatico ammiratore di Bacci. «Se il "mio" avanti non avesse sbagliato quel goal tanto facile sul finale, questa volta i granata ce l'avrebbero fatta. Sembra un destino, la Juventus è sempre un avversario impossibile per noi. Questa volta è nato il catenaccio bianconero. Ci fa specie pensare che i [illegible] cugini si considerino tanto forti da imitare proprio per noi la loro vecchia tradizione».

Giovanni Borgo è un altro tifosissimo granata: «Niente da obiettare sulla partita — dice. — La Juventus si è difesa bene ed ha ottenuto il risultato desiderato; noi abbiamo attaccato male e non abbiamo visto. Tutto qui, tanto più che sappiamo ormai che il Torino non è squadra d'attacco ma di contrattacco. Del resto ci consola il fatto che anche la Fiorentina ed il Milan di fronte ad avversari «catenacciari» non sono riusciti ad andare oltre lo 0 a 0. Sulla Juventus nulla da dire, sul Torino, bo', [illegible] andare. Non ho ancora capito adesso perchè Frossi abbia costantemente tenuto in difesa Grosso, Ossola e Grava. A far che? A [illegible] Frassi unico attaccante juventino?».

Reparto Juventus, e naturalmente dei tifosi bianconeri. Il dott. Emilio Furci — medico — è soddisfatto soltanto a metà della partita: «Noi della Juventus dobbiamo abituarci a vedere i nostri ragazzi fare la figura di una squadretta provinciale di fronte alle squadrone cittadine. Una Juventus difensiva o guarda di uno 0 a 0 è la dimostrazione che non tutti gli acquisti sono stati indovinati e tanto meno le cessioni... La Juventus sta abituata a primeggiare. E' difficile convincersi che essa è scesa al rango di semplice comparsa. Comunque la partita con il Torino ci ha presentato un manipolo di ragazzi energici, volenterosi e decisi a non farsi battere. Questo per i juventini è stata una lieta sorpresa».

* *

Dai commenti alle notizie della squadra, che stamane ha [illegible] agli ordini di Puppo la preparazione in vista della difficile trasferta di domenica a Genova. Ha ripreso la preparazione Veiro, mentre è rimasto assente Boldi, che ha la gamba sinistra ingessata a causa della distorsione al ginocchio lamentata durante la gara con il Torino. Il valido terzino bianconero dovrà rimanere assente dai campi di gioco per una quindicina di giorni. Il suo posto verrà preso da Corradi.

* *

A Genova la vittoria dei blucerchiati e Roma contro la Lazio ha suscitato entusiasmo. L'orizzonte si è rischiarato di colpo. La squadra di Cesarini, dopo la grossa sconfitta col Milan e col Lanerossi-Vicenza, soprattutto, sembrava in crisi. Sono bastati due cambiamenti alla formazione per mutar volto alla compagine.

Ieri mattina, di ritorno a Genova, i blucerchiati erano raggianti e, più di essi, l'ungherese Cseizler contro il quale, dopo la partita col «Vicenza», [illegible] cominciato a spirare aria di fronda. C'era anzi chi chiedeva già la sua testa. L'ungherese ha fatto presto a far ricredere tutti, o quasi. C'era Ronzon, il giovane «aquilotto» che l'anno scorso si era affermato in tono perentorio, tanto che qualcuno dei tifosi più accesi aveva già incominciato a chiamarlo «il Kocis numero 2» il quale quest'anno aveva incominciato il campionato decisamente male. Prova e riprova, Ronzon non «girava» e Cseizler lo ha messo a riposo. In sua vece è stato rispolverato Rosa, e l'attacco è andato subito meglio. In quanto a Mari gli si rimproverava di trascurare la mezz'ala avversaria.

* *

I granata del Torino sono convocati per oggi alle 15 al campo per iniziare gli allenamenti agli ordini di Frossi. Nessun giocatore lamenta infortuni così che domenica i torinesi potranno affrontare la gara con il Lanerossi-Vicenza al gran completo. Il programma di attività della settimana sarà dettato dal trainer granata giorno per giorno a seconda delle condizioni fisiche degli atleti e del terreno di giuoco.

Ribot, vincitore del Gran Premio dell'Arco di Trionfo e sette dei suoi avversari sconfitti, con il pluriennato e la nazionalità. In prima fila il «trio di Marcel Boussac», Macip, Kurun, Cordova, sui quali confluivano la maggior parte dei pronostici dei tecnici e del pubblico. Il terzo della seconda fila, Rapace, è il vincitore del Derby di Francia. Dopo aver brillantemente portato al successo il cavallo italiano, il fantino Camici ha iniziato un volo a proprio giro d'Europa. Ieri, lunedì, era a Newmarket, in Inghilterra, per essere in sella a Botticelli, che doveva compiere un galoppo di allenamento in vista della sua corsa di giovedì. Poi in aereo si è portato a Milano, ove oggi pomeriggio monterà Tanaka nel Premio Spluga. Domani, sempre in aereo tornerà a Newmarket, dove, insieme con il proprietario Italico, deciderà se correre con Botticelli — che pare abbia risentito un po' del viaggio nelle Champions Stakes.

Il "Valentini del ciclismo,,

Crisi seria all'UVI: Magnani si è dimesso

Tempo di segretari. Dopo Valentini, che se ne è andato dalla Federazione Calcio, adesso, a quanto pare, è venuto il turno di Magnani a rassegnare le dimissioni dalla U.V.I. La notizia, a Roma, è scoppiata come una bomba, o, per altro, ha bisogno ancora di conferme: ma arriva giusta giusta a testimoniare lo stato di estremo disagio dei dirigenti del nostro ciclismo, dove Farina è in pericolo, sotto l'incalzare dell'offensiva Rodoni. L'ex-presidente dell'Unione, il giorno dopo la sconfitta di Pescara, si è messo all'opera. Adesso — che sono passati alcuni mesi — tira i risultati del suo attacco, in vista di quel congresso di Napoli, nel quale spera evidentemente di tornare a galla.

Gli attuali dirigenti hanno tentato di parare il colpo, (si è parlato di una radiazione di Rodoni, ma non se n'è fatto nulla) ed hanno voluto veder chiaro nella recente affiliazione di un gasco e di una sporta di società. Carte statutarie alla mano, Farina ha sottolineato come occorreranno almeno 30 giorni di appartenenza all'U.V.I. per poter votare in assemblea e che le nuove affiliazioni devono essere ratificate dal Consiglio direttivo. In pratica è la segreteria generale che si occupa di queste faccende, ma il presidente, visto l'aria che tira, ha messo in tasca il regolamento, che tradotto in pratica, vuol dire che tutte le società che hanno presentato domanda dopo il 25 agosto, giorno dell'ultima riunione del «Direttivo» verranno informate che la loro affiliazione partirà dall'8 ottobre e che, di conseguenza, a Napoli non saranno in grado di partecipare ai lavori.

Di qui le dimissioni di Magnani. Il segretario, infatti, seguendo la solita prassi, aveva già informato le società in questione che l'affiliazione era cosa fatta e di conseguenza, ora, che in pratica è cambiata, sostiene di farci una «magra» fuori programma. Quindi: buongiorno a tutti, io me ne vado...

La notizia è stata stamane data *Gazzetta dello Sport* che precisa anche come Farina sulla ancora se sappia. A Roma si attendono conferma o smentita: di sicuro c'è un fatto, che ci si avvia verso il congresso di Napoli in un'atmosfera pesante. Rodoni è abile, e si «cadreghina» ci tiene, le sue manovre non trovato pasdati pronti ad appoggiarlo (in prima linea il napoletano Improta). La lotta è aperta, «signori venghino» lo spettacolo è in corso...

* *

Cara Domenica Maspes ha battuto Coppi, e si è confermato il miglior inseguitore del mondo (ha partecipato a 95 inseguimenti, è, nella specialità ormai è un leone): si è confermato anche Ranucci, maglia iridata dei dilettanti, che ha vinto la finale del G. P. Pirelli. Per una domenica sola, due conferme bastano. Uno sguardo al futuro, sotto a chi tocca: al Giro di Lombardia: primi invitati i francesi, i due Bobet, Gauthier e Rolland.

Visto che ci siamo, notizie da Parigi. André Darrigade ha firmato ieri sera con Zambrini per la Bianchi: egli correrà parecchie corse fra cui la Milano-Sanremo e il Giro di Lombardia. Continuano pure le discussioni fra Zambrini e Gaul ma l'accordo non è ancora concluso.

I fratelli Boglietti: da sinistra, Ernesto, Romolo e Ottavio

Scompare una stirpe di fratelli calciatori

Morto in Argentina l'ex-granata Boglietti II

E' morto, alcuni giorni fa, a Mendoza, nella Repubblica Argentina, l'ex-calciatore Romolo Boglietti. I seguaci dei giuochi del calcio della ultima generazioni non l'avranno sentito menzionare che di rado, ma la ricordano bene invece coloro che, particolarmente a Torino ed a Genova, vissero la vita della sport nostra nell'epoca della prima guerra mondiale ed in quella che ad essa immediatamente fece seguito.

Era il secondo di tre fratelli, giuocatori tutti. Il primo, Ernesto, militò nelle file della Juventus, prima, e del Torino, poi, come ala sinistra, nulla soprattutto per la travolgente punta di velocità. Il terzo, Ottavio, si era formato e sviluppato in seno al Torino, come ala e mezz'ala destra. Lui, Romolo, giuocò a lungo nell'Unione Sportiva Torinese, nel Genoa e nel Torino. Bel ragazzo, dal fisico slanciato, snello, veloce, buon tecnico, ebbe, per quanto un po' spericolato e spericolato, una carriera lunga [illegible] lo portò ad una [illegible] torietà più che discreta. Era il centro mediano metodista di quei tempi, s'intende. In tale posizione egli fu per qualche stagione compagno, presso i granata di Pansano, di Capra, di Demarchi, di Bachmann, dei fratelli Mosso e dei poveri Valobra e Perussi. Nel giugno del 1917, mentre era militare, fu chiamato a fare parte della Rappresentativa Italiana che, in piena guerra, giuocò all'Arena di Milano contro la Rappresentativa Belga.

I tre fratelli erano ritornati piemontesissimi dall'Argentina dove avevano risieduto coi genitori, e si erano stabiliti a Torino, ridiventando «piemontesi» in tutta la accezione del termine. Per i torinesi, Romolo era diventato «Rulet dui». In Argentina essi fecero ritorno nel periodo che intercorse fra l'una e l'altra conflagrazione mondiale. Romolo si stabilì nella vicinanze di Mendoza, dove si recò spesso a far visita al terzo dei fratelli Mosso, «Genio» per bere, come diceva lui e malgrado le prescrizioni mediche, una «buta pienumtèisa», per mandare qualche cartolina agli amici di Torino e per rievocare i tempi della gioventù. La nostra città non l'aveva dimenticata mai.

I fratelli Ernesto ed Ottavio l'hanno preceduto nella tomba. Ora un attacco al cuore — era sofferente da tempo — ha stroncato anche lui. Era della classe del 90: aveva quindi essenzialmente. Una intera stirpe di giuocatori scompare con lui. Gli amici ed i conoscenti di quei tempi, che tanta crocchia hanno lasciato nel cuore di chi li ha vissuti, non l'avranno dimenticato. Da lontano, essi lo salutano, commossi.

VITTORIO FOZZO

Iniziata in quarta serie la "caccia,, alla Pro Vercelli

Una serie di risultati inattesi ha caratterizzato la seconda giornata del campionato di Quarta serie. La vittoria della Pro Vercelli ad Ivrea non può essere considerata del tutto improvvisata (anche se gli arancione meritavano di meglio) mentre i successi esterni della Sampierdarenese e della Veloce di Savona, uniti al pareggio dell'Asti sul campo del Casale, hanno avuto tono di vera e propria sorpresa.

La compagine vercellese ha adottato nella sua prima difficile trasferta una tattica indovinata che ha costretto gli avversari a premere inutilmente all'attacco per lunghi periodi, scoprendosi in difesa di quel tanto sufficiente per permettere agli attaccanti bianchi di mettere a segno in contropiede i due goals decisivi. L'Ivrea, come si è detto, avrebbe meritato di più, sfiorando la vittoria della Pro Vercelli non può essere discussa, perchè anche la fortuna e l'abilità difensiva fanno parte delle doti di una squadra. I vercellesi sono ora soli a punteggio pieno in testa alla classifica; da domenica prossima cominciò per le altre compagini del girone l'affannosa caccia alla favorita.

La Sampierdarenese Sammargheritese ha colto una insperata affermazione sul terreno del Verbania, reduce del netto successo di Asti. La formazione ligure, praticando un gioco molto veloce e talvolta rude è riuscita ad arrestare i reiterati assalti degli attaccanti verbanesi e, a ripresa minuti dalla fine, ha messo a segno la rete della vittoria. Un'altra sopresa si è fatta onore domenica, la Veloce di Savona, vittoriosa sul campo della Fossanese, cioè di una squadra che dopo aver snobbilitato durante la campagna estiva dei trasferimenti, è in attesa del 1° novembre per rafforzare la propria insperata formazione.

Meritatissimo e sinceramente guadagnato il pareggio dell'Asti a Casale. La squadra bianconera, rassicurata in difesa dall'innesto del portiere Mariani, con una mediana tonica ed una prima linea aiquanto abrigativa, ha costruito la compagine perostellata ad impegnarsi a fondo per evitare la sconfitta. Gli astigiani hanno tratto il massimo profitto dalle disinvolte azioni della mezzala Colagreco, del centravanti Bonavera e dell'ala [illegible] Grigiasti, mentre nei reparti arretrati ha fatto ottimo il lavoro di rottura dell'attento Parola.

Nelle fila casalesi due soli atleti hanno meritato l'elogio pieno: il terzino [illegible] Morotti, inesorabile nello stroncare le azioni del diretto avversario e l'ala destra Morbello.

Il Cuneo era alleso alla prova contro il Vado e non ha certamente deluso. I bianconeri, sul difficile terreno ligure, hanno segnato per primi e, benchè il goal del pareggio sono riusciti a resistere alla insistente offensiva dei rossoblu. Un punto strappato allo stadio «Chittolina» — lo dimostreranno le prossime giornate di campionato — reso quanto una vittoria.

La Biellese, contro il Borgosesia, ha messo in mostra il suo attacco delle meraviglie soltanto nel primo tempo. L'ala destra Mancini I e il centravanti Pochissimo hanno segnato due reti ciascuno, dimostrando che la squadra biancoazzurra quest'anno ha tutte le intenzioni di rimanere in alto nella classifica (anche in quella dei cannonieri). Bisogna però qualche dubbio sulla solidità della difesa. Domenica ha esordito il portiere Feltrin il quale però, scarsamente impegnato dagli avanti valsesiani, non ha potuto dar prova del suo valore.

A Rapallo, i bianconeri hanno dovuto fare i conti con un'altra neo-promossa che ha iniziato il torneo ad alto regime di giri. La Juve-Domo infatti, grazie ad una difesa tenace e solidissima e ad un portiere Balzarini — in vena di prodezze a ripetizione — ha avuto un brillante [illegible] avversata dalla sfortuna e costretta fin dall'inizio a giocare la gara con un infortunio a Gay (a Novara il mezzo terzino si stritola la mezz'ala avversaria. La situazione della squadra biancocelesta non è ora delle più confortevoli ma, a due giornate dall'inizio, non è il caso di preoccuparsi molto. Affrettarsi al peggio dire dei Centrali, che non riesce ad ingranare. Dopo l'infortunio della prima giornata sul campo di Domodossola, la squadra viola nell'anticipo di sabato scorso si è trovata alle prese con una Valenzana sempre del «catenaccio» e si è smarrita in un gioco scarso di idee e di precisione, non riuscendo a smuovere dal punteggio di 0-0.

LE GARE DI IPPICA A TORINO

Un veterano di 13 anni

Oggi al campo ostacoli del Valentino, i piccoli «cavalieri» dell'anno sportivo 1955 concluderanno il «Campionato 8 anni» (cavalli) e il «Campionato juniores» (cavalieri, fra i 16 e i 25 anni). Ingresso gratuito, chi ha tempo vada ad applaudirli, se ne meritano proprio tanti. Il pubblico l'estremo sportivo allo stato puriscimo, ed è uno sport non scevro da pericoli. Ieri una mamma diceva: «Preferisco non guardare» ma poi guardava ed era commossa, perchè fa sempre piacere vedere in propri figli coraggiosi, fa piacere vederli non pigri. Gli americani lamentano una gioventù fiacca, la quale preferisce guardare le partite di «base-ball» alla televisione piuttosto che giuocarle. E non è vero che i muscoli nell'ozio durino più a lungo, essi come non è vero che resistano meglio al tempo i cuori sonnacchiosi dei sedentari.

Bravi, dunque, tutti questi piccoli cavalieri, alcuni dei quali sono addirittura piccolissimi, hanno appena 13 anni, Emilio Begato (Valdagno), Adolfo Marioni (Treviso), Stefania Sarle (Firenze), Silvano Bellini (Cremona), Francesco Longo (Novara) e Claudio Gori (Trieste). E che allegrezza di uomini forti (donne comprese), bisogna vederli! Magnifico ieri il quadretto Claudio Gori-Flavio Bonetti, anche lui di Trieste. Flavio monta in campo con «Laura IV», un bel cavallo, pieno di brio, il quale ha voglia di correre ma non di sobbarcarsi a un compito scolastico. Basta aprire un ostacolo, s'impunta in un altro, aggira un terzo, butta giù (maledizione!) la piccola coppia. Non una volta sola, tre volte. Niente di grave ma la gara è rovinata e la piccola piange. Oh, quanto! La pioggia (perchè ieri pioveva) si ferma addirittura per guardar lei. Nulla in contrario, non un caffè, non la mamma, non gli amici. Ma Claudio Gori la sfida con tutta serietà: «Devovi vedere me quando ho partecipato per la prima volta a un concorso. Facevo schifo!». Parola violenta, intesa a commuovere. La prima volta, lui aveva a 13 anni. E lei, 11 anni, finalmente sorride.

La gara di ieri era piuttosto difficile non per il tempo ma per i cavalli, sfiancati dal libero spazio di campagna dopo le gare noiose di precisione e di salti su cavalli rovinelanti. Così nella sezione B, Ramirez (Roma) che era in testa con «Sole» è scomparso, lasciando il posto al torinese Paolo Angioni con «Perla di Porto Conte», p. 0,0. Così l'amazzone Laura Sansino Marzotto, sulla quale puntavano molti pronostici (i soliti) indietro con 12 penalità. Nello scorso in seguito a una caduta di Gianni Mazzola, Ornella Rignon, Lalla Novo) non fatto percorso netto. Ieri era di buon umore anche «Tosca» della signorina Zaira Locatelli (Torino), amazzone internazionale. «Tosca» anche «Pinerolo», amettiva giudici personali su i cavalli, atteggiati dal libero spazio di campagna dopo le gare noiose di precisione e di salti su cavalli rovinelanti. Così nella sezione B, Ramirez (Roma) che era in testa

LIBRI DI SPORT

ALFONSO RIDOLA, *Il campionato di calcio serie A anno 1956-56*. (Edizione ARS).

Alfonso Ridola ha curato in seconda edizione del suo «Campionato di calcio serie A», presentando in seguito particolareggiati articoli 35-36 in modo intelligente e completo. Questo piccolo volume è frutto di un formidabile e accurato lavoro: dallo scorso campionato è trascorsa con sintesi indovinata la storia, con la segnalazione dei principali «massimi» e «minimi», e l'indicazione delle varie giornate; per ogni giocatore si rinvia a dare in tre righe di composizione tipografica: nome data e luogo di nascita, ruolo e ruoli che copre, peso, altezza, data e partita dell'esordio, presenze in campionato (suddivise per squadre di appartenenza), reti segnate (pure suddivise a seconda delle squadre) e società di provenienza.

I numerosi appassionati del calcio ed i numerosissimi tifosi del Toto troveranno nell'opera di Ridola i più interessanti elementi per... discutere di calcio, e per compilare i pronostici.

GIORGIO FATTORI, *Canottaggio*. (Edizione Sperling e Kupfer, Milano).

Il giornalista sportivo Giorgio Fattori ha messo in sua elegante penna al servizio della storia e della tecnica del canottaggio, presentando una completa rassegna dello sport del remo.

Dalla genesi del canotto si passa alle regate storiche per arrivare all'«a b c dell'allievo canottiere» nel quale sono contenute tutte le indicazioni utili per i futuri vogatori o timonieri.

L'opera è completata da scritti di Bilsprandi, Della Guardadonna, Frattini, Norgiani, Alippi, Barnabò e Motoli.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Di due cose, dello stesso annuncio non comparirà in un Numero del lunedì, sono aumento. Minimo 12 parole - Tasse 7%

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ARREDAMENTO ufficio scrivanie, librerie, sedie girevoli. Prezzi sotto concorrenza. Banchetto, Belfiore 8. 334

AUTOGRU Diesel piattaforma girevole, portata 4-6 tonn. vendesi. Piana, Lanzo (T.). 39058

BALDISSERO rustici taglio bosco giornate 1½ e 1/2. Telefonare 82333.

FORNO Tibiati pasticceria elettrico girarrollo a 2 porte. Telefonare 630-337.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione, equipaggiamenti elettrici per installazione. L'Apparecchiatura elettrica, Cairoli 12. Telefonare 80-496.

TORNIO parallelo mecuplieggia 115.000, compuleggia, trapano colonna 15.000, revolver CHIAT, semiautomatico, rettifica, vendesi, Fontanesi 28. 67301

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ABILISSIMA maglierista rella 2, accetterebbe lavoro anche in serie. Scrivere cassetta 2103, 571, Torino. 38398

ATTENZIONE Marconi Vegetus disinfestante calcolo radiatori impianti. Interessa risparmiare combustibile. Telefonare Grosa 85-100.

PASTIERE banchi scaffali vetrati completi, prezzi nulli; facilitazioni. Telefonare 780-382. 40460

PELLICCIAIO specialista confezione su misura. Modelli pronti in castorino persiano rat musqueat. Corrini, Pio V 8, terzo piano. 71211

PERSI (capelli, barba di pianta, misura anormale)? Non trovate a cambiarli? Escluso un peculiare indirizzo: Serretto, corso Vittorio Emanuele 0, [illegible] pronti (Severa ripi fino al n. 40 anno, fino al 43 per signora e signorine. 71216

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

[illegible] centralissima offresi giornali 950 copie, forte incasso vendita rivista reclamistica, alloggio, [illegible] 6.800.000. Ucceri, 8, Massimo 35. 3010

ABBIAMO esportazione vini controllo reclame, alloggio, motivi salute cedesi. Vero affare. Bocca, IV Marzo 14. 3038

ABBIAMO esportazione vini, occasione 2.100.000 [illegible], Isola, piazza Giulio 12. 10021

ABBIAMO gerenza bar bottiglieria cioccolateria rinomatissi, «Lidi», San Tommaso 22. Telefonare 539-812. 3760

ABBIAMO giornali cartoleria rappresentanze commissionarie cedesi. Bella, piazza Giulio 12. 71107

ABBIAMO pensato alloggio esportazione cedesi 2.200.000. Bocca, piazza Giulio 12.

AFFARONE cedesi drogheria bella posizione. Rivolgersi Pulto, via Cesana 40.

AFFARONE cedesi Rivoltella 8, Rita, avviatissimo con macchine, cedibile, 350 mila. Graziano, Saluzzo 5. 61738

AFFIDASI gerenza rivendita pane centrale, alloggio. Bion, Del Mille 14.

AGENZIA Rocca, IV Marzo 14. Bottiglieria centrale avviatissima grande alloggio cedesi permutasi con commestibili.

AGENZIA Rocca, IV Marzo 14. Cedesi centrale forte reddito cedesi. 3392

AGENZIA Rocca, IV Marzo 14. Coiffeur, drogherie, tabacchi, panetterie, tabaccheria, alimentari cedesi. 3396

ALMA, 1.250.000 cede commerciabile alloggio fitto popolare. Barbaroux 29.

ALMA, occasione 1.050.000 cede bar, tutti permessi, alloggio, Barbaroux 29.

ALMA, cede drogheria avviatissima zona signorile alloggio 5.700.000. [illegible] n. 28. 1538

ALMA, 5.700.000 cede torrefazione centrale, alloggio, licenze 36.000. Barbaroux 29. 1539

AVVIATISSIMO negozio centrale confezioni signora; corrispondenza, reddito elevato dimostrabile; bar, bottiglieria. Ottimo occasionale, cedesi. Piemontese, Nizza 17.

BAR caffè redditizio cedesi, eventualmente concedesi gerenza. API, Garibaldi 20. 8183

BAR signorile, buon lavoro, alloggio, cedesi 1.600.000. Cavallero, Saluzzo 23.

BAR Tabaccaio, ganga bocca, periferia, cedesi. Telef. 20-368. 67289

CAFFE' semiforo, Biasi, alloggio, 2 milioni 500.000; altro 2.000.000. Cibido, Domodossola 8. Telefono 770-125.

CASALECCHIO cede commerciabile latteria alloggio 30.000 giorno 2.500.000. Telefonare 538-975. 60236

CASALECCHIO cede negozio centrale privilegio fruttuoso 100.000 giornaliere. Telefonare 538-975. 60234

CASALECCHIO cede salumiere centrale primario clientela assicurata 1.500.000. Telefonare 538-975. 65854

CAUSA malattia vende bar centralissimo supermercatini ceduti intermediari. Telefonare 45-182. 39579

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisterebbe rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 3016

CEDESI avviatissimo automobile, drogheria, latteria, salumeria, tabaccheria, 3.700.000. Telefonare 521-206.

CEDESI negozio libreria, zona Rossini. Richiesta 800.000. Avvisi, Finanziglio 12.

CEDESI negozio intimissimi intonaco idraulico, zona centrale. Telef. 46-120.

CEDO bellissimi negozi salumeria Torino diamanti mercato S. Paolo Assai, bottiglierie S. Paolo, Commestibili panetteria cartoleria tutte le zone Monginevro 45. 10859

CEDO commestibile zona permessi alloggio, Telefonare 677-100. 80115

CEDO drogheria profumeria avviata centrale cedesi mediatori. Tel. [illegible] pasti. [illegible]

CEDO su piazza mercato negozio lane confezioni annessa lavanderia con alloggio. Telefonare 31-913. 85017

CERCASI negozio con extra lusso posizione, adatto cartoleria. Telef. 80-700.

CHIOSCO calzature Porta Palazzo cedesi prezzo pari reddito. Rossi, Po 22.

CONFEZIONI, grandioso negozio seguito, zona commerciabilissima, sede, Capriolo, Misericordia 1. 3471

CONVENIENTISSIMO causa età cedesi avviato bar con biliardo tabellone Totocalcio, alloggio, 4.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5300 API, Torino.

DITTA filiera-tessitura avviatissima scopo sviluppo cerca socio apportare 3-4 milioni. Ottimo dividendo. Scrivere cassetta [illegible] Torino. 39090

DROGHERIA avviatissima alloggio causa maternità cedesi 2.800.000. API, Garibaldi 20. 8183

GARETTI, XX Settembre 17 cede urgentemente rivendita pane kg. 150 giornalieri, alloggio, 4.000.000 trattabili. 3963

LABORATORIO pasticceria attrezzatissimo cassa nuova con negozio vendita minuto cedesi. Scrivere cassetta 3133, API, Torino. 10608

LATTERIE 100, 200, 300 litri, cedonsi baliando. Cibido, Domodossola 8. Telefono 770-125. 70041

MERCERIA bellissima ottima posizione commerciale, cedesi 1.500.000. API, Garibaldi 20. 8183

ARGO STUFE BREVETTATE

CORAZZATE A FUOCO CONTINUO

LA PIU' VASTA GAMMA DI STUFE DA RISCALDAMENTO A COMBUSTIBILI SOLIDI • LIQUIDI GASSOSI

CIS COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE S.R.L. - CAVARIA (Varese)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Muratori e tappezzieri nella sala di via Rossini

Il «Gobetti» cambia volto per la prossima apertura

Biglietteria, guardaroba, buffet, palcoscenico e platea completamente rinnovati a ritmo accelerato - Il «Piccolo Teatro della Città di Torino» debutterà il tre novembre prossimo

Al «Gobetti» continuano con successo quelle manifestazioni organizzate dalla «Famija Turinèisa» per la quali il pubblico, nei quattro spettacoli settimanali, esaurisce la sala confermando l'elogio che Armando Nanni della «Piccola Ribalta» si merita per l'abilità dimostrata nel suscitare l'interesse dei tarincai per le vecchie e nuove commedie dialettali che egli, insieme all'Alessio, allestisce. Nello stesso tempo il pubblico però muoverebbe un piccolo appunto per la preparazione che egli dà ai dilettanti in confronto dei pochi «professionisti» partecipanti alle recite, anche prendendo per buona la scusante della mancanza di veri «mestieranti».

Intanto, Nico Pepe, direttore del «Piccolo Teatro della Città di Torino» che compirà il 4 novembre, non prende respiro e non la lascia prendere neppure agli altri. Se l'insistenza con cui egli estende il suo entusiasmo direttoriale a tutti coloro che con il teatro hanno anche soltanto una lontanissima o ineerta parentela, può nuocere in un fattore di successo, il nostro «Piccolo Teatro» non mancherà di averlo.

Nico Pepe alterna con frenesia, in questi giorni, nella sala del «Gobetti», gli attori e i muratori, lo studio e il piccone. Chi vi penetrasse durante il giorno avrebbe l'impressione di trovarsi in un cantiere: muratori, stuccatori, decoratori, tappezzieri, scenografi, elettricisti e persino idraulici per l'impianto dell'acqua corrente nei camerini, lavorano alacremente fino al momento in cui, alla sera di spettacolo, arrivano gli attori della «Famija Turinèisa».

Infatti, non appena varcata la soglia dell'ingresso ci si accorge dei mutamenti già avvenuti e di quelli che avverranno. A destra, entrando, è stata praticata una porta che conduce ad una saletta molto decorosa in cui è stata collocata, nella parete di fondo, la biglietteria munita di tendaggi di velluto rosso. Di fronte al cosidetto «botteghino» campeggeranno le locandine che informeranno il pubblico degli spettacoli dei più importanti teatri italiani e anche, specialmente londinesi e parigini: leggendole si avrà sinteticamente la indicazione «a sorpresa» di quanto avviene sugli altri palcoscenici.

Non è una pubblicità controproducente perchè a nessuno degli spettatori già entrati al «Gobetti» salterà in testa di tornare indietro e di partire, ad esempio, per Parigi ad ascoltare la nuova commedia di Salvatore o di Rousin o di Marcel Achard o Le Prince d'Egypte con cui il commediografo inglese Cristopher Fry si sia prendendo una clamorosa rivincita del tonfo che fece il suo Sonno dei prigionieri. Ma, insomma fa sempre piacere sapere ciò che fanno gli altri autori e attori lontani e vicini. Nello stesso tempo quella locandina servirebbe di invito ai «turisti» torinesi che per raggiungere il «Gobetti» hanno preso il tram fumoso tre, il quattro o il sette). Dalla biglietteria, sempre per «linea interna», si accede al una dei due guardaroba e lo spettatore non frettoloso, nè ritardatario, potrà soffermarsi un minuto ad ammirare una grande fotografia di Ruggero Ruggeri o a rimpiangere quella che fu la più grave perdita del teatro italiano.

Ancora a pian terreno si accede al buffet modernissimo a fianco del quale il pubblico può passeggiare tra le colonne della sala sotterranea ove saranno allestite esposizioni di mobili antichi o di quadri moderni davanti ai quali nessuno è obbligato a fermarsi nè ad esprimere giudizi ad alta voce che potrebbero suscitare discussioni o alterchi. La breve scala marmorea, dopo i primi e comodi gradini, si divide poi pianevittolo in due armoniose rampe circolari che salgono alla saletta antistante al teatro. Un po' piccola, ma un vero gioiello di armoniosa architettura settecentesca, alla quale è stato dato lo stesso di un secondo ultimissimo guardaroba.

La sala è quella che è, che è sempre stata e che sempre sarà, perchè nella sua preziosa catalogazione di monumento nazionale non può essere toccata: e nemmeno si potrebbe toccarla. Forse quelle pitture laterali, che alcuni dicono bellissime, ma che a noi profani, non fanno nè caldo nè freddo, avrebbero bisogno di essere un po' ravvivate di colore, alcune di tono, o magari, invece, smorzate completamente; ma non ce ne intendiamo abbastanza per suggerire con quali accorgimenti potrebbero essere rese un po' meno truccabile ma d'altronde si conviene a personaggi allegorici o di antiche tragedie.

Il pavimento della sala ormai è perfetto: è bello parfino da vedersi e si si mettano i piedi sopra con una certa soddisfazione perchè non scricchiola più, mentre prima era tutto gemiti e sussulti. Il palcoscenico sarà illuminato oltre che dalle ribalte, da una «americana» di dodici lamparde, rinforzata ancora, in caso di necessità, da quattro riflettori sistemati contro le pareti laterali della platea. Le scene, tutte nuove, risultano ben proporzionate alle dimensioni del palcoscenico: esse trarranno gli «effetti» di luce da modernissimi impianti elettrici di una cabina munita di tre trasformatori e di circuiti.

E finalmente sono stati costruiti altri quattro camerini oltre ai già esistenti; non saranno molti, ma gli attori non si lamenteranno più costretti ad abbassarsi gli uni sugli altri dietro a dei ripari di fortuna o addirittura nel corridoio dietro le quinte. Per finire aggiungeremo che è stata impiantata nei sotterranei una grande caldaia per il riscaldamento centrale in sostituzione di quelle «bocche» soffianti aria calda che rasentavano coloro che ad esse erano vicini, abbandonavano al pericolo di congelamento coloro che ne erano lontani.

e. q.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Via Bolgarbo, commedia di James M. Barrie alle ore 21,05 sul programma nazionale - Alle 21 (secondo programma) **Spettacolo sulla Laguna** - La televisione presenta questa sera l'operetta **La casa delle tre ragazze**, con musiche di Schubert

MARTEDI' 11 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,4, Torino m. (. lr. — Ore 12: Giornale - 12,10: Album musicale - 14: Giornale - Lisbino Borsa di Milano - 14,13-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 16,30: Le migliori degli altri - 16,45: Da Montevideo e Copenhagen - 17,10: Canta Nino Salvati - 17,30: « Gli uccelli cardini », episodio de « La voce dell'America » di radiocommedia Italiana - 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 18,30: Quanto sentro tempo, aspetti centrali e problemi d'oggi in ogni paese - 18,45: Passeggiata musicale, a cura di Domenico De Paoli. - 19,45: Un tema dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Arturo Scaruffi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Indovina industriale, scienza musicale a premi.

Ore 21,05: « Via Bolgarbo », commedia in quattro atti di James M. Barrie, traduzione e adattamento di Franco Casavecchi. Vi prenderanno (Germana Paoletti, Valentina Fortunato e Vino Carraro; regia di Mario Ferrieri. Una commovente e bonariosa commedia, questa di Barrie, del quale in Italia sono molti noti i suoi lavori « Peter Pan », e « La maggior delle vittime signore », questa ultima nell'accurata interpretazione di Emma Gramatica. Non la delineata vicenda di « Via Bolgarbo » si fa una strada signorile di una cittadina provinciale inglese, drammatizza via Bolgarbo, abitano le due sorelle Throssel, Susan e Phoebe, che, col loro spirito bianci-azzurro, intervengono sulle sibelle, lavorano a maglie per i soldati, che combattono contro Napoleone. Phoebe, la più giovane e più carina delle due sorelle, è segretamente innamorata del dott. Valentine Brown, fa di quando lo conobbe, un anno prima, e che ora, sera, riaccompagnandola a casa da un concerto le aveva detto un bacio. Da allora avviene che Phoebe incontra per strada il dottor Brown, e questi le dice di doverle dire un'importante notizia. La ragazza pensa che finalmente Brown si è deciso a sposarla; una bella novità per via Bolgarbo! Invece Brown le annuncia che si è arruolato volontario, e vuoisce così il bel sogno di Phoebe. Passano alcuni anni: Susan e Phoebe non sono più ricche, in seguito a una disastrosa speculazione finanziaria, e sono costrette, per vivere, a dare lezioni private alle bambine ricche di via Bolgarbo. Nel frattempo, Phoebe è invecchiata a Valentine, ritornato dalla guerra, acquista la ricchezza più. Nuova delusione per Phoebe, che però si ribella e vuol ritornare la graziosa fanciulla di un tempo. Si trasforma completamente, ritorna una volta, Brown non la riconosce. Phoebe si fa passare per sua nipote Livvy, e a un bello richiama, come Lois, l'attenzione e l'ammirazione di tutti, specialmente di giovani ufficiali, ma ne certo risentimento di Brown che si è intaghito della bella ragazza. Infanta Phoebe fa la ritenuta scomparsa, e questa non fallisce proprio (ciok lei stessa) perchè sempre più vivo successo. Ma il gioco non poteva durare molto, ché via Bolgarbo al interessa a Livvy, ma vuole anche avere notizie di Phoebe. Bank proprio Brown a svelare il tremendo segreto, del resto, è sempre stato innamorato di Phoebe, anche se non lo ha mai fatto capire. A questo punto si sa già come va concludo la vicenda: Phoebe e Valentine saranno sposi felici - 23,50: La lezione d'oggi: dalla « Cooperativa dei Pensieri » di Bologna Giovanni Pesoli e la sua orchestra; presenta Nunzio Filogamo - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 1090,1): — Ore 13: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - Album della Canzone - 13,30: Giornale - Chiuso a fuori giuoco - 14: Il contadinesco: Al club dei vecchi amici; Le canzoni di vent'anni fa - I classici della musica leggera - 14,30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Gigi De Chiara - « Argento vivo » - 15: Canzoni napoletane in bianco e nero - 15: Terza pagina: Il nostro Paese, rassegna turistica di M. S. Bernoni; Breve storia della danza; Grandi del telegrafo; I nostri microfoni vi presentano; Dischi Phillipsnaky, pianista Ralph Berkowitz: Chopin: « Sonata per violoncello e pianoforte in sol minore op. 65 » - 17: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Adriana Martino e del tenore Nicola Filacuridi; orchestra del Programma Nazionale) - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: « Il giardino segreto », romanzo di Francesco Bernoni, adattamento di Gian Francesco Lazi, regia di Rugerio Galluzzolo (terzo episodio) - Concerti presentati al III Festival napoletano 1955, orchestra della canzone diretta da Angelini - 19: Invito alla musica: Il segreto degli alchimisti, a cura di Umberto Benedetto e Margherita Cottanero - 19,30: Dino Cioste e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Italerina: Indovina canzone, selezione musicale a premi - Quartetti di un'orchestra, con Franco Chiari e il suo complesso.

Ore 21: « Spettacolo sulla Laguna », fantasia e divagazioni musicali di Riccardo Vende e Bernardino Zapponi - 22: Telescopio, quasi giornale dei musicisti - 22,30: Ultime notizie - Trasmissioni pubblicitarie - Chiaroscuro - Pastorelli: Bach Dopo! e Ciaccona » - 23-23,30: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 219,5. Torino m. I. II). — Ore 19: Storia della letteratura americana, a cura di Salvatore Rosati: 19: Altri paesi del Novecento; cenni bibliografici - 19,30: Novità librarie: a Cronache di filosofia italiana » di Augusto Guzzo, a cura di Gabriele De Rosa - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: F. De Giardini: « Quartetto n. 4 op. 34 » (Allegro, Adagio, Rondò), eseguiranno dal nuovo Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegreffi violini, Piero Farulli viola, Franco Rossi violoncello; F. Chopin: « 12 Studi op. 25 », pianista Alexander Uninsky - 21: Il Giornale del Terzo - 21,25: Risonanti nel primo centenario della morte, a cura di Michele Federico Sciacca: II. M. F. Schumann: « Il pensiero filosofico di Remmini » - 21,50: Paul Hindemith: « Concerto per pianoforte, ottoni e arpa op. 49 », pianista Gino Gorini, direttore Hermann Scherchen; « Nobilissima visione, suite per balletto » (Introduzione, Sonata; Marcia e pantomima; Passacaglia), direttore Joseph Keilberth, orchestra sinfonica di Torino - 22,40: Croce Rossa Internazionale, inchiesta di Massimo Rendina - 23,05: John Dowland: « Canti strumentali, per tenore e liuto » (In my Sumbers; Come again; Can she excuse; Me, me and none but me; Burst my heart; Come again; Will thou unkind thus remove me?; Sleep wayward thoughts; Flow my tears; Fine for if ever thou didst deceive); Robertson du Bois tenore, Suzanne Block liuto).

ROMA II (m. 356). — Ore 23,35: « Notturno dalla Italia », programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina, panorama di vita femminile, a cura di Ida Lenza - 18,35: « Lucia sulla cupola », rassegna degli spettacoli della settimana - 20,00: Telegiornale - 20,45: « La casa delle tre ragazze », operetta di H. Wilner e H. Reichert, musica di Franz Schubert; adattamento di Enrico Berté (registrazione del 2 nov. 1954). Principali interpreti: Grazioso Benini, Elena Rizzieri, Lauretta Di Lelio, Lidia Villabella, Fanny Marchiò, Nello Razzolini, Nelly Corradi, Lola Braccini, Walter Artioli, Tommaso Soley; orchestra di Torino diretta da Cesare Gallino; regia di Mario Landi. Questa operetta narra una gustosa avventura di Franz Schubert, per cui l'autore della musica dell'operetta stessa è anche il protagonista della vicenda, che si manifesta sulla falsariga delle caratteristiche operette viennesi. Molti fra i migliori brani musicali del popolare musicista austriaco compongono la partitura della « Casa delle tre ragazze », curiosità quest'operetta è un vero e proprio « zibaldone » delle più delicate musiche schubertiane. Uno dei più noti motivi interpreti, in questi ultimi tempi, del personaggio di Schubert fu il ritornello intervallo Tauber, con la quale accompagnò - 22,30: Ninnì Sim Ballabì - 22,40: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 12 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,0: Giornale - Orchestra Cimetti - 11: Le lezioni inedite - 11,45: Musica per tutti - 12,10: Orchestra Silliaci - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Lisbino Borsa Milano - 14,15: Cronache teatrali e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Orchestra Angelini - 17,50: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Brigata - 19,15: Cima conquistata - 20: Orchestra Pisbori - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: « La Italia tramonto e, commedia musicale di Pergolesi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Belardi - 10-11: « Appuntamento alle dieci » - 12: Tre voci e tre chitarre - 12,30: Giornale - 14: Il concerto - 14,30: Il discobolo - 15: Giornale - Canti della montagna - 15,30: « Pergo, maestro » - 16: Terza pagina - 17: « La via di Colombo » - 18: Dischi - Programma per i piccoli - Orchestra Savina - 19: « Indiana », romanzo sceneggiato - 19,50: Orchestra Cargali - 20: Radiosera - 20,15: Orchestra Angelini - 21: « Improvviso » - 22: Ultime notizie - « Il ponte », radiodramma - 23-23,30: « Motivi in tasca ».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di F. Martin - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La morte dell'imperatore - 21,30: Storia dello spettacolo - 22,35: Musica romantica di Weber.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Pomeriggio al circo equestre - 20,00: Telegiornale - Sensazioni - 20,45: « Benvenuto, straniero! », film - 22,15: Le avventure della scimpa - 22,45: Da Londra: incontro di pugilato London-Mexico - 23,30: Replica Telegiornale.

Un furfante di buon cuore

***(Allarme, sezione omicidi*, di W. Witney)**

Un gangster, trovandosi nei pasticci, è aiutato da un ragazzo di dodici anni che si palesa un legulelo in erba. Conquistato da tanta bravura, il furfante manda il ragazzo a studiare legge con animo di farne il consulente della propria banda; come infatti, dopo alcuni anni, avviene. Ora coi consigli del giovane legale essa banda intercetta la città senza che la Procura distrettuale possa mai cogliarne in castagna i componenti.

Ma viene il giorno che il giovanotto, innamoratosi di una brava ragazza, si secca di dar man forte a quei bricconi; e posto da parte il suo benefattore, cui vuole bene, gli fa intendere i vantaggi della vita onesta. Il gangster sarebbe contento di convertirsi; ma i suoi compilici gli legano le mani; sicchè egli continua, seppa saputa del giovane amico, a commettere birronate. Quando però la vita del suo protetto è messa in pericolo dai banditi, il capo non esita a passare dalla parte di lui, dando loro battaglia dal sedilini d'una seggiovia, e dopo averli uccisi, morendo egli stesso di ferita tra le braccia del giovane e quelle della sua fidanzata.

Questa figura di bandito patetico ha trovato nel vecchio Victor Mc Laglen l'interprete che la ci voleva. Per lui il film, parecchio modesto, si regge in piedi fino alla fine, tra pugilati, sparatoria e la solcitazione sentimentali del giovane John Baer con la piccola Kathleen Crowley.

p.

Una scena di «Allarme, sezione omicidi». Al centro: Victor McLaglen, il gangster del film

Lirica al Carignano dal 27 ottobre

La serie del 27 ottobre sarà inaugurata a Torino la stagione lirica autunnale dell'Ente Autonomo del Teatro Regio. Le opere saranno quest'anno rappresentate anzichè al «Nuovo» del Valentino, al Teatro Carignano che per la sua posizione centrale offre maggiore possibilità di accesso in caso di mal tempo.

Il cartellone preparato dal maestro Negretti, sovraintendente al teatro Regio e approvato ieri sera dal sindaco avv. Peyron, comprende la seguenti opere: Il «Franco cacciatore» di Weber, la «Tosca» di Puccini, la «Cavalleria Rusticana» e «L'Amica» di Mascagni, il «Signor Bruschino» di Rossini, «Il Maestro di Cappella» di Cimarosa e «Fra Diavolo» di Auber.

Una stagione promettente per gli appassionati della lirica. Infatti quattro dei melodrammi in programma non sono più stati eseguiti nella nostra città da decenni, e uno (precisamente «Il Maestro di Cappella» di Cimarosa) è da considerarsi addirittura una «novità» per i teatri torinesi, non essendovi mai stato eseguito. Nel ciclo delle commemorazioni di Mascagni la sovraintendenza al Regio ha pensato di affiancare alla celebre «Cavalleria Rusticana» un'altra opera dello stesso maestro: «L'Amica».

La stagione d'opera sarà inaugurata con il «Franco Cacciatore» e avrà per esecutori le signore Luisa Malagrida, Carmen Sacchetti, i signori Mirto Picchi e Mario Petri. Fra gli altri interpreti vi sarà pure Gloss Garbino, cantante già affermata alla Scala nella passata stagione e che i torinesi certamente ricorderanno nel personaggio di Giacometta, sposa di Gianduja, nel carnevale di qualche anno fa. Dirigerà l'opera il maestro Francesco Molinari Pradelli.

La «Tosca», che andrà in scena la serie del 29 ottobre, sarà interpretata da Maria Caniglia, dal baritono Giacigiacomo Guelfi e dal tenore Franco Corelli. La parte di Santuzza nella «Cavalleria» è stata affidata al soprano Giuletta Simionato. Il 20 novembre con il «Signor Bruschino» di Rossini sarà rappresentato «Il Maestro di Cappella». A chiusura della stagione sarà dato «Fra Diavolo» di Auber.

Micheluzzi e Taranto continuano le repliche

TEATRO CARIGNANO — La Compagnia Comica Micheluzzi diretta da Carlo Micheluzzi, con Margherita Seglio, Andreina Carli, Tonino Micheluzzi, continua con successo le repliche di «Ai salvi chi può!», commedia burlesca in tre atti di Tonino Micheluzzi. — Biglietti presso il Bideo «La Stampa» in via Roma ang. via Berchet. Tel. 53-113.

TEATRO ALFIERI — Continuano le repliche dell'applaudita novità di Armando Curcio «Lo strano caso di Salvatore Cocora» nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Mino Taranto.

Un tenore trevigiano canterà al «Metropolitan»

New York, martedì sera.

Il direttore del «Metropolitan» di New York ha annunciato che il giovane tenore italiano Mario Ortica è stato chiamato a far parte del complesso artistico del famoso teatro americano ed esordirà il 18 novembre prossimo nell'«Aida» di Verdi.

L'Ortica, nativo di Treviso, era stato ascoltato e prescelto l'estate scorsa dal direttore generale del «Metropolitan» Rudolf Bing, il quale era venuto appositamente in Europa per la scelta di alcuni cantanti.

Il giovane trevigiano era apparso per la prima volta sulle scene liriche italiane nel 1950, allorchè nel teatro di Cesena coprì il ruolo di Mario Cavaradossi nella «Tosca» di Puccini.

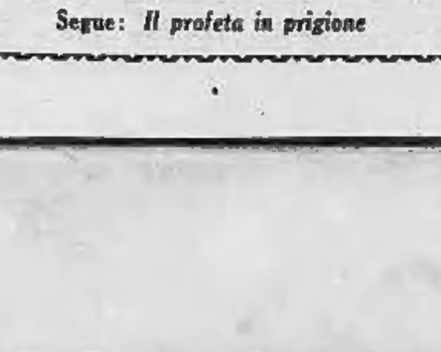
La Bibbia d'oro stampata

VII. — Figlio di un uomo che esercita i più disparati mestieri, da quello del venditore ambulante alle pratiche di stregoneria e di rabdomanzia, Giuseppe junior trova ben presto il modo di vivere facendosi credere un inviato del Signore e gabbando il prossimo. La sua prima mistificazione nasce dal ritrovamento di una pietra bianca in forma di piede, che egli considera (così dice) sacra e alla quale si rivolge per scrivere la parola di Dio. Un giorno Giuseppe Smith porta a casa, avvolto in un telo, della sabbia proclamando che su indicazione di un angelo ha trovato una Bibbia d'oro. Molti sono i creduli e molti gli increduli, ma anche per questi Joe Smith ha una sicura parola: e riesce anzi a farsi dare 50 dollari da un negoziante certo Harris Martin che si accinge con lui a tradurre il sacro testo, riuscendo però solo ad avere gli esse degli incomprensibili geroglifici. La moglie di Harris Martin denuncia Giuseppe Smith il quale però al processo viene assolto. Intanto egli acquista un discepolo e con esso, fonda la nuova setta della dei Mormoni che trova subito parecchi aderenti, tra i quali un ricco fattore ed i suoi figli che decidono il nuovo profeta, con moglie ed il discepolo a vivere con loro per sfuggire ai pericoli di eventuali nemici.

Intanto Oliver Cowdery s'innamora di una delle ragazze Whitmer e ben presto la sposa. Sempre aiutato da Cowdery e «sovvenzionato» da Martin Harris, Joe Smith prosegue nella traduzione della Bibbia d'oro, e nel giugno 1829 il lavoro è terminato. Non rimane altro che far stampare il libro, per il quale Smith ha trovato un titolo che suona assai bene: «Il libro dei Mormoni». Accompagnato da Hyrum Smith, da Cowdery e da Harris, Joe si reca dal signor Grandin, direttore del giornale di Palmyra, e gli chiede di pubblicare la traduzione della Bibbia miracolosamente scoperta e decifrata; Martin Harris si fa garante per le spese di stampa. Ma Grandin alza le spalle: «Voi vi burlate di me — dice. — Una Bibbia d'oro tradotta da voi! Rivolgetevi ad altri!». Smith ed i suoi seguaci si rivolgono quindi ad un altro editore della regione, il signor Weed. «Ma questo è un ammasso di assurdità inintelligibili» dichiara Weed, dopo aver letto qualche pagina del manoscritto. Un editore di Rochester si mostra più arrendevole, e allora Grandin ritorna sui suo rifiuto; dopo tutto egli può, per 3.000 dollari, ipotecati sulla fattoria di Harris Martin, stampare 5.000 esemplari del «Libro dei Mormoni». Smith ed i suoi compagni non danno alla tipografia che pochi fogli ogni giorno, quelli strettamente necessari al lavoro di stampa, ed uno dei fratelli Whitmer rimane in permanenza nell'officina per sorvegliare il manoscritto. Curioso manoscritto, del resto; senza capoversi, punteggiature e maiuscole! All'inizio del 1830 il libro compare e viene messo in vendita al prezzo di un dollaro e 50 cents. Martin Harris si reca a New York per portarne subito un esemplare al prof. Anthon. L'esperto in lingue orientali chiede che cosa sia divenuto dei fogli d'oro della Bibbia. «Sono chiusi in una cassa, ove non si potranno vedere che a prezzo della vita» risponde Martin. «Ho capito, il vostro Smith è un bel truffatore. Ma volente o nolente deve aprire questa misteriosa cassa; se non contiene nulla siete nel vostro diritto di denunciarlo» dice Anthon. Harris torna a Palmyra molto scosso. «Voglio vedere i fogli d'oro»

I MORMONI

L'editore Grandin reclama i soldi da Harris che vacilla. Ma Joe Smith inaugura un nuovo sistema per ottenere dalle direttive per se stesso, da Dio. Via la pietra a forma di piede, in fondo al cappello. Adesso Smith si dichiara energicamente a Smith. «Impossibile — risponde il profeta. — Essendo terminata la traduzione, un angelo è tornato a riprendersi la Bibbia d'oro e l'ha riportata in Cielo. Nessun umano potrà rivederla più!» Smith ha proprio una risposta a tutto. Ma sfortunatamente il «Libro dei Mormoni» non si vende.



rivolge direttamente al Signore ed è per bocca sua che il Signore risponde. Per quel che riguarda Harris la risposta è categorica «Paga il debito contratto con l'editore!» Allora Harris obbedisce e organizza delle riunioni durante le quali cerca di vendere il libro. Ma la maggior parte dei presenti fischia e gli ride in faccia.

Segue: *Il profeta in prigione*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

I SOC.CAP.BIL.ARTEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

MOTT ripresa ripetutamente centralissima, residenziale cedesi LUX-200 Mantua, Bellezia 7. 70487

MOTTI ottimo cedesi avviatissimo negozio vendita riparazioni povviste. Telefono 83-239. N7909

NEGOZI vini, drogherie, latterie, commestibili, rivendita pane, bar, pranzi mezzogiorni, cedo, liquidatio, Affari 20.

OCCASIONISSIMA caffè birreria centralissima, arga colore. Tel. 556-190. Martinetti. 59280

ODONTOTECNICO senza medico dentista collaboratrice studio. Previene ogni referenza. Scrivo, cassetta 6170, SPI, Torino.

RITIRO immediato cedo mercerie centrale quarantennale 900.000. Piazza Vittorio 12. 8GS10

RISTORANTE piano, sp. 250, ampio, ottimo 5.300.000. Cedesi. Telef. 779-435.

SALUMERIA grandiosa ben fornita, affarone, cedesi. Telef. ore pasti 293-412.

5.000.000 sicuramente disponibili eventuali acquirenti attività commerciale, artigianale. Scrivete cassetta 6136, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Bollengo d'Ivrea appartamento ammobiliato composto di tre camere letto quadrati, sette letti, riscaldamento centrale, vendesi. Telefonare 627-406. 87429

A 20 km. da Torino, grande villa con parco, adatta albergo, clinica, vendesi Telefonare 630-070. 8501

ARITANILE subito, 4 camere, servizi, riscaldamento, casa signorile. Rara occasione. Telef. 878.891. 10566

ARITANILI grazioso 3-4 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Filadelfia 58. T0722

ABITANILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione, via Torino 35, zona Ospizio Ferraris 155. T0233

ACQUISTO caserma, stabilimento, mq. coperti 300 scoperti 3-4 mila, acqua abbondante, forza elettrica possibilmente forza idraulica, ferrovia camion, oppure lavoro mq. 4-5 mila dintorni Parla, Lodi, Mortara, Luigi Pagani, S. Ilario 5, Genova. 11421

ACQUISTO privato, contanti alloggio libero 4-5 camere servizi. Telefonare 98-202. 8210

APPARMI Alloggetti liberi due camere cucina, condizioni completivo 2.250.000. Visite 17-18, Lessona 73, tel. 530-529.

AFFARE! Ultimo alloggetto libero signorile due camere cucina, terzo centrale, luogo, vendesi causa Francia. Telefonare 530-529. T1318

AFFARE vendesi Rivoltori alloggetto libero, ultimo, due camere ingresso cucina bagno centrale terzo piano, completissimo 2 milioni 800.000. Telefonare 530-529.

AFFARE! Alloggio centralissimo primo piano 190 mq. pavimentato servizi adiacenti pensione, studi vendesi blocco, 8 milioni (volendo libero subito). Telefonare 83-005. 8432

AFFARONE, vendonsi due negozi con retro liberi subito; luna commerciale; adatti qualsiasi commercio. Corso Belgio 52, ore 18-19. T0210

ALLOGGI decorosissimo centrali 1-2 camere, libello, cucinino, vendonsi direttamente via Morgari 24 vicini gratacielo Lancia. 32-890. 8548

ALLOGGI nuovi tre camere cucina servizi, prossi subito, vendonsi convenientemente, via Pallieri 18, visite 16-18.

ALLOGGI signorili 1-2 camere, libello cucinino, servizi

ULTIME NOTIZIE

Gronchi a Genova per i 60 anni della radio

Collegamento marconigrafico tra la Superba e le capitali del mondo

Genova, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica, on. Gronchi è oggi ospite di Genova per assistere alla celebrazione del 60° anniversario della scoperta della radiotelegrafia e inaugurare la Mostra dei cimeli marconiani che verrà aperta nel teatro Falcone in via Balbi.

Come noto, Guglielmo Marconi, ancora giovanetto, dopo aver cominciato, nel 1895, a interessarsi degli studi riguardanti le oscillazioni elettriche.

Appunto nel 1895 nella villa paterna di Pontecchio, presso Bologna, scoprì come, collegando un generatore di oscillazioni elettromagnetiche a un'antenna, le onde potevano essere rivelate a circa due chilometri di distanza attraverso altra antenna collegata a un rivelatore.

Il Presidente è giunto alle 10. Accompagnavano il Capo dello Stato il segretario generale della Presidenza della Repubblica dott. Maccia e il consigliere militare generale Roda. Il Presidente della Repubblica è stato ossequiato al suo arrivo dal sindaco Pertusio, dal Prefetto e dalle autorità civili e militari. Un reparto di fanteria ha reso gli onori militari. Il Parlamento era rappresentato dall'on. Cappa e dal senatore Bo. Il Governo dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Rossi e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Russo.

Nel palazzo Spinola, sede della prefettura, dove è giunto dopo aver percorso le principali vie della città, pavesate di tricolore, il Presidente della Repubblica ha ricevuto successivamente il cardinale Siri, Arcivescovo di Genova, i parlamentari della regione, i rappresentanti consolari a Genova, i membri della Giunta provinciale e del Consiglio comunale e tutte le autorità civili e militari, oltre agli esponenti del mondo industriale, commerciale e marittimo.

Oggi avviene pure il collegamento radio fra Genova e le capitali del mondo, che invieranno un messaggio. Tramite la stazione vaticana Sua Santità farà pervenire la sua alta parola.

Tre lingotti d'oro diabolicamente falsificati

Londra, martedì sera.

Il suicidio del ricchissimo ex-tenente colonnello dell'esercito britannico Max Staub, che una settimana fa si uccise con un colpo di rivoltella in Svizzera, mentre stava sul seggiolino di una funivia, ha condotto Scotland Yard sulle piste di una colossale banda di falsari d'oro.

Mentre le presunte relazioni del colonnello Staub con la banda sono oggetto di indagini, la maggiori banche del mondo stanno facendo verificare le loro scorte d'oro in lingotti, giacché si teme che i falsari abbiano immesso sul mercato internazionale un gran numero di sbarre simili a quella custodita da domenica nella cassaforte della centrale di polizia della City di Londra.

Questo singolare corpo di reato — facente parte di un gruppo di 10 lingotti d'oro, di cui tre falsi, già di proprietà dello Staub — è un capolavoro di falsificazione che ha sorpreso i medesimi esperti.

Sulla leggera lamina d'oro autentico è coperta uno strato di rame il quale fascia a sua volta il nucleo centrale di piombo del lingotto, sono incisi, con precisione ed eleganza impeccabili, il marchio, la testata di origine e la caratura del metallo prezioso.

Navi inglesi e italiane in manovra nel Mediterraneo

La Valletta, martedì sera.

Le unità della flotta italiana *Altair, Aldebaran, Orione* e il sottomarino *Da Vinci* sono giunte a Malta per partecipare a esercitazioni della Marina britannica nel Mediterraneo.

Le unità italiane lasceranno Malta il 15 ottobre.

Tra i «laburisti» inglesi

Bevan è sconfitto nell'elezione a tesoriere

MARGATE, martedì sera.

Come previsto il «leader» della sinistra laburista, Aneurin Bevan, è stato sconfitto stamane nella elezione alla carica di tesoriere del partito.

Il «leader» della destra, Hugh Gaitskell, è stato rieletto con 5.675.000 voti, contro i 4.382.000 dell'anno scorso, mentre Bevan ha ottenuto solo 1.225.000 voti, contro i 2.262.000 ottenuti nelle precedenti elezioni.

Questa perdita di voti è dovuta al fatto che i due grandi sindacati che l'anno scorso avevano votato per la sinistra, il sindacato ferrovieri e quello dei commessi, quest'anno hanno deciso di dare il loro voto a Gaitskell.

Due giovani girovaghi, un belga e un francese, sono giunti a Bruxelles dopo aver percorso più di 4000 chilometri a dorso di cammello. Partiti quattro mesi fa dal Marocco del Sud, sono passati da Tangeri, Gibilterra, Madrid e Parigi

Dieci giorni chiuso nella carlinga con un cadavere

Quasi impazzito un pilota dopo una paurosa avventura

L'aereo sul quale viaggiava precipitò in un lago del Canada - Miracolosamente non affondò - Nella caduta il secondo pilota era morto - L'incubo della fame e il terrore della salma legata al seggiolino - Salvato per caso da un elicottero

Inviato speciale particolare

Ottawa, martedì sera.

Il giovane pilota canadese Gerhardt Loris, di 27 anni, in servizio presso l'Ufficio collegamenti dell'aviazione canadese, è miracolosamente sfuggito alla morte dopo aver narrato un'avventura talmente drammatica che ha rischiato di farlo impazzire.

Secondo pilota a bordo di un bimotore del tipo «York» addetto al rifornimento delle numerose stazioni «radar» sperdute fra la sterminata distesa del Saskatchewan, stava sorvolando la regione di Beaverlodge quando, per un guasto all'apparato motore, l'aereo perdeva improvvisamente quota, andando a cadere fra le acque di una dei numerosissimi laghi che punteggiano quella desolata regione.

La sciagura avveniva nelle prime ore del pomeriggio del 28 settembre scorso e, solo ieri, dopo dieci giorni di inenarrabili sofferenze, il Loris è stato finalmente tratto in salvo e ritrovato presso l'ospedale di Beaverlodge dove un gruppo di giornalisti si sono recati ad intervistarlo.

Ed ecco come il giovane pilota canadese ha illustrato ai rappresentanti della stampa le varie fasi della sua terribile avventura:

*«La mattina del 28 settembre mi venne comunicato che dovevo partire con il tenente Joseph Cormac per un volo di rifornimento ai vari posti "radar" dislocati sulla pianura del Saskatchewan. Verso le 13 ci trovavamo in volo sulla zona di Beaverlodge quando, per un guasto all'apparato motore, l'aereo cominciò a scendere in volo sulla zona di Beaverlodge quando il nostro aereo, un bimotore del tipo "York" incominciò a scendere in volo sulla zona di Beaverlodge quando il nostro aereo, un bimotore del tipo "York" incominciò a disc

TORINO - A. IX - N. 241
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
11-12 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ninon De Lenclos

I libellisti all'opera

V. — *Figlia di Enrico de Lenclos, che ha dovuto fuggire dall'estero per avere ucciso un uomo in seguito a una vicenda di adulterio, la giovane Ninon, rimasta sola e senza fortuna insieme alla sua devota madre Maria Barbara, diventa l'amante di Saint-Etienne che rende alle due donne una vita impossibile. Ella finge a sbarazzarsene fingendo di essere rimasta incinta e chiedendogli di sposarla prima che venga al mondo il bimbo. Saint-Etienne sparisce e non si farà più vedere. Morta la madre, la più signora Maria Barbara, Ninon trova modo di liberarsi anche del suo secondo amante, il cavaliere di Kare. Passa che le accorre un amico morto e lo trova nel consigliere al Parlamento di Parigi Jean Coulon, la cui moglie non lascia le sue grazie al ricco finanziere Emery.*

Jean Coulon, uomo dissoluto, non ha alcuna discrezione. Il consigliere al Parlamento si vanta con tanta insistenza di essere l'amico della bella Ninon Lenclos che i libellisti non si lasciano sfuggire l'occasione per bollare la relazione doppiamente adultera. Mordaci opuscoli circolano così sotto i mantelli e nei salotti dei bel mondo, dove sono l'oggetto delle conversazioni delle dame più loquaci. Quando la signora Coulon apprende che suo marito, da lei così abbondantemente tradito col signor Emery, si permette di avere un'amante, la candida dama si crede in diritto di ribellarsi e denuncia alle sue intime amiche la «sfrontata condotta» della signorina de Lenclos. Gli effetti non tardano a farsi sentire: la giovane Ninon si vede chiudere la porta da

diverse persone. Contrariata di vedersi così messa al bando dalla buona società, Ninon cerca un mezzo per conciliare i suoi interessi, l'amore di Juan e la buona creanza. Ella propone al consigliere al Parlamento di incontrarsi solo in tutta segretezza. Coulon rifiuta. Fare arrabbiare sua moglie ostentando un'amante di una splendente bellezza costituisce metà della sua felicità. Ninon cerca ogni pretesto per rompere la relazione ma Coulon riesce sempre ad avere la meglio. Il consigliere al Parlamento nasconde da vecchia data Francesco d'Amboise, conte d'Aubijoux. Entrambi traviati, si sono più volte trovati insieme a fraternizzare in numerosi cabarets e in locali più o meno equivoci. Ninon che vuole liberarsi di Coulon pensa di attirare a sè il conte nella speranza che il consigliere al Parlamento si decida a lasciarla e d'altra parte ella non vuole metterlo alla

porta. Ma Coulon non fa gran caso se il suo amico Francesco d'Amboise si reca troppo spesso a trovare la bella Ninon e tutto procede come prima. Visto che non riesce a farsi raccogliere nei salotti più ricercati, Ninon pensa di consolarsi frequentando quelli della più nota

sortigiana e particolarmente quello di Marion de Lorme abitualmente affollato da brillanti giovani. Una sera Ninon fa la conoscenza di uno scrivinotto che la colpisce in modo particolare. Si chiama Gaspare de Coligny, marchese d'Andelot. E' un discendente del celebre ammiraglio protestante. Guardando il magnifico giovane, Ninon si sente presa da una cieca passione.

Segue: *L'amico di Marion*

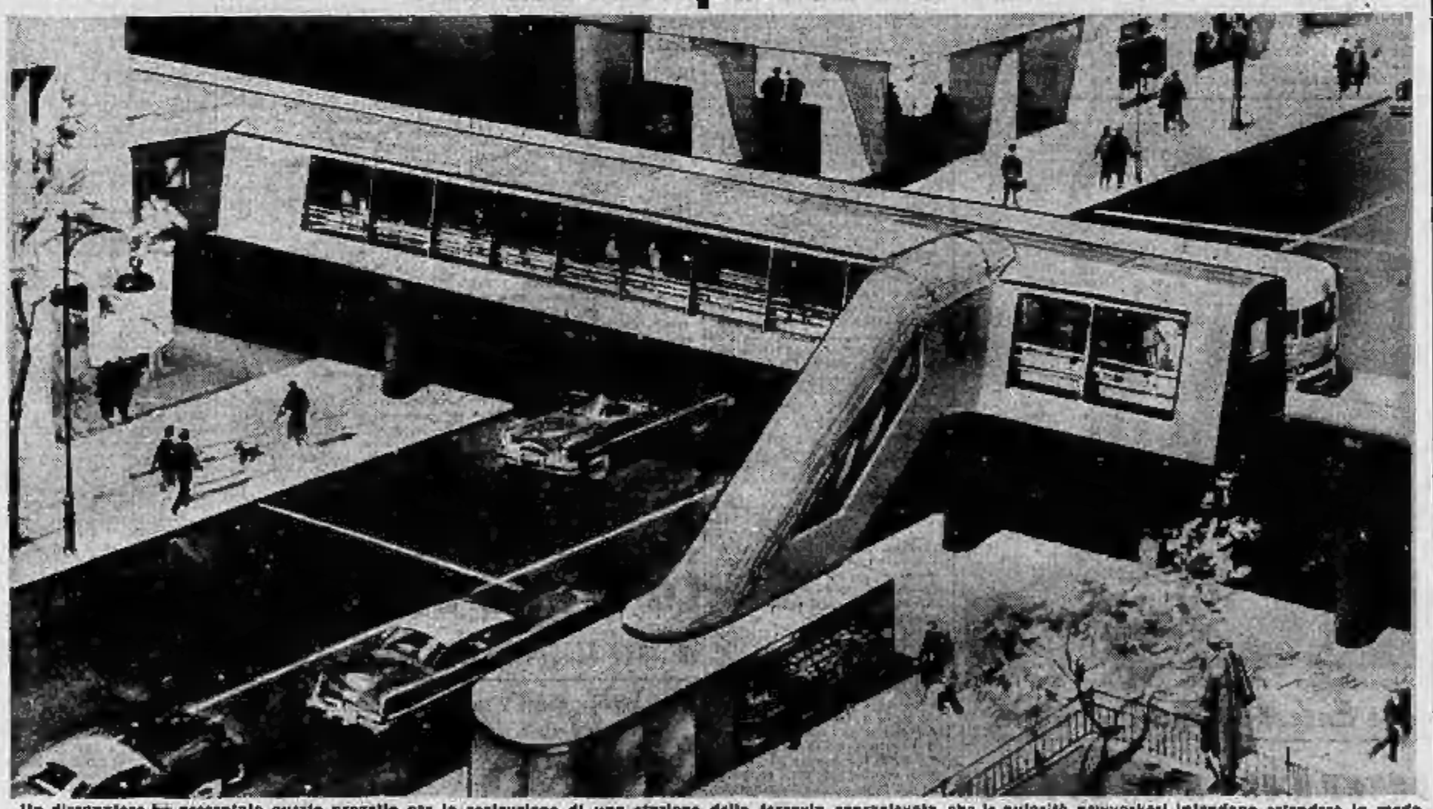
Yasmine a passeggio con i nonni

Si torna a parlare di una riconciliazione fra Rita Hayworth e il marito Ali Khan. L'attrice ha portato in questi giorni a Parigi, per la visita annuale al padre come è stabilito dalla sentenza di divorzio, la piccola Yasmine, che l'obiettivo ha colto a passeggio insieme ai suoi nonni, il vecchio Aga Khan e la Begum

La bionda Cleo

Cleo Moore, modella molto apprezzata dai pittori americani, girerà a Hollywood un nuovo film. Naturalmente Cleo fa ancora una volta la parte di modella

Una nuova ferrovia sopraelevata a New York



Un disegnatore ha presentato questo progetto per la costruzione di una stazione della ferrovia sopraelevata che le autorità newyorkesi intendono estendere in modo che possa trasportare il più rapidamente possibile i 10 milioni di cittadini che abitano in un raggio di 80 chilometri dal centro. La nuova ferrovia avrebbe una rete di 1500 km. e potrebbe trasportare 180 mila persone all'ora nelle ore di punta. Nella foto la stazione alla quale si accede mediante scale mobili

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI locale uso magazzino, zona da Porta Susa a piazza Castello o da piazza Castello a Porta Nuova. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. 89762

MAGAZZINO grandioso, uffici, centralissimo, 600 mq. affittasi 100.000 mensili, stipulare. Sedi enti sovvenzionano affitto 800.000. Scrivere cassetta 6216 SPI, Torino

NEGOZIO ampio, retro, alloggi, cinema, corso Agnelli, affittasi. Telef. 680-732.

SAN Donato magazzino seminterrato mq. 40, affittasi. Tel. 704-186. 88315

SANTA Rita, affittasi spazioso negozio angolare con retro, volendo alloggio. Telefonare 40-535. 89389

URGE affittare piccolo garage libero subito, zona Crocetta. Tel. 650-163.

ZONA S. Salvario-S. Giulia locale in affitto due locali uso negozio deposito od abitazione. Telefonare ore ufficio 779-282, 150 coperti, 300 seggeri abitazione, sola Unica, affittasi direttamente. Telefonare 380-381. 90274

2 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 15 mila centrale. Altri diverse zone 14.000-18.000-17.000-30.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8598

AFFITTASI alloggi nuovi 1-2 camere, tinello, servizi. Via Murazzo 34.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere, servizi. Petitti, Rocchi 2. 7238

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere, servizi corso Vittorio 193, telefono 11-58 17. Viale 9-12, 16-19. 9645

AFFITTASI alloggi 14.000, 15.000, 18.000, 26.000. e 1 all. p. San Tommaso 22, telefono 539-012. 8750

AFFITTASI ottimi alloggi 3-2 camere cucinino, tutti comforts, prossimi giugno. Corso Orbassano 169. 6814

AFFITTASI lussuosi 2 alloggi signorili 3-2 camere, cucina, bagno, ascensore, termosifone. 89307

AFFITTASI Farelle, una, due camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTASI 1-2-3 camere, servizi, via Frejus 13 angolo via Lombardore. Visite 9-12, 16-19. 9445

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere tinello servizi terzo ascensore. Via Spano 2, int. 18. Telefonare 521-589.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione tre camere cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15, fianco Stadio Comunale. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI appartamento 4 stanze cucina doppi servizi ascensore, corso Francia 171 int. 8° piano, dalle 15 alle 17.

AFFITTASI garaggi Montebello alloggio nuovo signorile 3 camere cucina. Telefonare 51-097. 89981

AFFITTASI appartamento tre camere servizi termosifoni. Tel. 530-836.

AFFITTASI alloggi camera servizi 14 mila, 15.000, 17.000, due camere servizi 18.000, 20.000, sole sole. Artom, San Massimo 45. 4806

AFFITTASI alloggio signorile piano 2° quattro camere più servizi zona Crocetta. Telefonare 61-197. 89008

AFFITTASI alloggio signorilissimo 5 camere, doppi servizi, Via Piave 3.

AFFITTASI centrale soffitta 6000; stupenda Dora camera cucina 15.000; tre camere tinello servizi 25.000; Parella 18.000; Orvieto due servizi 30.000, tre servizi 34.000-36.000. Graziano, Balbis 6

AFFITTASI centro S. Paolo due camere cucina servizi piccolo, 1 piano, 15.000. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino.

AFFITTASI corso Casale 224, alloggio 3 camere, tinello, servizi, bagno, terzo, telefonare 885-307. 89815

AFFITTASI due camere cucina tinello servizi alloggio pulito dottore due entrate 4 camere cucina servizi. Negro, Balbiano 27. 87046

AFFITTASI libero subito alloggio nuovo centrale tre camere cucina servizi. Telefonare 890-261. 89206

AFFITTASI piazza Carrara 7 alloggio ammobiliato tre camere, servizi, bagno, terzo. 89308

AFFITTASI subito due camere servizio eventualmente garage cor. nafta 1° piano, via Sant'Antonino 12. 90414

AFFITTASI, via Ernesto 35, libero subito, alloggio 3 camere cucina servizi. Rivolgersi custode o telefonare 580-474.

AFFITTASI, via Romolo Gessi, due stanze cucina, terzo bagno, 1 piano, 22.000. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. 89308

AFFITTASI, via Romolo 6, quattro camere servizi adattissimo abitazione, uso professionale. Rivolgersi portineria ore pomeridiane. 90423

AFFITTASI 2 camere servizi. Corteggio, Rosselli 31 2° int. 6. 87043

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino 20 000 mensili, anticipo. Tel. 88-425

AFFITTASI Firenze Campo Marte piccolo 2 stanze 20.000 mensili. Telefonare 834-287. 90256

ALLOGGIETTI due camere cucina bagno affittansi, via Frejus 1, capolinea tram 8. 85562

ALLOGGIETTINI nuovi Borgata Parella 2-3 camere tutti comforts, garage, affittasi, via Gaglianico 13, visibili 14-16.

ALLOGGI appartamenti via M. Cristina angolo via Michelangelo 4 vani più servizi, via della Rocca 3 vani più servizi, via Bonafous 4 vani più servizi. Telefonare 885-832. 87113

AMMOBILIATO cucina matrimoniale bagno, subaffittasi. Palmieri 32. 9444

AMMOBILIATO 2 camere cucina bagno telefono affittasi. Telefonare 775-304.

AMMOBILIATO tre camere più servizi affittasi. Tel. 775-071 ore pasti.

CERCO in affitto 1-2 camere sopore ammobiliate. Telefonare 680-850. 11081

CIBRARIO, alloggio nuove terrazzo affittasi. Tel. 754-188. 89813

CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona cauzionando. Telefonare 892-488. 4096

CERCO affittare 2 camere doppi servizi possibilmente giardino piano 2° preciso. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.

CERCO alloggio sopore villetta centrale, attico pensione signorile 8-10 camere, primario referenze. Telefonare 535-020.

CROCETTA affittiamo 5 camere cucina terzo senza bagno 21.000. Tel. 40-585.

CROCETTA affitto alloggio tre camere cucina bagno 36.000 mensili. Tel. 687-165

DUE camere tinello cucinino servizi affitto. Via Venalzio. Telefonare 50-077.

IMPIEGATA cerca piccolo alloggio 2 camere cucina bagno, vicolo passaggi Borgo San Salvario, anche casa vecchia, cauzionalità trarre 21, 7, autobus 9. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino. 12054

OLTRE Po signorile 6 camere servizi giardino. Scrivere cassetta 9345, SPI, Torino. 87055

PRIVATO affitta camera cucina terrazzo termosifone ascensore Unione Sovietica n. 342. Telefonare: 791-090.

PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, segnal, garage, pronti subito. Via Valsalistorre 54, visibili tutte ore. 11401

PROPRIETARIO affitta subito all'ingegnere una due camere, cucina, tutti comforts, riscaldamento ascensore. Via Ormea 110 Vigliani angolo Cimarli. Tel. 641-979

SIGNORILE zona Francia libero 3 camere cucina servizi. Telefonare 267-780

TRE camere cucina servizi affitto, Via Filadelfia. Telefonare 50-077. 70429

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

BORGIO a Villaggio Belvedere » (Finalmarina) villini vani 5, mobiliati, terreno 2.000.000. 12003

3 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Cam. signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Clima » 7-8 novembre inizieno corsi diurni, serali mercoledì, dattilografia, corrispondenza, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 354. Telefono 50-254.

ISTITUTO Corso Casale 224, alloggio 3 camere, tinello, servizi, bagno, terzo, telefonare 885-307. 89815

APPARTAMENTI due camere cucina tinello servizi alloggio pulito dottore due entrate 4 camere cucina servizi. Negro, Balbiano 27. 87046

APPARTAMENTI libero subito alloggio nuovo centrale tre camere cucina servizi. Telefonare 890-261. 89206

APPARTAMENTI piazza Carrara 7 alloggio ammobiliato tre camere, servizi, bagno, terzo. 89308

APPARTAMENTI subito due camere servizio eventualmente garage cor. nafta 1° piano, via Sant'Antonino 12. 90414

APPARTAMENTI, via Ernesto 35, libero subito, alloggio 3 camere cucina servizi. Rivolgersi custode o telefonare 580-474.

APPARTAMENTI, via Romolo Gessi, due stanze cucina, terzo bagno, 1 piano, 22.000. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. 89308

APPARTAZE, via Romolo 6, quattro camere servizi adattissimo abitazione, uso professionale. Rivolgersi portineria ore pomeridiane. 90423

APPARTAMENTI 2 camere servizi. Corteggio, Rosselli 31 2° int. 6. 87043

APPARTAMENTI 2 camere tinello cucinino 20 000 mensili, anticipo. Tel. 88-425

APPARTAMENTI Firenze Campo Marte piccolo 2 stanze 20.000 mensili. Telefonare 834-287. 90256

APPARTAMENTINI nuovi Borgata Parella 2-3 camere tutti comforts, garage, affittasi, via Gaglianico 13, visibili 14-16.

APPARTAMENTI appartamenti via M. Cristina angolo via Michelangelo 4 vani più servizi, via della Rocca 3 vani più servizi, via Bonafous 4 vani più servizi. Telefonare 885-832. 87113

APPARTAMENTI cucina matrimoniale bagno, subaffittasi. Palmieri 32. 9444

APPARTAMENTI 2 camere cucina bagno telefono affittasi. Telefonare 775-304.

APPARTAMENTI tre camere più servizi affittasi. Tel. 775-071 ore pasti.

APPARTAMENTI in affitto 1-2 camere sopore ammobiliate. Telefonare 680-850. 11081

APPARTAMENTI alloggio nuove terrazzo affittasi. Tel. 754-188. 89813

APPARTAMENTI cerco affittare camera, camera cucina qualunque zona cauzionando. Telefonare 892-488. 4096

APPARTAMENTI cerco affittare 2 camere doppi servizi possibilmente giardino piano 2° preciso. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.

APPARTAMENTI cerco alloggio sopore villetta centrale, attico pensione signorile 8-10 camere, primario referenze. Telefonare 535-020.

APPARTAMENTI crocetta affittiamo 5 camere cucina terzo senza bagno 21.000. Tel. 40-585.

APPARTAMENTI crocetta affitto alloggio tre camere cucina bagno 36.000 mensili. Tel. 687-165

APPARTAMENTI due camere tinello cucinino servizi affitto. Via Venalzio. Telefonare 50-077.

APPARTAMENTI impiegata cerca piccolo alloggio 2 camere cucina bagno, vicolo passaggi Borgo San Salvario, anche casa vecchia, cauzionalità trarre 21, 7, autobus 9. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino. 12054

APPARTAMENTI oltre Po signorile 6 camere servizi giardino. Scrivere cassetta 9345, SPI, Torino. 87055

APPARTAMENTI privato affitta camera cucina terrazzo termosifone ascensore Unione Sovietica n. 342. Telefonare: 791-090.

APPARTAMENTI proprietario affitta alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, segnal, garage, pronti subito. Via Valsalistorre 54, visibili tutte ore. 11401

APPARTAMENTI proprietario affitta subito all'ingegnere una due camere, cucina, tutti comforts, riscaldamento ascensore. Via Ormea 110 Vigliani angolo Cimarli. Tel. 641-979

APPARTAMENTI signorile zona Francia libero 3 camere cucina servizi. Telefonare 267-780

APPARTAMENTI tre camere cucina servizi affitto, Via Filadelfia. Telefonare 50-077. 70429

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

APPARTAMENTI borgo « Villaggio Belvedere » (Finalmarina) villini vani 5, mobiliati, terreno 2.000.000. 12003

3 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

APPARTAMENTI Casablanca Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Cam. signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

APPARTAMENTI all'Istituto Stenografico e Clima » 7-8 novembre inizieno corsi diurni, serali mercoledì, dattilografia, corrispondenza, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 354. Telefono 50-254.

APPARTAMENTI Istituto Bianchi, Vercelli Scuola media parificata interna. Scuola governativa. Corsi accelerati ricupero anni, corrispondenza assistenza. Retta globale tutto. Chiedere programmi. M7178

10 LEZ. PRIV. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BRIDGE. In poche lezioni e con poca spesa imparerete giocare e Bridge. Rivolgervi dopo ore 19 Circolo del Bridge, via Giolitti 1, telef. 40-867. 89212

DIPLOMATA Università Cambridge impartisce lezioni inglese, accetta traduzioni. Tel. 48-540. 90314

LAUREATA impartisce lezioni matematica fisica scienze discrete storia dell'arte. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino.

RAGIONIERA praticissima contabilità, bilanci, amministrazione stabili, corrispondenza, assumerebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare 283-579. 87285

RAGIONIERE pensionato ex-dirigente grande industria, esperienza ventennale, esportazioni, viaggi, contabilità, passaporto, garanzia, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5293 SPI, Torino.

STENOTIPIA esperimentata dà lezioni ufficio assicura proprio dimostrativo contabilità corrispondenza fatturazioni ecc., massime serietà discrezione. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 86980

TEDESCO abilitata lezioni ripetizioni traduzioni qualunque ramo. Tel. 41-106.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto ammobiliata, sotto, ambiente tranquillo signorile familiare, volendo pensione. Tel. 775-328. 80105

A persona distinta affittasi bellissima ammobiliata centrale. Telefonare. Tel. 51-534.

AFFITTASI bella camera due letti. Telefonare 84-611. 87148

AFFITTASI elegante ammobiliata con pensione, non affittacamere. Tel. 34-873.

AFFITTO bellissima mobiliata piede-terra. Telefonare 871-063.

AFFITTO piede-terra mobiliato 12 mensili. Telefonare 699-374 ore 12-13.

AMMOBILIATE, private, trattamento familiare. Via Nizza 5. Lusso, tel. 84-723

CAMERE ammobiliate con pensione trattamento signorile tutte comodità. Telefonare 40-777. 87337

CENTRALE camera 2 letti, altra matrimoniale pagamento serale, cooperativa. Dogliotti 8. 89862

IMPIEGATI studenti affittansi nostre stanze camera 2 letti vitto abbondante. Telefonare 556-385. 87199

PENSIONE completa ambiente familiare distinto 36.000 mensili, zona Stadio. Telefonare 760-009. 87332

PORTA Nuova affitto bella camera a soletto uso piede-terra. Telefonare 51-736.

SIGNORA sola affitta matrimoniale cucina centrale coetanei o anziano. Telefonare 334-821. 87296

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO impieghi continuativi uomini attivi. Corsi celerissimi (30 giorni) stenodattilografia, paghe, lingue, facilissimi mattino signora Isolde, istituto piazza Vittorio Veneto 8. 89048

AMPLE tutto fare 20enne fina cerca signora sola referenze. Tel. 44-352.

ABILI camerieri cuochetta fine ristoratori. Assicuriamo ottimi posti. Presentarsi Gillio, via Passalacqua 8. 9287

ACCIAIERIA presso Torino assumerebbe collaud. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. 89035

ARCHITETTO cerca giovane disegnatore, collaboratrice. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 84289

BALLETTO cerca due ballerine bella presenza, contratto annuale. Tel. 83-483.

BUSTAIA lunga pratica cerca importante ditta. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare cerca industriale. Richiedesi massimo referenze ed un minimo di quattro anni di servizio prestato presso un'unica famiglia. Telefonare ore ufficio 893-345. 70332

CASA alta moda cerca urgentemente abilissima specialista confezione intimo massima serietà. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 70107

CERCASI aggiustatori e fresatori conoscitori 1ª categoria fissi ed a ore. «Pezza, Fratelli Torlone 1, Regina Margherita. Telefonare 721-476. 84896

CERCASI abilissima commessa parrucchiera. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino.

CERCASI aiutante appendicista signora. Telefonare 580-283. 89321

CERCASI apprendista fornaciaio 14-15enne. Telefonare 60-709. 89389

CERCASI brava ragazza 16-18enne pasticceria tutto fare giornata. Tel. 883-320 pomeriggio. 89641

CORRISPONDENTE inglese stenodattilografa, scrivere dettagliando referenze pretese, cassetta 6276, SPI, Torino.

GRANDE industria esportazione mondiale cerca giovane attivo perfetta conoscenza francese inglese con esperienza ufficio, premessa, massimo trattante, residente Torino, abbia assolto obblighi militari. Indispensabile curriculum dettagliato, referenze. Scriv. cassetta 6236, SPI, Torino.

GRANDE industria assumerebbe giovane diplomato anche primo impiego, militare assolto, serio preciso, conoscenza lingue, dattilografia. Indirizzare domanda manoscritta al dettagliato a cassetta 9236, SPI, Torino. 89242

IMPORTANTE società assume per lavoro di propaganda impiegato età 25-30 anni, cultura media, dinamico, bella presenza, facile parola, disposto viaggiare. Inviare offerta dettagliata a Linea, piazza Repubblica 21, Milano. 12077

IMPORTANTE stabilimento vicinanze meccanici di precisione cerca fresatori paralleli, rettificatori lamiera, rettificatori tirocci. Presentarsi ufficio, referenze, posti scoperti. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca direttrice pratica confezione maglieria esterna. Scrivere cassetta 9248, SPI, Torino. 87344

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Galli, Casella 79, Foligno. 11569

15 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

BENESTANTE piacentina alta bella apparenza 26-30enne molto bella pari condizioni. Patente auto 435498, fermo posta Sanremo. 89168

QUARANTACINQUENNE distinta, presenza, posizione, sposerebbe maturo distinto, bella, distinta, indipendente, benestante. Dettagliare. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino. 87509

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

26.000 consegnando portafogli documenti personali ed fotografie smarrite garage Villa Regina. Cambierà presso Cavalli, via Mazzini 4, telefono 42-078.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17, corso Ferrucci 97. 7770

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 532-181. 968

AFFARONE, artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 150.000. Telefonare 390-044. 9457

AMBIENTATORI alla antica, troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 8548

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Letti, via Mazzini 41. 8018

MOBILI e Cambella s, Vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

PALETOTS, tailleurs signora, eleganti modelli, pure lana 17.000. Ingegnoli, Rosselli 54. 79964

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Calabano, Sacchi 28. Facilitazioni, cambi. Telefonare 46-083.

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signore. Prezzi convenienti. Jacob Sarelle, via Donatello 16. 11144

TECNIGRAFI superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici. Allemano, Galleria Subalpina.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOSALONE « Tostone » Roma 227 bis, telef. 42-595 (locale semiinterrato) vetture nuove semilusso: 500 C. Belvedere, 600, 103 TV, 103 familiare, 1400 A. Appia, Aurelia G. T., Alfa Super, marginale. Cambi, rateazioni.

ASPETTATE prima di acquistare, provate l'Auto-Union D.K.W., sicurezza, durata, conforto. Finalli 14, tel. 830-277.

AURELIA inaspettatamente metano, condizioni perfette. Balzar, Bertola 7. Telefonare 528-777. 9431

AUTOSALOGNO moderno con mesa pronta: 600 TV, 1400, Telefonare 26-833.

FIAT 1400 GL, Belvedere, 600, Appia, Aurelia G. T., 500 torpedo. Rateazioni, Usato in Salone 20. Telefonare 81-073.

RATEALMENTE 103 TV Finis Farina, 600, occasionissime: 102, 1100 E, 500 C, Ardea, 8. Secondo 83, telef. 80-087.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

RUMI sport corsa nuovo modo semplice. Telefonare 60-688. 89367

VELOCIPEDISTA con esperienza. Proveletari Brescia 44, telefono 23-819.

VENDESI tricorro portata q.li 5.5. Telefonare 280-676. 88367

VOLETE comperare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape? Cavalieri, via Rismo 80, Cavalieri, corso Francia 21. 7825